



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente
 Sede Legale e Amministrativa: Lodi Via G. Garibaldi n. 5
 Tel. 0371-5850.1
 Fax 0371-420583
 Iscr. Alla CCIAA di Lodi N° 1324029
 Iscr. al Reg. Soc. n. 7532 del Trib. Lodi
 Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
 Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
 C. F. e P. Iva 09900240152
 Iscr. Albo delle Banche - Abi 08794
 Iscritta all'Albo delle Soc. Coop. a Mutualità Prevalente al n. A160933
www.laudense.bcc.it

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI del 27 maggio 2007

RELAZIONI e BILANCIO 2006

Indice:

* <i>Relazione del Consiglio di Amministrazione</i>	6
* <i>Appendice: lo scenario evolutivo di riferim.; il sist. Bancario, il Cred. Coop.</i>	38
* <i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	58
* <i>Bilancio dell'Esercizio: S. P., C. Ec., Rendic. Finanziario e Var. Patr. Netto</i>	62
* <i>Nota Integrativa: Prima adozione IAS/IFRS</i>	67
* <i>A – Politiche contabili</i>	73
* <i>B - Informazioni sullo Stato Patr. Attivo</i>	89
* <i>Passivo</i>	104
* <i>Altre Informazioni</i>	114
* <i>C – Informazioni sul Conto Economico</i>	117
* <i>D - informativa di settore</i>	129
* <i>E – informaz. sui Rischi e sulle politiche di copertura</i>	129
* <i>F - informativa sul Patrimonio</i>	150
* <i>G- operazioni di aggreg. riguard imprese o rami d'az.</i>	153
* <i>H – operazioni con parti correlate</i>	153
* <i>Riconciliazione Stato Patrim. e c/Economico 2005</i>	154
* <i>Indici</i>	157

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi S.c. è indetta per il giorno 30 Aprile 2007, alle ore 20,00 presso la sede di Via Garibaldi 5 in Lodi in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, **per il giorno 27 maggio 2007 alle ore 9,30 presso il Cinema Teatro del Viale di Viale Rimembranze n. 10 in Lodi** in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

- 1 Punto - Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2006, udita la Relazione degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile netto d'esercizio
- 2 Punto – Determinazione compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, delle Commissioni Consigliari previste nel Regolamento Interno e remunerazione del Collegio Sindacale
- 3 Punto - Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero
- 4 Punto – Elezione dei componenti il Collegio Sindacale
- 5 Punto – Elezione dei componenti del Collegio dei Proboviri
- 6 Punto – Conferimento mandato a società di revisione per lo svolgimento del 'controllo contabile' nonché per la 'revisione' del Bilancio del triennio 2007-2009; determinazione del compenso
- 7 Punto – Approvazione Regolamento Assembleare (assorbendo in ciò l'attuale Regolamento Elettorale)

PARTE STRAORDINARIA

Con le stesse date e modalità è convocata **l'assemblea Straordinaria** dei Soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1° Punto: Modifica artt. 20, 27, 43, 49 Statuto Sociale, inserimento nuovo art. 44, rinumerazione artt. dal n. 44 in poi e conseguente rettifica della numerazione dei richiami agli artt. 50 e 51 ripresi negli attuali artt. 51 e 50; accorpamento commi I e II art. 2; inserimento indicazione della lettera d) all'art. 7; suddivisione ultimo comma dell'art. 16
- 2° Punto: conferimento dei necessari poteri al legale rappresentante della Società per apportare alla delibera assembleare e allo Statuto le variazioni eventualmente richieste dalla Banca d'Italia in sede di iscrizione al Registro delle Imprese.

Lodi il 3 aprile 2007

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gaetano Cerri

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cerri Gaetano
Vice Presidente	Geroni Giancarlo
Consiglieri	Degiacomi Franco
	Stefania Chiodi
	Malta Fabrizio
	Moroni Natale
	Zanaboni Ernesto
	Guarnieri Lodovico
	Buonsante Nicola

Collegio Sindacale

Presidente	Dallera Maurizio
Sindaci effettivi	Carabelli Pierluigi
	Meazza Luigi Mario

Collegio dei Probiviri

Presidente	Ercoli Pierantonino
	Lozzi Barbara
	Allais Silvia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Villa Giancarlo
Vice Direttore Generale	Periti Fabrizio

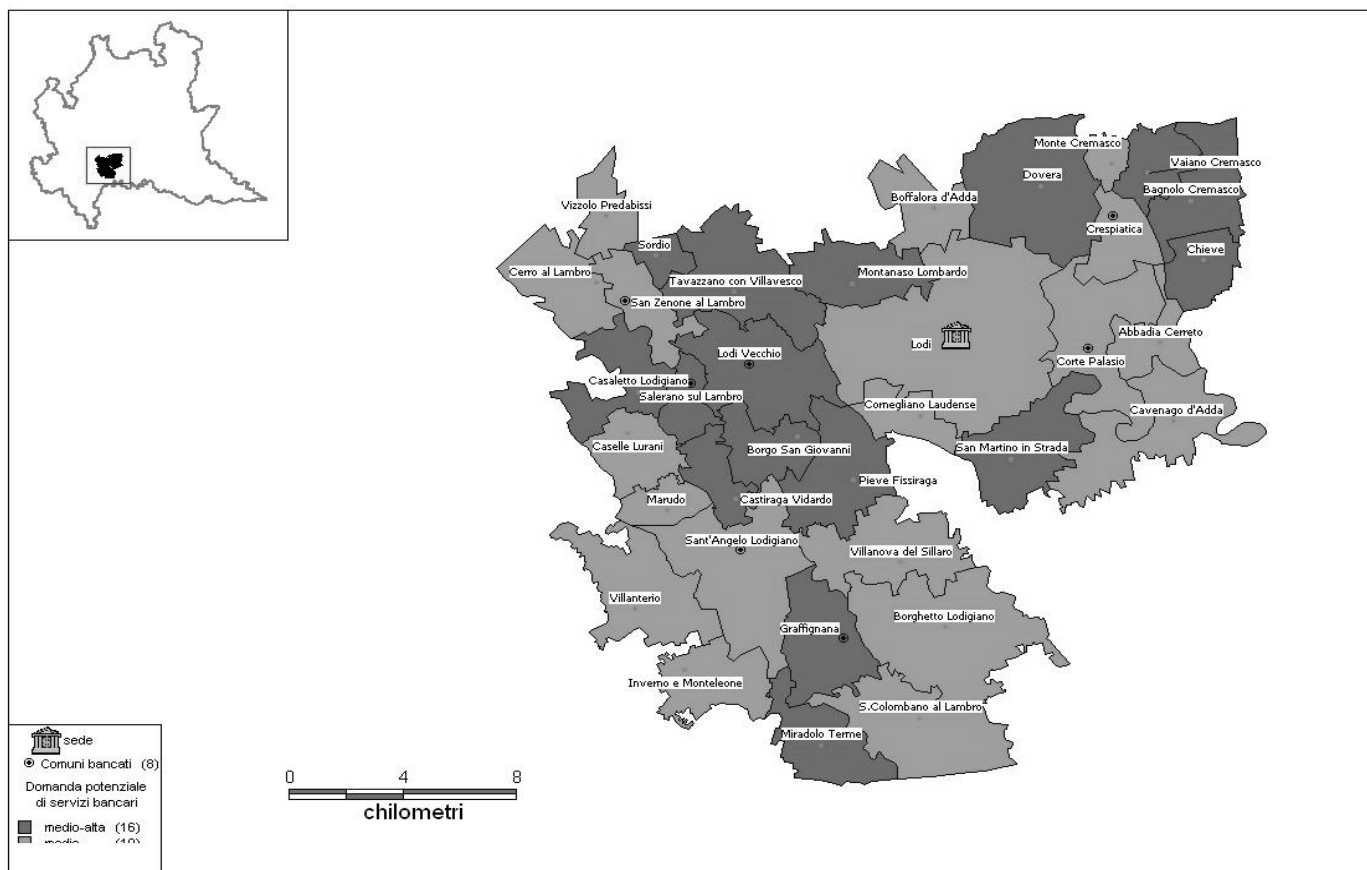
PERSONALE DIPENDENTE

al 31.12.2006: 53

SOCI

al 31.12.2006: 2.154

IL TERRITORIO



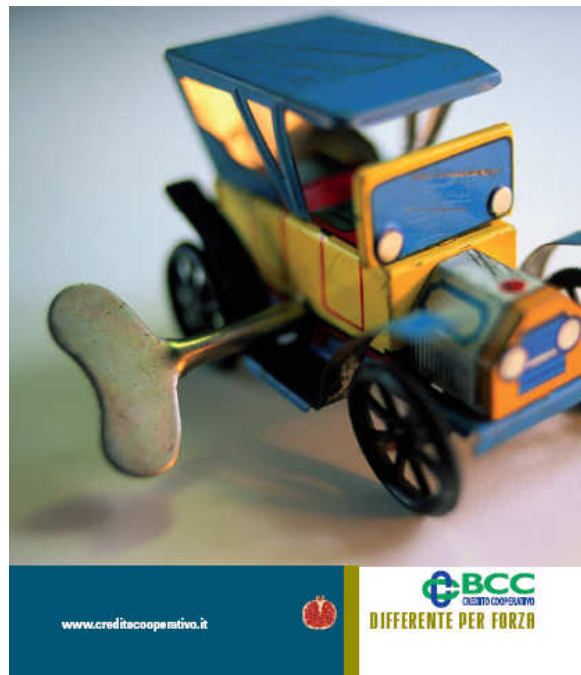
FILIALI	Telefoni	Fax
LODI (cab 20300) Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)	0371.58.501	0371.820.758
SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690) Via Diaz - 26857 Salerano sul Lambro (Lo)	0371.71770 0371.71381	0371.71652
SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250) Via Milano, 1 - 20070 San Zenone al Lambro (Mi)	02.987481	02.98870432
CRESPIATICA (cab 33050) Via Dante Alighieri, 28 - 26835 Crespiatica (Lo)	0371.484478	0371.484357
CORTE PALASIO (cab 33040) Via Roma, 10 - 26834 Corte Palasio (Lo)	0371.72214	0371.72295
GRAFFIGNANA (cab 33170) Via Roma, 1 - 26816 Graffignana (Lo)	0371.209158	0371.88656
SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760) Via C. Battisti, 20 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (Lo)	0371.210113 0371.210103	0371.210119
LODI VECCHIO (cab 33300) Via della Libertà, 18 - 26855 Lodivecchio (Lo)	0371.460141	0371.460442
TESORERIA VALERA FRATTA Via V.Emanuele, 28 + Bancomat	0371.99049	0371.99020
TESORERIA SORDIO Via Berlinguer + Bancomat	02.98263027	02.98174063

Autorizzata ad operare nei Comuni di:

ABBADIA CERRETO	LO	CORTE PALASIO	LO	SALERANO SUL LAMBRO	LO
BAGNOLO CREMASCO	CR	CRESPIATICA	LO	SAN COLOMBANO al Lambro	MI
BOFFALORA D'ADDA	LO	GRAFFIGNANA	LO	SAN MARTINO IN STRADA	LO
BORGHETTO LODIGIANO	LO	INVERNO E MONTELEONE	PV	SAN ZENONE AL LAMBRO	MI
BORGO SAN GIOVANNI	LO	LODI	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO
CASALETTO LODIGIANO	LO	LODIVECCHIO	LO	SORDIO	MI
CASELLE LURANI	LO	MARUDO	LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO
CASTIRAGA VIDARDO	LO	MIRADOLO TERME	PV	VAIANO CREMASCO	CR
CAVENAGO D'ADDA	LO	MONTANASO LOMBARDO	LO	VILLANOVA DEL SILLARO	LO
CERRO SUL LAMBRO	MI	MONTE CREMASCO	CR	VILLANTERIO	PV
CHIEVE	CR	PIEVE FISSIRAGA	LO	VIZZOLO PREDABISSI	LO
CORNEGLIANO LAUDENSE	LO	POSTINO E DOVERA	CR		

**LE PICCOLE IMPRESE
SONO IL MOTORE
DEL PAESE.**

**FIRMATO:
LA CHIAVE
D'AVVIAMENTO.**



**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO 2006**

Signori Soci,

mentre ci apprestiamo a presentarVi ed a sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, l'ultimo del triennio del nostro mandato, diamo a tutti Voi soci-cooperatori il nostro benvenuto, certi di avere interpretato al meglio un passo della nostra Storia ormai centenaria e certi di avere aperto un capitolo altrettanto benaugurante.

Esso è relazionato e illustrato con allegati che sono stati redatti ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di rappresentare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera con particolare riferimento anche ai criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statuari quale 'Banca di Credito Cooperativo' ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.92 n. 59.

Per la prima volta esso è redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standards IAS*); questo passaggio dalla normativa nazionale, applicata sino al bilancio 2005 che qui verrà ricostruito sin dove possibile per creare un momento di confronto, alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS esposti nella successiva Sezione dedicata ai Criteri Contabili, ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività. Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano dalla riesposizione dei saldi di bilancio, conformemente alle indicazioni del dettato normativo internazionale, devono essere riconosciuti direttamente nel *patrimonio netto* alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

Come vedremo il 'Patrimonio' diventa ancor più il punto centrale di riferimento della capacità della Banca di 'stare sul mercato' temperando esigenze di una corretta allocazione delle risorse da un lato e dettami deontologici di quel pensiero economico-sociale che appartiene alla Dottrina della Chiesa: produrre reddito ed efficienza per una cooperativa di credito che si vuole dire tale significa alimentare lo Scambio Mutualistico e generare quel Valore misurabile con gli indicatori

- dell'Etica
- del Capitale di Conoscenze e di Fiducia nelle relazioni
- del loro trasporto intergenerazionale arricchito delle nostre migliori esperienze
- dello Sviluppo Sostenibile del Territorio e della sua economia
- della sana Competizione fatta di 'messa a disposizione e condivisione' a tutti e con tutti dei traguardi raggiunti dalla Scienza .

Per completezza rinviamo in *Appendice* le linee evolutive:

- delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato (a livello mondiale, in area Euro, a livello nazionale, regionale e provinciale)
- della situazione economica generale e quella del mercato di riferimento
- dell'evoluzione del sistema bancario italiano
- dell'evoluzione del Credito Cooperativo Nazionale di quello Regionale.

La nostra Banca di Credito Cooperativo

E' doverosa premessa riconoscere la partecipazione attiva della nostra Banca al Sistema Rete del Movimento del Credito Cooperativo nelle sue espressioni regionali e nazionali, Sistema nel quale e con il quale abbiamo potuto ritrovare il buon gusto di 'fare Banca Cooperativa', di ritrovare le linee di

indirizzo, di condividere le esperienze, di rifletterle nelle dinamiche quotidiane del nostro operare nel nostro territorio lodigiano.

Nella relazione dello scorso anno accennammo al ‘periodo di transizione’ e al conseguente e necessario ‘piano di rilancio’: venne allora messa a fattor comune di condivisione la Fiducia di cui necessitavamo, sia da parte dei diversi *stake-holders* che delle Istituzioni di riferimento.

In sede assembleare riportavamo le comunicazioni di avvio di due contemporanee ispezioni dell’Organo di Vigilanza e della Guardia di Finanza su provvedimento della locale Procura della Repubblica (che si affianca ad altro procedimento del 2005 ed entrambi tuttora aperti): sebbene alla data di redazione della presente relazione non sono ancora stati resi noti i provvedimenti definitivi, abbiamo modo di ritenere che la dimostrata volontà di questo Consiglio di Amministrazione e di questo Collegio Sindacale di restituire ai soci e ai clienti una vera Banca, una vera Banca Cooperativa, una impresa improntata ad efficienza, nonché una vera istituzione aperta alla migliore trasparenza e democrazia economica, sia correttamente premiata con il mantenimento della sua Autonomia o quantomeno con le sue integre doti negoziali all’interno di un mercato competitivo e globalizzato.

All’Organo di Vigilanza abbiamo assicurato, in tutte le sedi opportune, la massima proattività nell’intervento intorno alle criticità emerse dai rilievi; parecchi interventi erano già in itinere in epoca ispettiva, e molti dei quali di per sé solutori dei problemi emersi. Allo stesso Organo di Vigilanza abbiamo altresì proposto nel Dicembre 2006 un articolato e tempificato piano di intervento, sottoscritto dall’Organo Amministrativo, dall’Organo di Controllo e dal Direttore Generale.

Esso è così strutturato per area strategica di intervento e sotto obiettivi delle medesime:

“AREE PROGETTUALI AFFERENTI LA STRUTTURA

ISSUE 1) Revisione del sistema Organizzativo con rielaborazione dei regolamenti interni

Obiettivi: Ottenere un’organizzazione aziendale dotata di un assetto efficace per dominare i rischi nel rispetto dei compiti chiaramente riconducibili a ciascuna figura professionale in organigramma.

ISSUE 2) Allineamento ai requisiti normativi del sistema dei controlli interni

Obiettivi: Istituire un presidio aziendale complesso in grado di monitorare a livello di genesi ma anche sul piano andamentale non solo il rischio di credito ma anche i rischi di mercato ed operativi.

ISSUE 3) Adeguamento del piano di Audit e pianificazione interventi conseguenti. La revisione contabile, la revisione di Bilancio.

Obiettivi: Creare un processo virtuoso attraverso una rinnovata area controlli interni per permettere alla Banca di prevenire le crisi, di non involuparsi su se stessa auto-referenziandosi in modo scorretto, garantire il corretto funzionamento dell’intera *governance*. Ottenere dalla consulenza di terzi indicazioni sulle priorità di intervento organizzativo al fine di avere poi, tramite *follow up* successivi, la certificazione dell’efficacia degli interventi e dei correttivi posti in atto.

ISSUE 4) Rivisitazione del sistema di Trasparenza nei rapporti con la clientela

Obiettivi: Ottenere un corpo di condizioni applicate ai rapporti ed un sistema di *pricing* dei prodotti e dei servizi che possa dirsi *compliant* con lo stato dell’arte attuale dell’evoluzione della normativa di Vigilanza di riferimento.

AREE PROGETTUALI AFFERENTI GLI ASSETTI TECNICI E LA CAPACITA’ COMPETITIVA DELL’AZIENDA

ISSUE 5) Revisione del processo di erogazione e controllo del credito

Obiettivi: Ottenere un processo di assunzione del rischio di credito connotato da oggettività nella valutazione della clientela, prudenza nella valutazione del rischio, definizione di idonee linee tecniche in rapporto alla ‘finanza del prestatore affidato’, sistematicità nella verifica andamentale della posizione .

ISSUE 6) Arrestare l'indebolimento della capacità competitiva

Obiettivi: Riconquistare una quota di mercato significativa in termini principalmente di rapporti attivi ma anche di masse di impiego al fine di riportare il *ratio* impieghi/depositi a livelli di maggiore sostegno del reddito e quindi del patrimonio.

ISSUE 7) Ripristino di una adeguata e stabile attitudine reddituale

Obiettivi: Riportare i principali aggregati aziendali ad una consistenza adeguata al ripristino sia di un corretto *pricing* dei prodotti e dei servizi che alla garanzia di una stabilità adeguata dei risultati.

ISSUE 8) Incremento dei livelli di produttività

Obiettivi: incrementare in modo sano il numeratore rappresentato dal livello delle masse di affari in modo tale da soverchiare l'inevitabile iniziale aumento del denominatore rappresentato dalla numerosità delle risorse umane.

ISSUE 9) Contenimento dei costi e razionalizzazione delle risorse

Obiettivi: Riportare l'intera struttura ad esprimere un coefficiente di *cost/income* adeguato alla struttura della banca ed ai *peers* regionali, eliminando o razionalizzando al contempo:

- elementi di spreco
- diseconomie nella genesi e nei controlli dei contratti di fornitura
- rapporti non funzionali al processo bancario
- inefficienze di processo della struttura distributiva in ordine al corretto svolgimento dell'attività bancaria
- riordino, anche contabile, dello stato dei cespiti e degli oneri pluriennali
- politiche retributive non collegate a risultati duraturi e strutturali

ISSUE 10) Valutazione profittabilità rete periferica con studio di potenzialità territori di riferimento e razionalizzazione dei presidi

Obiettivi: Portare tutti i punti di vendita ad efficienza, data una completa verifica delle potenzialità del mercato ad ognuno di essi riferibile”

e così completato nello sforzo di prevedere uno sviluppo triennale degli aggregati economico-patrimoniali:

“a) Attività di intermediazione del denaro: determinanti aziendali e di mercato delle previsioni sul margine di interesse.

- b) L'attivo Infruttifero
- c) il Patrimonio Netto
- d) I servizi ed il margine di intermediazione
- e) le rettifiche, le riprese di valore
- f) i costi di struttura
- g) Il risultato di Gestione
- h) le componenti straordinarie e l'utile delle attività correnti
- i) Il Risultato netto
- l) quale sarà il quadro evolutivo dei *ratios* di vigilanza nello scenario di base”

Il valore dell'identità, il ruolo centrale dei soci. Il conseguimento degli Scopi Statutari

La centralità del Socio e il conseguimento degli scopi statutari

Nella attuazione totale dello Statuto che abbiamo preannunciato nel nostro mandato abbiamo privilegiato il rapporto con il Socio, aprendo un nuovo Patto che Vi vede come

➤ primi clienti, con i quali intendiamo creare uno scambio biunivoco, a medio e lungo termine, che, non trascurando contenuti economici, abbia a fondamento Valori morali, sociali e cristiani in linea con le nostre origini (che si perdono ormai a data centenaria) e con i forti insegnamenti ricevuti dai nostri predecessori e fondatori che hanno creduto in questo modello;

➤ coloro che esercitano un'importante funzione di riscontro e controllo democratico della gestione aziendale;

➤ portatori delle istanze cooperative sul territorio;

- fornitori di adeguati mezzi propri, premessa dello sviluppo della nostra Cooperativa;
- destinatari di una quota di utili a titolo di dividendo;
- testimoni della vitalità della nostra Cooperativa e primi sensori della fiducia che essa progressivamente dovrà riconquistare sul Territorio.

A tale proposito si ricorda che:

- ai Soci sono stati offerti, alle migliori condizioni, tutti i prodotti e servizi della Banca di Credito Cooperativo, compiutamente riassunti in un organico Conto del Socio,
- ai figlio dei Soci si è rivolto in esclusiva il secondo bando di Borse di Studio,
- ai Soci sono stati destinati momenti di condivisione e di incontro (non ultimo quello dell'ottobre presso il Centro Le Gerette di San Colombano,
- La banca ha operato a favore dei Soci di tutte le comunità servite dai propri sportelli con operazioni a condizioni concorrenziali, sia sul versante della raccolta che degli impieghi creditizi, della intermediazione mobiliare e dei servizi forniti, avendo sempre come obiettivo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei singoli e delle collettività promuovendo non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma anche attuando o favorendo realizzazioni di grande spessore o interesse sociale, culturale, promozionale che hanno sicuramente contribuito ad elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti,
- La banca ha promosso lo sviluppo locale sia mediante azioni di sostegno ai bisogni delle famiglie, sia favorendo lo sviluppo delle imprese anche attraverso le associazioni di categoria e i loro Confidi, sia ancora sostenendo gli Enti Pubblici Territoriali e partecipando alle attività promosse dalla locale Camera di Commercio,
- La banca ha contribuito ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nonché alla forme centrali di previdenza e assistenza del personale del Credito Cooperativo.

Abbiamo migliorato il 'sistema delle comunicazioni' con i Soci e i clienti creando il Sito della nostra Banca www.laudense.bcc.it che apre, tra l'altro, la vista sul mondo del Credito Cooperativo e delle sue ricchezze.

Il Territorio

La nostra Banca di Credito Cooperativo è impresa del Territorio, nel Territorio, per il Territorio:

- opera prevalentemente con i Soci;
- impiega le risorse là dove le raccoglie, non solo intermediandole per la clientela 'Profit' ma assicurando nel contempo al segmento No Profit il frutto di questo lavoro;
- abita il territorio, perché vi concentra non solo l'operatività, ma anche il potere decisionale e l'interesse;
- valorizza l'attenzione alla persona, la conoscenza e la prossimità reale, la promozione dello sviluppo, l'inclusione nei circuiti economici degli operatori piccoli e piccolissimi;
- favorisce la crescita sociale, culturale e civile del territorio;
- favorisce la partecipazione e la diffusione delle conoscenze
- si pone come 'lievito del territorio'.

Al settore No Profit la nostra Banca ha assicurato nel 2006 erogazioni per complessive Euro 137.340,11, incrementandole sensibilmente rispetto all'esercizio precedente:

- Euro 10.600 alla Chiesa Cattolica nelle sue diverse espressioni territoriali e diocesane

- Euro 25.724 al settore sportivo dilettantistico, al settore associazionistico e del volontariato
- Euro 3.750 per le Borse di studio
- Euro 200 per la Scuola
- Euro 3.100 al settore della sanità
- Euro 2.800 al settore dell'associazionismo imprenditoriale
- Euro 28.604 per Pubblicità istituzionale e del Movimento
- Euro 43.512 quali contributi alle Amministrazioni Locali.

Non è mancata la disponibilità della nostra Banca a concedere in uso gratuito la propria sala riunioni in Graffignana per le associazioni No Profit.

Il Profilo Sociale

La Banca, nelle sue strutture amministrative ed esecutive, ha continuato la sua politica di attenzione al rafforzamento della Compagine Sociale, consapevole che:

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei Soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo “*possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (sovraprezzo)*”;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;

Il Consiglio di Amministrazione

- ha favorito l'ampliamento della compagine sociale in modo il più possibile omogeneo e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale e, pertanto, non con l'obiettivo di limitare l'accesso degli aspiranti soci, bensì di governarlo;
- ha definito nel Piano Strategico triennale una complessiva politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti alle classi più giovani con lo scopo di favorire la *governance* del futuro;
- ha operato, d'intesa con la Commissione Elettorale di Garanzia, affinché vi fosse la più ampia partecipazione democratica alla Elezione degli Organi Sociali e la preventiva e capillare informativa;
- ha adottato un nuovo Regolamento Assembleare per favorire la massima partecipazione democratica dei soci, assorbendo organicamente in essa il Regolamento Elettorale esistente.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è attivato per rivisitare interamente il Libro Soci con l'intento di spronare quello scambio mutualistico che origina in primis del possesso dei requisiti statutari minimi in capo a ciascun socio.

Quest'opera, se da un lato ha garantito alla cooperativa il rispetto dei requisiti di Mutualità Prevalente voluti dal legislatore civile e fiscale che, dal 1° gennaio 2007, tra l'altro ha disposto il completamento dell'iter attuativo dell'istituto della Vigilanza Cooperativa biennale, dall'altro ha garantito a Voi Soci la certezza di appartenere ad una Compagine Sociale coesa nel sostegno di quel ‘bene comune’ che Vi appartiene, all'interno del quale esprimerete Organi

Sociali di Governo orientati alla piena attuazione dello Statuto e della sua Carta dei Valori.

Alla data del 31 dicembre 2006 la compagine sociale era composta da 2.154 Soci, con un capitale sociale di Euro 798,303; rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è diminuita di 189 unità (quale sbilancio tra nuovi ingressi per 94 unità e uscite per 283, queste ultime soprattutto per la sopravvenuta mancanza dei requisiti statuari).

Nel corso dell'esercizio 2006 il capitale sociale è comunque aumentato di Euro 66.926 oltre a 775 euro di sovrapprezzo; tutte le domande di richiesta di ammissione a socio presentate sono state integralmente accolte. Ai nuovi soci va il nostro gradito "benvenuto".

➤ Non possiamo tuttavia dimenticare che alcuni soci hanno cominciato ad accogliere il caloroso invito, che qui ripetiamo, di integrare con effetti moltiplicatori la quota sociale; per parte nostra non è mancato l'impegno a favorire le condizioni perché ciò avvenga e continui ad avvenire, ora che è certo che il nostro Istituto Cooperativo riconoscerà una prima forma di remunerazione del 'capitale sottoscritto' (il dividendo per l'esercizio 2006 è stato stabilito nella misura del 3,00% cioè pari alla media del tasso interbancario a 3 mesi dell'anno). Ciò costituisce a nostro avviso:

➤ la salvaguardia del 'capitale sociale individuale' del Socio anche nei suoi passaggi intergenerazionali, come bene che appartiene alla previdenza della famiglia esattamente come è avvenuto per molti di noi da un secolo a questa parte

➤ un modello per noi storicamente nuovo di capitalizzazione, all'interno del quale il medesimo dividendo, sia da ciascuno di anno in anno 'reinvestito' in nuove azioni sottoscritte, così come sarà per le prossime forme di remunerazione aggiuntiva che abbiamo programmato con gli altri due istituti di prossima introduzione: la 'rivalutazione' e il 'ristorno'.

Ci auguriamo in tale direzione che tra un anno la distribuzione delle quote sociali veda crescere il numero dei soci con più di 10 azioni, oggi fermo al 20% scarso.

La carta dei valori

Oltre che con i Soci, la nostra Banca ha comunque dato continuazione al Patto scritto nella Carta dei Valori con tutti gli Attori che partecipano al suo successo:

➤ con gli Amministratori, che si impegnano a partecipare alle decisioni con dedizione, coscienza ed autonomia;

➤ con i dipendenti, che si impegnano a coltivare la propria capacità di relazione e di professionalità con le persone e con le aziende e a dedicare nel contempo al lavoro intelligenza, impegno qualificato e spirito cooperativo.

Il Sistema a Rete

La banca ha condiviso le iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo :

- favorendo progetti e logica del gruppo cooperativo,
- sostenendo le iniziative del Fondo di garanzia dei Depositanti,
- del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
- favorendo l'Istituzione del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale quale integrale 'garanzia di sistema' del soci e cliente della singola Banca di Credito Cooperativo
- utilizzando le Società Prodotto per le attività in Leasing, in Fondi Comuni di Investimento, Previdenza, Assicurazioni, Sistemi di pagamento, Tesoreria e nei servizi di outsourcing informatico.

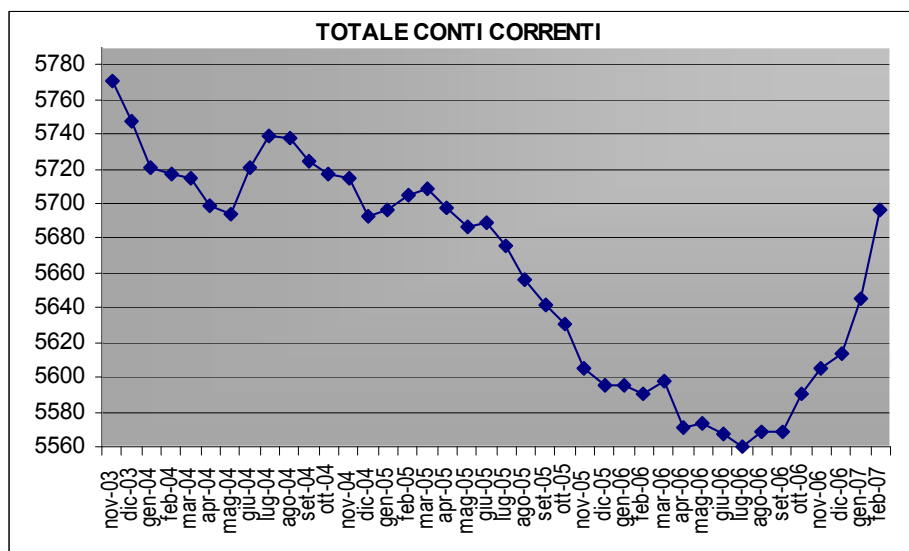
Andamento della gestione

Il Patrimonio di Clienti

Dopo un prevedibile periodo di stallo, la rinnovata motivazione del personale generatrice di fiducia e di 'capacità di dare risposte' ha rivitalizzato il contatto con la Comunità, attraendo nuovamente il Socio-Cliente nel circolo virtuoso della intermediazione dei capitali e dei servizi bancari.

Il grafico seguente, oltre all'andamento della numerosità dei rapporti di cc, riteniamo sia sintomatico del gradiente che la nostra cooperativa sta ritrovando presso le Comunità Lodigiana di riferimento.

Gli sforzi progettuali di prodotto e marketing sono per il 2007 univocamente indirizzati a rafforzare questo trend.



Il Patrimonio Netto

La crescita dei Mezzi Propri, come ricordavamo, è un fattore chiave anche per una Cooperativa di Credito chiamata comunque per sua natura ad "assumere rischi" nel suo processo di trasformazione del risparmio in sostegno dell'economia per il tramite del finanziamento degli investimenti dell'impresa e della famiglia sul Territorio.

I Mezzi Propri per una Banca di Credito Cooperativo derivano:

- dall'apporto del Socio che crede nei Valori della Cooperazione.
- dall'accantonamento di quegli Utili di per se espressione di processi virtuosi nell'assunzione del 'rischio' (studiato, misurato, coltivato e controllato, con professionalità, saggezza, passione e lungimiranza) nonché di trasparenza ed eticità di comportamento.

La responsabilità che abbiamo in tal senso, unitamente all'esecutivo dovrà continuare a creare in concreto le condizioni sul campo per non omologarsi a situazioni di trascuratezza e ingratitudine, è grande e di portata storica soprattutto in ragione delle nuove sfide che ci siamo dati con voi in questo triennio.

La necessità di Patrimonio Netto universalmente riconosciuta, si corrobora con la nuova normativa IAS, quale:

- garanzia per i depositanti;
- stabilità nel tempo della Banca e protezione contro i rischi d'impresa;
- base di riferimento per determinare l'operatività consentita nella erogazione incrementale del credito e nella gestione degli attivi (allocazione del capitale di rischio);
- base di riferimento per inquadrare l'operatività della Banca sia nel suo sviluppo 'dimensionale' che 'territoriale';

- salvaguardia degli impegni presi con le PMI (Piccole e Medie Imprese) anche in ordine ed in preparazione agli incalzanti eventi di Basilea2;
- contenitore statutario delle riserve indivisibili dei Soci, alle quali occorre assicurare non solo l'integrità finanziaria ma anche una adeguata rivalutazione.

A Bilancio esso è pari a 15.272.991 euro, con un aumento del 2,05% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio.

		2006	2005
130	Riserve da valutazione	747.146	806.924
160.	Riserve	13.327.829	13.040.932
170.	Sovrapprezzi di emissione	143.125	142.350
180.	Capitale	798.303	731.377
290	Utile d'esercizio (*)	256.588	244.308
Totale		15.272.991	14.965.891
(*) di cui destinato a riserva indivisibile		211.411	55.764

La voce 130 comprende:

- la rivalutazione degli immobili sociali per 803 mila euro (al lordo dell'imposta sostitutiva liquidata per 44 mila euro)
- la nuova componente di matrice IAS, negativa per 56 mila euro relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita e riferita alla differenza tra il loro valore al *fair value* e il loro costo ammortizzato). Tale componente negativa si annullerà entro il 1.6.'07.

La voce 160 relativa all'anno 2005 è costituita dal differenziale tra le Riserve di utili (Riserva legale di cui a Bilancio 31.12.2005) per 14,437 mln. di euro e le rettifiche IAS per FTA (*first time adoption*) pari a 1,165 mln. di euro.

Queste ultime rettifiche sono così sintetizzabili:

per imposte anticipate	58.564
Per imposte differite	-38.665
Per attualizzazione flussi <i>lease back</i>	-339.440
Per riclassificazione fondi	56.894
Per scorporo terreni dalla voce immobili	60.742
Per TFR (IAS 19)	-128.823
Per proventi ed oneri su titoli	-46.191
Per attualizzaz. Crediti e svalutaz. collettive	-768.885
Per oneri personale dipendente	-20.071
totale	-1.165.875

Nel contesto degli allegati troverete il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2006	2005
Patrimonio / Totale attivo	9,01%	8,81%
Patrimonio libero (al netto delle immobilizzazioni e delle partecipazioni)	7.898.999	7.211.193
Patrimonio libero / totale attivo	4,7%	4,3%

In ottica di Vigilanza Regolamentare la ricostruzione del Patrimonio di Vigilanza evidenzia un sostanziale equilibrio nei due esercizi nella ricostruzione 'vista IAS':

	2006	2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.478	15.371
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(36)	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	36	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	15.442	15.371
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	803	807
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(2)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	-	2
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	803	805
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	16.245	16.176
Elementi da dedurre	-	-
F. Patrimonio di vigilanza	16.245	16.176
<i>Dato un valore originario al 31.12.'05 di</i>		<i>15.907</i>

E, rinviando al dettaglio della Nota Integrativa, esponiamo la sintesi del rispetto dei requisiti di Vigilanza sulle attività a rischio ponderate poste in essere nei due esercizi confrontati:

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2006	2005	2006	2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	238.081	191.573	116.445	103.905
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			7.907	7.205
B.2 RISCHI DI MERCATO			9	63
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	4.448	4.053
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	12.364	11.321
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	98.912	90.568
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,61	16,97
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	16,42	17,86

I Fondi per rischi e oneri e T.F.R.

		2006	2005
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.135.321	1.457.827
120.	Fondi per rischi e oneri	727.202	433.530

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto tiene conto degli impegni maturati e da liquidare a favore del personale calcolato secondo il metodo attuariale (*Defined Benefit Obligation*) a fronte di un valore civilistico ex art. 2120 C.C. rispettivamente di 1,047 per il 2006 e 1,266 mln di euro per il 2005 e di un 'valore nominale' maturato al 31.12.2006 di 1.244.317,41 euro.

Il Fondo Rischi e Oneri comprende accantonamenti per:

- controversie legali pari a 643 mila Euro, valore attualizzato di perdite stimate per cause passive per Euro 411 mila euro, azioni revocatorie per 75 mila euro e vertenze con il personale dipendente per 157 mila euro (dato un 'valore nominale' complessivo di 655.462 euro)
- oneri per il personale per 28 mila Euro relativo ai premi per anzianità maturandi a seguito delle previsioni del c.c.n.l., valore attualizzato (dato un valore nominale di 33.054 euro)
- beneficenza per 56 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio 2006 tale fondo è stato incrementato per 436.000 euro ed è stato utilizzato per 143.000 euro (in particolare per la chiusura della vertenza con la proprietà della ex sede di Corso Roma e per spese legali).

L'intermediazione del credito e del risparmio sul Territorio

La raccolta diretta

La raccolta diretta a bilancio ammonta a fine anno a 144,449 mln. di € praticamente invariata rispetto ai 144,462 mln. di € del 2005; dopo il significativo aumento del 2005, l'anno 2006 è stato gestito di conserva avendo puntato le nostre attenzioni e le nostre energie verso il segmento impieghi. Il surplus di raccolta è stato correttamente gestito nel settore della indiretta e contiamo nei Piani 2007 di arricchire nuovamente il comparto, pronti ad anticipare, meritandocele, le nuove aperture che l'Organo di Vigilanza vorrà accordarci rispetto ai vincoli patrimoniali.

		2006	2005
20.	Debiti verso clientela	93.678.875	88.457.329
30.	Titoli in circolazione	50.770.489	56.005.034

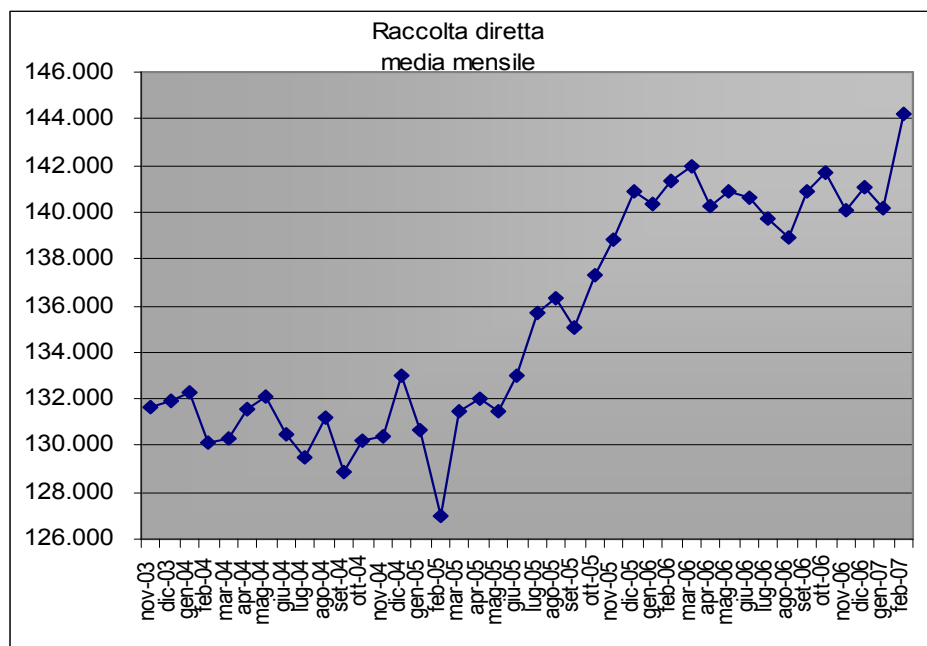
Particolarmente sacrificata è stata la componente a termine dei Prestiti Obbligazionari 'della mia Banca' comunque offerti per scadenze e tassi a soddisfazione delle esigenze di una ampia platea di investitori; i positivi risultati raggiunti nel corso dell'anno nel settore impieghi, come diremo appresso, ha aperto nuovi canali di raccolta su questo comparto all'inizio del nuovo esercizio, favorendo in ciò anche la famiglia depositante che può così sfruttare, con il nuovo anno, la probabile fine del trend rialzista dei tassi di interesse.

Nel corso dell'esercizio abbiamo lanciato iniziative mirate verso determinati segmenti di clientela per l'apertura di conti correnti agevolati (soci, parrocchie, famiglie).

LA RACCOLTA DIRETTA	ANNO 2005		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Depositi a risparmio	5.191	3,6%	4.988	3,5%	-3,9%
Conti correnti	62.328	43,1%	62.683	43,4%	0,6%
Altri debiti a vista	69	0,0%	-	0,0%	-100,0%
RACCOLTA A VISTA	67.588	46,8%	67.671	46,8%	0,1%
Certificati di deposito	8.295	5,7%	8.118	5,6%	-2,1%
Depositi a risparmio vincolati	1.131	0,8%	871	0,6%	-23,0%
Pronti contro termine	19.730	13,7%	25.136	17,4%	27,4%
Obbligazioni	47.710	33,0%	42.653	29,5%	-10,6%
Altri debiti a termine	8	0,0%	-	0,0%	-100,0%
RACCOLTA A TERMINE	76.874	53,2%	76.778	53,2%	-0,1%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	144.462	100,0%	144.449	100,0%	0,0%

Importi in migliaia di Euro

Della Raccolta Diretta diamo l'evoluzione sino agli inizi del nuovo anno con l'espressione del sentiero di crescita



La gestione del risparmio

La Gestione del risparmio della nostra Comunità comprende anche la raccolta 'indiretta'.

La nostra Banca offre ai Soci e ai propri Clienti un'ampia gamma di operatività nel settore degli investimenti, avendo affinato con il Sistema a Rete del Credito Cooperativo, un sistema di accessi ai mercati nazionali ed internazionali molto efficace. Possiamo così proporre 'in tempo reale' consulenza finanziaria per:

- la sottoscrizione di titoli di stato, obbligazioni ed azioni, italiane ed estere;
- la sottoscrizione dei Fondi comuni di investimento di diritto italiano di Aureo Gestioni SGR Spa ed Etica Sgr (fondi eticamente orientati), nella loro gamma a matrice obbligazionaria, azionaria, mista, flessibile e settoriale, con operatività sui mercati nazionali ed internazionali;
- la sottoscrizione di SICAV Morgan Stanley;
- la sottoscrizione di prodotti assicurativi a capitale protetto orientati all'investimento e alla previdenza ed emessi da BCC Vita Spa;
- l'attribuzione di mandati di Gestione Patrimoniale Individuale in Titoli o Fondi, alla SGR del Gruppo, con l'assistenza costante del consulente di filiale nel monitoraggio dei risultati delle scelte delegate.

A fine anno tale comparto registrava un importo investito di 95,541 mln. di euro, con una crescita significativa rispetto all'anno precedente (+6,8%) e con rapporto sulla raccolta diretta del 66,14%. Il 'risparmio gestito' in senso tecnico (fondi, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) raggiunto il 39,81% sul totale della raccolta gestita e ha così guadagnato sullo scorso anno altri 4 punti percentuali espressione di una massa cresciuta, a valori di mercato di 6,046 mln., di euro, principalmente nel segmento assicurativo.

La raccolta complessiva aziendale a fine 2006 è risultata così pari a 239,990 mln. di euro, con una variazione netta del 2,6% sull'anno precedente.

LA RACCOLTA INDIRETTA	ANNO 2005		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Titoli di stato /obbligazioni ed azioni	59.081	66,0%	59.539	62,3%	0,8%
Fondi comuni di investimento	15.962	17,8%	16.801	17,6%	5,3%
Gestioni patrimoniali	929	1,0%	849	0,9%	- 8,6%
Premi polizze assicurazioni Vita	13.523	15,1%	18.352	19,2%	35,7%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	89.495	100,0%	95.541	99,1%	6,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	144.462		144.449		0,0%
TOTALE RACCOLTA GLOBALE	233.957		239.990		2,6%

Importi in migliaia di Euro / Indiretta a valori di mercato

La raccolta
interbancaria

		2006	2005
10.	Debiti verso banche	5.041.463	4.568.470

La voce comprende debiti verso il sistema bancario nelle diverse forme tecniche; giova ricordare che la voce principale è costituita dalla componente finanziaria, quale attualizzazione dei flussi di cassa futuri, del *lease back* contratto con Banca Agrileasing SpA rispettivamente per 4,224 e 4,431 mln. di euro.

Gli impieghi
al Territorio

Gli impieghi per cassa a bilancio erogati alla clientela ordinaria ammontano a fine 2006 a 95,951 milioni di euro, contro gli 78,412 milioni di euro di fine 2005, con un ragguardevole aumento del 22,40%.

Il recupero degli standard del passato è stato progressivo e nel corso del secondo semestre abbiamo dato una svolta storica al nostro 'fare banca del territorio'.

Il rapporto impieghi/depositi a bilancio è salito dal 54,28% all'attuale 66,43%.

		2006	2005
70.	Crediti verso clientela	95.951.459	78.411.590

In considerazione della mission dell'Istituto di sostegno all'economia e allo sviluppo del Territorio, il Consiglio di Amministrazione ha continuato nell'opera di impulso verso l'esecutivo per un dialogo più stringente con la componente imprenditoriale del territorio, differenziando i prenditori di credito, interrelando con le associazioni di categorie e con i loro Confidi (segnatamente Artigiancredito e Confialo).

In leggera riduzione invece la componente fidejussoria a sostegno degli impieghi assunti dalla imprenditoria locale per la partecipazione agli appalti, per la garanzia di rimborsi IVA e di buon esito dei lavori eseguiti ecc. (- 7,5%) per uno stock finale di 4,270 mln. di euro.

Il credito erogato totalizza così un ammontare di 100,221 mln. di euro (+20,7%).

Nel corso del 2006 sono state esaminate 1.188 linee di fido.

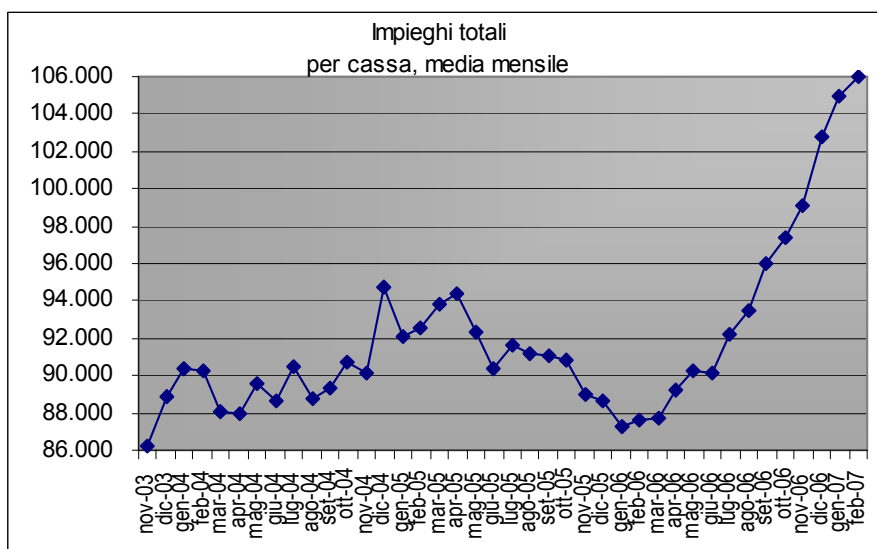
A fine anno il totale dei fidi ancora da erogare rispetto all'accordato sommava a circa 21,3 mln. di euro, i piani di rientro dei mutui quotano per il 2007 un rientro di 6,9 mln. di euro, mentre le iniziative immobiliari in corso di chiusura, con previsione di rimborso, erano di 5,5 mln. di euro circa.

Nel già marcato cammino di miglioramento delle efficienze istruttorie del credito, durante il 2006 abbiamo dotato la struttura e messo a processo l'utilizzo degli info-providers Cerved e Crif.

	ANNO 2005		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Conti correnti attivi	33.802	40,7%	33.863	33,8%	0,2%
Anticipazioni s.b.f. e fatture	2.750	3,3%	2.563	2,56%	-6,8%
Portafoglio comm.le, fin. ed agrario	1.130	1,4%	1.748	1,74%	54,7%
Finanziamenti e sovv. Import export	224	0,3%	104	0,10%	-53,6%
Mutui	35.680	43,0%	54.051	53,93%	51,5%
Altri crediti	-		-		
IMPIEGHI VIVI	73.586	88,6%	92.329	92,13%	25,5%
Sofferenze (quota capitale)	9.383	11,3%	8.017	8,00%	-14,6%
Sofferenze (quota interessi)	974	1,2%	761	0,76%	-21,9%
Fondi rettificativi	- 5.531	-6,7%	- 5.156	-5,14%	-6,8%
PARTITE ANOMALE	4.826	5,8%	3.622	3,61%	-25,0%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (*)	78.412	94,4%	95.951	95,74%	22,4%
Fideiussioni bancarie rilasciate	4.616	5,6%	4.270	4,26%	-7,5%
TOTALE CREDITO EROGATO	83.028	100,0%	100.221	100,0%	20,7%

Importi in migliaia di Euro; (*) comprese le Partite Incagliate e i Past Due di cui diremo appresso

Degli impieghi diamo l'andamento nel periodo a masse medie mensili sino all'inizio del nuovo anno sociale.



Per quanto attiene alle forme tecniche e alle scadenze temporali, il portafoglio crediti è così ripartito:

	ANNO 2005		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Conti correnti attivi	33.802	43,1%	33.863	35,3%	0,2%
Anticipazioni s.b.f. e fatture	2.750	3,5%	2.563	2,7%	-6,8%
Portafoglio comm.le, fin. ed agrario	1.130	1,4%	1.748	1,8%	54,7%
Finanziamenti e sovv. Import export	224	0,3%	104	0,1%	-53,6%
Altri crediti	-		-		
F.do rettificativo forfetario & analitico	-		-		
IMPIEGHI A BREVE TERMINE	37.906	48,3%	38.278	39,9%	1,0%

Sofferenze nette	4.826	6,2%	3.622	3,8%	-25,0%
Mutui chirografari e ipotecari	35.680	45,5%	54.051	56,3%	51,5%
IMPIEGHI A M/L. TERMINE	40.506	51,7%	57.673	60,1%	42,4%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (*)	78.412	100,0%	95.951	100,0%	22,4%
Fideiussioni bancarie rilasciate	4.616		4.270		-7,5%
TOTALE CREDITO EROGATO	83.028		100.221		18,4%

Importi in migliaia di Euro; (*) comprese le Partite Incagliate e i Past Due di cui diremo appresso

Esso è così ripartito per rami di attività economica:

	2004		2005		2006		
	saldo €	% su totale	saldo €	% su totale	N° Posiz.	saldo €	% su totale
Agricoltura	2.003,00	2,18	2.174,00	2,46	84	2.085,00	1,98
Artigianato (*)	24.225,00	26,32	20.234,00	22,91	672	21.342,00	20,29
Industria (*)	11.017,00	11,97	10.385,00	11,76	176	17.746,00	16,87
Commercio (Comprese Soc. Immob.ri) (**)	12.142	13,19	13.190,00	15,75	430	16.286,00	15,46
Esercizi pubblici	2.991	3,25	3.445,00	3,09	116	3.556,00	3,40
Trasporti e comunicazioni	4.447,00	4,83	4.665,00	5,28	106	5.772,00	5,49
Servizi vari	3.842,00	4,17	3.728,00	4,22	347	5.489,00	5,22
Pubblica Amministrazione	269,00	0,29	259,00	0,29	23	197,00	0,19
Famiglie e associazioni	31.112,00	33,80	30.221,00	34,22	7.695	32.735,00	31,11
Totale	92.048,00	100,00	88.301,00	100,00	9.649	105.208,00	100,00

Dati di rischio (in migliaia di euro): esclusa capitalizzazione interessi al 31/12 ed al lordo delle svalutazioni

(*) di cui edilizia	21.971,85		405	28.109,91
(**) di cui nel settore delle Immobiliari				7.928,29

La filiera del settore edilizio – imprese di costruzione e artigianato di completamento, società immobiliari, società di intermediazione edilizia - continua a rappresentare una quota considerevole dei nostri impieghi: il nostro territorio sa ancora esprimere una capacità di assorbimento, soprattutto della componente abitativa, delle famiglie in cerca di paesi ancora vivibili a ‘misura d’uomo’. Stiamo privilegiando un segmento medio piccolo di intervento che ci permetta di verificare da vicino gli eventuali contraccolpi del settore e della sua prossima maturità.

Raggiunta la fase quantitativa programmata per il 2006, la nostra Banca si sta impegnando gradualmente a ridurre la concentrazione dei rischi su singoli prenditori o gruppi connessi; la tabella B.5 in nota integrativa, che oggi porta 13 ‘grandi rischi’ riportati peraltro nella loro classificazione all’esiguità del nostro Patrimonio – tra cui due riferibili ad Iccrea SpA e Iccrea Holding – troverà nel tempo adeguato rientro.

Il Credito Anomalo

In una situazione economica pur complessa e delicata, le partite anomale, e tra esse quelle in sofferenza, stanno rientrando con una interessante progressione in ambiti accettabili di mercato.

Così le classifichiamo secondo i nuovi principi contabili che vedono in questa categoria classificati i crediti ‘non performing,’ in base al loro grado di deterioramento (*impairment*):

Sofferenze	Anno 2005	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Sofferenze (quota capitale)	9.383	8.017	-1.366	-14,56%
Sofferenze (quota interessi)	974	761	- 213	-21,87 %
Fondi rettificativi	- 5.531	- 5.156	- 375	- 6,78%
(a) Valore netto	4.826	3.622	- 1.204	-24,95%

<i>Partite incagliate</i>	Anno 2005	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Lordo	6.390	6.572	182	2,85%
fondi svalutativi	- 264	- 433	- 169	64,0%
(b) Valore netto	6.126	6.139	13	0,21%

<i>Past-due (crediti scaduti e/o sconf. da oltre 180 gg.)</i>	Anno 2005	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Lordo	99	72	- 27	-27,27%
fondi svalutativi	-	-	-	
(c) Valore netto	99	72	- 27	-27,27%
(a+b+c) Totale attività deteriorate	11.051	9.833	- 1.218	-11,02%

L'ammontare degli accantonamenti collettivi posti a rettifica del portafoglio in bonis è risultato pari a 676.685 euro in diminuzione rispetto al 2005 del 10,19%. Tale ammontare corrisponde allo 0,78% dei crediti in bonis e si raffronta con l'1,09% rilevato alla fine del precedente periodo.

Tali accantonamenti sono legati alla Probabilità che un credito vada in *Default* (tale indice è diminuito dal 2,60% del 2005 al 2,20% del 2006), alla connessa quantificazione di quanto sarà tale insolvenza (LGD – *Loss Given Default* - sceso dal 37,90% del 2005 al 31,00% del 2006) e al conseguente ELR (*Expected Loss Rate*) sceso dallo 0,99% del 2005 allo 0,68% del 2006.

D'altra parte anche gli indicatori statistici di rischiosità andamentali della categoria principale dei 'crediti in bonis' (misurati a livello regionale nel segmento delle BCC nel recente periodo) evidenziano un ottimo trend di miglioramento e di avvicinamento agli standard medi:

	Sett. 06	Ott 06	Nov. 06	Dic. 06	Gen. 07	Feb. 07
BCC Laudense	25,19	23,67	23,58	22,09	20,32	18,4
BCC Lombardia	18,57	17,57	16,93	18,11	17,18	16,74

indicatore misurabile tra 0 (credito senza anomalia) e 100 (anomalia massima)

Le attività 'deteriorate' sono così scese di 1,218 mln. di euro (-11,02%); nel rapporto con gli impieghi per cassa la percentuale scende dal 14,09% al 10,25%.

La movimentazione nell'esercizio 2006 delle sole partite 'in sofferenza' è così riassumibile:

	Capitale	Interessi	Totale
al 1 gennaio 2006	9.382.897,69	973.702,50	10.356.600,19
Aumenti soff.in essere	183.901,88	133.183,75	317.085,63
Nuove soff./aumenti	776.847,56	2.112,25	778.959,81
Incassi	- 1.911.332,17	- 322.323,33	- 2.233.655,50
Ammortamenti	- 428.153,10	- 25.833,87	- 453.986,97
al 31 dicembre 2006	8.004.161,86	760.841,30	8.765.003,16

(all'importo capitale va aggiunto per la quadratura segnalativi, un importo di 13 mila euro di una partita classificata a sofferenza dopo il 31.12 a valere sul '06)

Il credito anomalo (nella accezione di sofferenze lorde + partite incagliate) al lordo delle rettifiche e suddiviso per attività economiche è così schematizzabile:

	2005				2006			
	sofferenze	incagli	totale	% sul totale	sofferenze	incagli	totale	% sul totale
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	131	245	376	2,25%	134	330	464	2,99%
Minerali, prodotti chimici e del metallo	101	881	982	5,86%	152	503	655	4,22%
Macchine agricole ed industriali	6		6	0,04%	2		2	0,01%
Macchine ufficio ed elaborazione dati, strumenti di precisione e simili	78		78	0,47%				
Materiale e forniture elettriche					78		78	0,50%
Mezzi di trasporto	186		186	1,11%				
Prodotti alimentari, tessili, carta e altri prodotti industriali	1.000	101	1.101	6,58%	592	27	619	3,99%
Edilizia ed opere pubbliche	2.033	2.328	4.361	26,04%	1.816	2.536	4.352	28,03%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.926	801	2.727	16,29%	1.767	615	2.382	15,34%
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	48	136	184	1,10%	149	91	240	1,55%
Servizi dei trasporti interni e delle comunicazioni	12	202	214	1,28%	15	226	241	1,55%
Altri servizi destinabili alla vendita (es. immobiliari)	76	508	584	3,49%	26	754	780	5,02%
Clientela non classificata in branche (es. privati, soc. finanziarie, Onlus, non residenti ecc.)	4.760	1.186	5.946	35,51%	4.233	1.478	5.711	36,79%
Totale generale	10.357	6.388	16.745	100,00%	8.964	6.560	15.524	100,00%

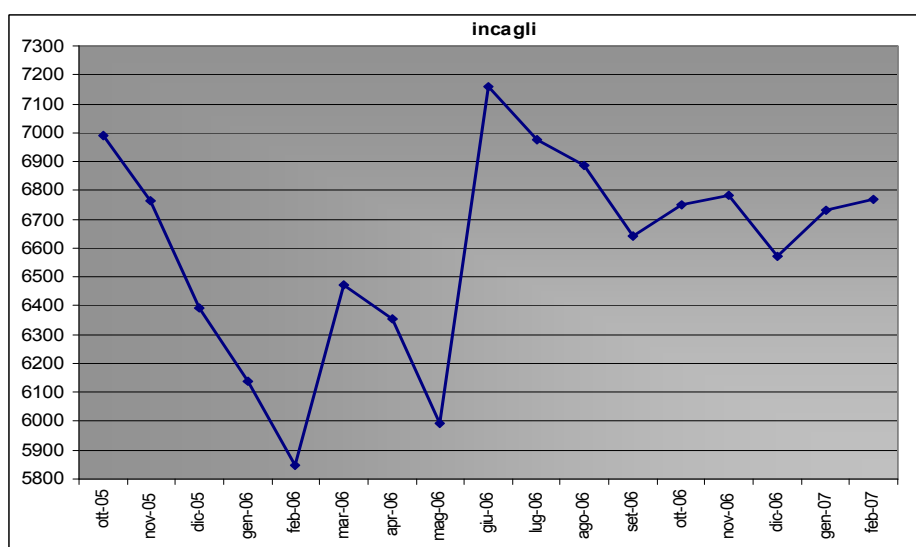
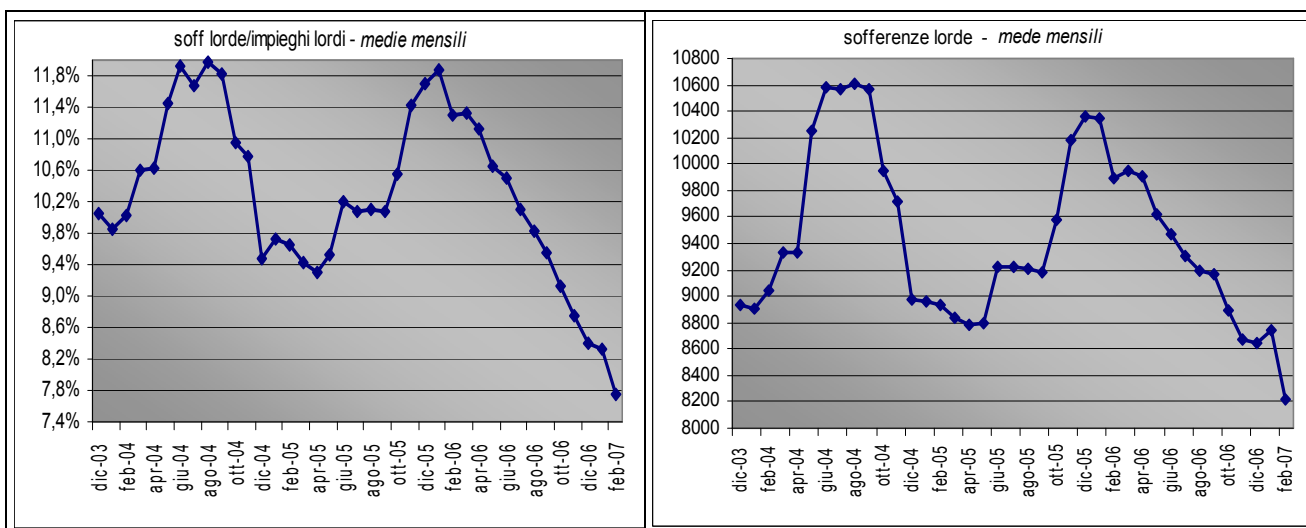
Dati Procedura Banca d'Italia ARS-ASTRA (in migliaia di euro)

Il settore edilizio allargato continua a rappresentare un elemento significativo tra i settori economici interessati ad eventi di anomalia gestionale del credito.

Il migliorato processo di gestione del 'credito anomalo' sta via via esprimendo gli auspicati risultati, riconosciuti anche dalla Vigilanza in sede ispettiva e proseguiti sino ai giorni nostri.

Il 'flusso' verso i segmenti di anomalia è stato drasticamente ridotto, con una stasi di quello classificabile 'ad incaglio', attraverso un miglior 'dialogo' con l'imprenditore e i suoi piani di impresa, con la capacità di analisi dei flussi di reddito delle famiglie, con l'intervento delle associazioni di categoria e i loro confidi. D'altra parte la composizione o il recupero del preesistente, hanno fatto sì che il cammino verso gli standard di accettabilità (di Vigilanza, del Fondo di garanzia ma soprattutto di quella virtuosità capace di generare migliori risposte economiche al risparmiatore e all'utilizzatore corretto del credito) potesse esprimersi in concreto come è visibile dai grafici successivi.

I grafici di seguito riportati evidenziano il lavoro progressivo ed univocamente indirizzato.



L'attività in Titoli e in Tesoreria

Il complesso delle attività finanziarie non destinate agli impieghi a clientela si è ridotto nell'esercizio. A Bilancio così sono rappresentate:

		2006	2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	740.846	1.231.251
20.	Attività finanz. detenute per la negoz.ne	5.186.992	36.662.107
40.	Attività finanz. disponibili per la vendita	39.531.049	2.931.694
50.	Attività finanz. detenute sino alla scadenza	1.439.430	1.492.107
60.	Crediti verso banche	13.942.836	36.095.768
	totale	60.841.153	78.412.927

Nel comparto abbiamo scelto strategicamente di continuare a mantenere un basso profilo di rischio ottimizzando il posizionamento degli investimenti di liquidità in strumenti del mercato monetario che meglio ottemperassero le scadenze programmate per la crescita degli impieghi a clientela ordinaria.

Nella voce 40 sono comprese le partecipazioni, in carico per 1,972 mln. di euro, che nel corso dell'esercizio non hanno subito variazioni.

Nella voce 60 è ricompresa la Riserva Obbligatoria per 1,392 mln. di euro.

Le Immobilizzazioni

Nel corso del 2006 è stato completamente rivisitato, aggiornato e rendicontato il Libro Cespiti aziendale allineando nel contempo la contabilità aziendale. Abbiamo altresì creato il punto fermo da cui si è fatto derivare il processo codificato dei programmi di acquisto, di gestione e di dismissione dei cespiti.

Abbiamo riconsiderate tutte le voci degli oneri pluriennali in carico in ordine alla loro effettiva contabilizzazione e anche alla luce della nuova normativa IAS. Abbiamo codificato l'intero parco dei software aziendali.

Abbiamo creato un piano di aggiornamento dei beni tecnologicamente superati e messo a fuoco la rivisitazione dei beni immobili e della loro funzionalità al servizio della clientela e dei soci.

Di seguito dettagliamo le due voci portanti di questo comparto.

A bilancio così sono rappresentate:

Materiali

		2006	2005
110.	Attività materiali	5.396.698	5.521.365

Le immobilizzazioni materiali (immobili di proprietà, impianti, macchinari, attrezzature, mobili ed arredi vari) sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati rispettivamente per 4,103 e 5,872 mln. di euro.

La voce comprende, nel dettaglio, la quota parte degli 'immobili' afferibile al 'terreno' così come evidenziato in tabella 11.1 della Nota Integrativa.

In particolare nel corso dell'esercizio abbiamo:

- acquistato l'immobile sede della filiale di Sant'Angelo Lodigiano, sin qui detenuto in affitto e in esso abbiamo iniziato la sua ristrutturazione interna, che terminerà nel corso del nuovo esercizio sociale, per migliorare il servizio reso al cliente
- dismesso beni non più utilizzabili e a valore residuo nullo e privi di valore commerciale
- iniziato un'ampia rivisitazione della tecnologia e dell'impiantistica di sicurezza
- predisposto la localizzazione provvisoria della filiale di Salerano sul Lambro in attesa della definitiva filiale che sarà pronta nel corso del 2008.

Immateriali

Le attività immateriali sono così rappresentate:

		2006	2005
120.	Attività immateriali	10.250	124.789

Come accennato esse sono state oggetto di una ampia rivisitazione, a carico dell'esercizio per la residua parte non ancora ammortizzata, dei piani di verifica delle utilità future di singoli cespiti al tempo capitalizzati.

Le rettifiche di valore totali nette (ammortamenti) sono state rispettivamente di 2.000 e 516.000 euro.

Le attività fiscali e le Altre attività/passività*Le componente
fiscale*

Esse sono rappresentate da:

		2006	2005
130.	Attività fiscali	3.566.120	4.806.439
	a) correnti	1.079.939	594.375
	b) anticipate	2.486.181	4.212.064
80.	Passività fiscali	194.980	351.448
	a) correnti	41.757	162.033
	b) differite	153.223	189.415

Le attività correnti rappresentano crediti d'imposta di anni precedenti per Euro 1.078.636 unitamente agli interessi maturati per competenza nell'esercizio, oltre al credito IRES per Euro 1.303 a seguito di eccedenza di acconti versati nel 2006 rispetto al debito effettivo. Nel corso dell'esercizio, a seguito di un approfondito e congiunto esame con i due team ispettivi e con la collaborazione dell'Agenzia Generale delle Entrate abbiamo allineato i crediti d'imposta a bilancio, compresi nella voce 130 a) quali crediti di imposta non compensabili, con l'effettivo debito dello Stato nei nostri confronti. Tale operazione ha generato 'sopravvenienze attive' per Euro 7.333,88 e 'sopravvenienze passive' per Euro 26.661,64 in linea capitale e Euro 37.755,43 in linea interessi (importi tutti accolti nella voce 190 c. ec.), pari all'altrettanto stralcio della voce dell'attivo patrimoniale (cfr. sez. 13.1 e 13.2 della Nota Integrativa). I crediti stralciati erano riferiti al periodo 1977-1986.

Le passività correnti per Euro 41.757 si riferiscono al saldo a debito per competenza dell'esercizio per Euro 337.402, al netto degli acconti liquidati per Euro 295.645.

Le attività anticipate e le passività differite riguardano differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali per determinare il reddito d'impresa. Rispetto agli esercizi precedenti e a seguito dell'adozione dei principi IAS, la fiscalità ha impattato non solo sul conto economico, ma anche sul patrimonio, come meglio dettagliato nella sezione 13 della Nota Integrativa.

*Le altre
Attività e
Passività*

A Bilancio esse sono così iscritte:

		2006	2005
150.	Altre attività	3.304.446	465.326
100.	Altre passività	2.248.805	1.502.907

La voce 150 è riconducibile alle operazioni di regolazione dell'attività corrente della clientela (assegni di c/c tratti su terzi), agli acconti su imposte indirette di bollo e su contratti di borsa e ad altre partite in attesa di imputazione definitiva illustrate nella nota integrativa Sez. 15 'altre attività'.

La voce 100 delle passività comprende partite da regolare nei confronti dei fornitori, del personale per competenze, dell'erario per imposte indirette da versare e altri importi per partite in lavorazione, somme a disposizione della clientela o di terzi, così come dettagliati nella Sezione 10 della Nota Integrativa.

Il Conto Economico

L'esercizio 2006 chiude con un utile di 256.588 € raffrontabile con la ricostruzione vista IAS del 2005 di 244.308 € (anche se questa riformulazione non può dirsi completa e quindi, come espressamente consentito dalla nuova disciplina di bilancio, i due risultati di esercizio non risultano perfettamente comparabili).

Il margine di interesse

		2006	2005	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.609.990	7.877.864	9,29%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.513.953)	(2.129.467)	18,06%
30.	Margine di interesse	6.096.037	5.748.397	6,06%

Il margine di interesse si è attestato a 6,096 milioni di € contro i 5,748 mln. di € dello scorso esercizio.

L'aumento significativo dei volumi sugli impieghi ha contribuito in maniera significativa alla copertura degli interessi passivi

La scomposizione della voce 10 evidenzia:

	2006	2005	Var. %
Interessi da clientela (*)	6.695	6.426	+ 4,19%
Interessi da banche	469	296	+ 58,44%
Interessi da investimenti in valori mobil.	1.430	1.138	+ 25,66%
Interessi maturati sul Credito d'Imposta	16	18	- 11,11%

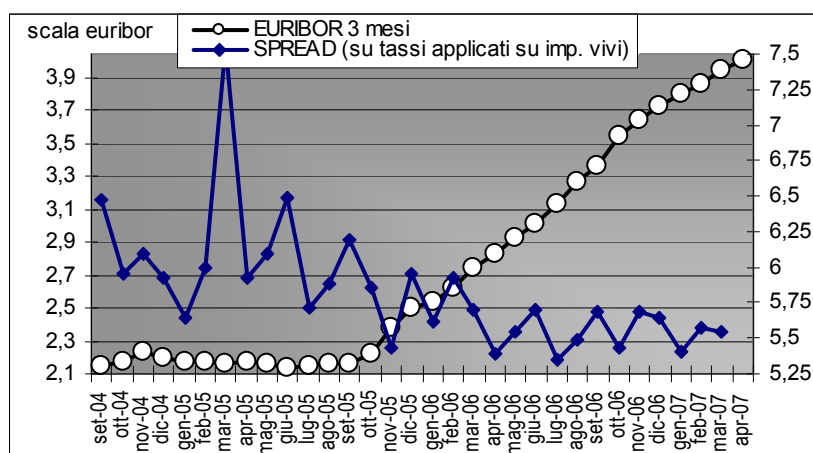
(*) con la riclassificazione IAS in questa voce è compreso il sistema commissionale del servizio crediti: commissioni istruttoria, revisione, tenuta dei fidi, incasso rate mutuo e rimborso visure ipotecarie (328 mila euro per il '06 e 276 mila euro per il '05)

La scomposizione della voce 20 evidenzia:

	2006	2005	Var. %
Interessi di c/c, d.r., PcT	912	685	33,14%
Idem per Obbligazioni e Cert. Deposito	1.402	1.277	9,79%
Interessi a banche	35	3	n.d.
Interessi operazione <i>lease back</i> .	163	164	Inv..

E' evidente il momento di passaggio verso un migliore equilibrio della intermediazione del credito e del risparmio sul territorio: un incremento significativo della remunerazione della raccolta quale 'premio' al risparmiatore per la fiducia accordata alla nostra Banca e contenimento del costo del credito per il riavvio di un sistema di pricing equilibrato e generatore di ricchezza nelle nostre comunità.

L'impegno che ci siamo assunti di ri-creare le condizioni vere di un equo scambio mutualistico passa anche attraverso la progressiva revisione dei differenziali di tasso di interesse applicato sulle operazioni di intermediazione del credito e del risparmio più sotto riassunto:



Va aggiunto però che la continuazione di questo processo può avvenire, come più volte ricordato, sia in un contesto di aumento del ‘volume degli affari’ da intermediare con Voi Soci e con il Territorio, sia con l’aumento del grado di efficienza dell’apporto alla produttività di tutte le risorse umane in gioco: dai dipendenti, agli amministratori, alle Società Prodotto del Movimento, ai partner e fornitori di prodotti e servizi.

Nel corso dell’esercizio abbiamo ottenuto una prima rinegoziazione delle condizioni finanziarie del *lease back* con Banca Agrileasing SpA.

Le commissioni nette

		2006	2005	Var. %
40.	Commissioni attive	1.386.856	1.184.783	17,06%
50.	Commissioni passive	(163.495)	(202.070)	-19,09%
60.	Commissioni nette	1.223.361	982.713	24,49%

Il gradimento crescente incontrato in corso d’anno presso la clientela, trova testimonianza anche nell’andamento delle commissioni attive, così disaggregabili:

Schematicamente le commissioni attive 2006 sono riconducibili:

- all’area crediti 58 € (cfr. anche voce 10 c. ec.)
- all’area finanza-risparmio 447 €
- all’area servizi 23 €
- all’area sistemi di pagamento 555 €

Come pure, nel nuovo rapporto banca-impresa non è mancato l’avvio della consulenza finanziaria ai piani strategici e di budget dei nostri imprenditori, il leasing, i crediti agevolati.

Nel rapporto con le nuove generazioni e con i nuovi provvedimenti legislativi, abbiamo iniziato ad affrontare i Piani Pensionistici, l’allocazione intelligente del risparmio, data la valutazione e l’assunzione dei rischi relativi a salvaguardia del frutto del lavoro e della continuità dei capitali per le future generazioni.

Il contenimento delle commissioni passive è ascrivibile alle efficienze delle società prodotto del Credito Cooperativo e significativamente quelle di Iccrea Banca nel sistema dei pagamenti.

Il contributo della Finanza

		2006	2005	Var. %
70.	Dividendi e proventi simili	47.687	47.477	0,44%
80.	Risultato netto dell’attività di negoziazione	6.662	(59.811)	111,14%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
	<i>b) attività finanz. disponibili per la vendita</i>	124.334	153.476	-18,99%

Risulta migliorato l'apporto complessivo al conto economico dell'attività in finanza e stabile l'apporto dei dividendi nelle partecipazioni assunte.

Il margine di intermediazione

	2006	2005	Var. %
120. Margine di intermediazione	7.498.081	6.872.252	9,11%

Il margine di intermediazione, che riceve i contributi positivi delle tre attività sopra riportate:

- forma il primo punto fermo della bontà dell'azione del nostro 'fare banca'
- comincia a dare a questo step reddituale una dinamica di crescita nel tempo
- vede la parte commissionale dei servizi resi salire dal 10,23% del 2005 al 12,27% del 2006.

Le dinamiche del credito deteriorato

	2006	2005	Var. %
120. Margine di intermediazione	7.498.081	6.872.252	9,11%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	(270.543)	(909.905)	70,27%

Il migliorato processo di erogazione e gestione del credito comincia a dare alla struttura ordinaria dell'*income* del nostro conto economico una migliore serenità di giudizio.

Come evidenziato nella Nota Integrativa alla tabella 8.1, il valore a bilancio della voce 130 è così scomponibile:

• Rettifiche di Valore

			Migl. di €
Cancellazioni	per eventi estintivi	stralcio di crediti non coperti dal Fondo	50
Altre	Svalutazioni analitiche	* partite incagliate per 320 * partite a sofferenza per 610	929
Di portafoglio	Svalutazioni collettive	rettifica per attualizzazione IAS delle partite a sofferenza	84
totale			1.063

• Riprese di Valore

			Migl. di €
specifiche	A	di interessi maturati nell'esercizio	13
	B	* incasso su posiz. a sofferenza 391 * derivanti da rivalutaz. IAS su posizioni a sofferenza precedentemente svalutate 119	511
di portafoglio	A	da rilascio attualizzazione su anno precedente in linea interessi relative a partite incagliate	30
	B	* per avvenuto incasso di partite creditorie completamente ammortizzate e stralciate nell'esercizio precedente: 34 * per rilascio attualizzazione anno preced. in linea interessi: 91 * idem per linea capitale 45	239
totale			793

Nell'esercizio 2006 le dinamiche dei Dubbi Esiti sono così riassunte:

	Capitale	Interessi	totale
al 1 gennaio 2006	4.319.729,65	948.231,88	5.267.961,53
Nuove sofferenze	- 390.126,73	- 302.265,82	- 692.392,55
Per incassi	- 428.153,10	- 25.833,87	-453.986,97
Parziale	3.501.449,82	620.132,19	4.121.582,01
Liquidazione interessi su soff. fine anno		126.999,41	
al 31 dicembre 2006	3.501.449,82	747.131,60	4.248.581,42

Il Risultato netto della gestione finanziaria

	2006	2005	Var. %
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.227.538	5.962.347	21,22%

Il risultato netto della gestione finanziaria, aumentato di 1,265 mln. di euro, rappresenta un buon punto di riferimento per le prospettive in miglioramento della complessiva gestione e capacità di produrre ricavi.

I Costi Operativi

	2006	2005	Var. %
150. Spese amministrative:	(5.897.085)	(5.493.349)	7,35%
<i>a) spese per il personale</i>	(3.623.194)	(3.392.034)	6,81%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.273.891)	(2.101.315)	8,21%
160. Accant.ti netti ai fondi per rischi e oneri	(435.210)	(209.281)	107,95%
170. Rettif./ripr. di valore nette su attiv. mater.	(644.571)	(457.695)	40,83%
180. Rettif./ripr. di valore nette su attività immat.	(126.409)	(202.252)	-37,50%
190. Altri oneri/proventi di gestione	853.565	959.890	-11,08%
200. Costi operativi	(6.249.710)	(5.402.687)	15,68%

Il costo del personale è aumentato significativamente nel corso dell'anno a seguito di:

- nuova politica assuntiva di risorse per rafforzare i presidi più delicati dell'assetto organizzativo che avevano manifestato necessità di adeguata professionalizzazione o esperienza
- accantonamenti per il rinnovo del c.c.n.l. scaduto il 31.12.2005
- oneri non ripetibili derivanti da licenziamento.
- Le risorse umane hanno subito nel corso dell'esercizio un lieve aumento passando dalle 52 unità del 31.12.'05 alle 54 unità di fine anno.
- Il differenziale è il risultato di:
 - 11 nuove assunzioni
 - 2 dimissioni per pensionamento
 - 7 uscite per altri motivi

Nel corso del nuovo esercizio sociale è previsto il pensionamento di tre unità che verranno sostituite unitamente ad un rafforzamento dell'area crediti centrale per affrontare le nuove problematiche di Basilea2.

La struttura dell'organigramma aziendale è stata completata; ora la nostra direzione è impegnata a guidare il processo di crescita e di innalzamento dei livelli di qualità delle prestazioni rese, nella consapevolezza del particolare ruolo che riveste di 'venditrice di relazioni' con il proprio cliente.

La componente del costo del personale resta tuttora alta sia rispetto al totale dei costi di gestione che, insieme a questi, alla capacità di generare adeguato 'ricavo' e quindi adeguati indici di produttività.

L'impegno da parte di tutti sarà quello di trovare i giusti processi, da quelli motivazionali a quelli tecnici e professionali, da quelli produttivi a quelli tecnologici, per ridare alla nostra azienda il giusto posto, il giusto rango e la giusta dignità nel sistema bancario lodigiano. Un nuovo 'rating' deve partire

anche da qui, principalmente dagli investimenti in risorse umane essendo la nostra azienda vocata ai servizi evoluti.

E allora questa sezione dedicata ‘ai costi’ deve diventare motivo per ragionare in termini di ‘investimento’, investimento intellettuale, professionale, di orgoglio ritrovato per ridare al territorio e alla ‘sua storia’ anche la ‘nostra storia’ di successi.

Nel corso dell’esercizio abbiamo iniziato un’intensa attività formativa valorizzando quella interna ma portando intorno ai tavoli di studio le migliori professionalità delle Società Prodotto e delle strutture tecniche e formative del Credito Cooperativo e delle sue strutture federali. Abbiamo creato link virtuosi tra i nostri collaboratori e quelli delle altre consorelle del Credito Cooperativo e significativamente quelle di Carugate e del Garda.

Ricordiamo che la nuova disciplina ha introdotto novità per quanto riguarda le ‘spese del personale’, includendo in queste i compensi per gli amministratori in Euro 65 mila (60 mila per l’esercizio 2005) - precedentemente inseriti nelle ‘spese amministrative’.

Nel corso dell’esercizio abbiamo chiesto ed ottenuta una rinegoziazione delle condizioni economiche che regolavano il servizio di gestione amministrativa del recupero crediti affidata a BCC Gestione Crediti.

Con l’annualità 2006 è entrato a regime l’intero onere di gestione del sistema informativo di Iside dopo il periodo di gratuità convenuta che si era già ridotto del primo 50% nel corso del 2005.

Gli ammortamenti (rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali):

- Accolgono la quota ordinaria di ammortamento-deperimento dei beni (324.000 euro per i beni materiali e 2.000 per gli immateriali)

- risentono dell’opera di complessivo adeguamento del valore dei cespiti di riferimento al loro valore residuo effettivo e alla loro concreta esistenza (319.000 euro per i primi e 123.000 per i secondi)

- comprendono la quota parte di ammortamento riferito allo scorporo delle rate del *lease back* della sede (131.000 euro).

- Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, effettuati nel rispetto della normativa IAS e dei criteri di sana e prudente gestione, tengono conto delle:

- cause legali per 273 mila euro

- revocatorie fallimentari per 5 mila euro

- cause per il personale dipendente per 157 mila euro.

La voce 190 è scomposta, come da dettaglio in nota integrativa, in:

- proventi per 1,074 mln. di euro tra cui menzioniamo:

- riaccertamento positivo dei crediti d’imposta per 7.333,88 euro,

- rimborso spese legali per recupero crediti per 167 mila euro;

- oneri per 220 mila euro e in particolare per voci non ricorrenti quali:

- eliminazione dei crediti per imposte fiscalità differita degli anni 2001, 2003 e 2005 per Euro 117.619 (prevista dalla Legge Finanziaria 2006),

- stralcio crediti d’imposta non riscontrati con l’Ag. delle Entrate per Euro 26.661,64 in linea capitale e Euro 37.755,43 in linea interessi.

Ricordiamo altresì:

- la franchigia relativa alla rapina Filiale di Crespiatica Euro 5.000,

- gli arretrati regolarizzati sulla T.R.R.S.U. 2003-2005 della sede per Euro 9.770,45,

- le imposte e sanzioni arretrate di anni precedenti, cancellazione di un credito Ilor 1980 prescritto, per complessivi Euro 6.120,46

- l’avvenuto accatastamento e riallineamento dell’I.C.I.

Il Risultato Netto

	2006	2005	Var. %	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.654	n.s.	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	977.828	593.314	64,81%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(721.240)	(349.006)	106,66%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	256.588	244.308	
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	256.588	244.308	5,03%

Dato l'effetto Imposte Dirette per 721 migliaia di euro, l'utile netto d'esercizio si attesta a 256.588 euro con un aumento del 5,03% sull'esercizio precedente, seppure ricostruito secondo le nuove regole contabili.

Informazione sui Rischi

Il rischio di Credito

In considerazione delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni ed in particolare del rilievo attribuito alla dotazione di un efficiente ed efficace sistema dei controlli relativo a questo delicato comparto aziendale degli impieghi, da cui deriva il rischio di credito, la Banca ha ristrutturato la propria organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione di questi rischi.

Apposite analisi ci permettono di recepire con tempestività il deteriorarsi delle posizioni; già in sede di istruttoria: abbiamo introdotto un percorso monitorato e standardizzato di classificazione degli elementi del rischio sottostante la posizione da affidare in modo da seguirne le evoluzioni ad ogni rinnovo e classificare così eventuali peggioramenti sui singoli fattori del merito creditizio. Essi si affiancano ai punteggi di anomalia andamentale e costituiranno la base per le nuove classificazioni in termini di Rating voluti e auspicati negli accordi di Basilea 2.

E' altresì in corso la revisione del Rischio di Credito in relazione ai diversi settori economici di inserimento, alle diverse linee tecniche di erogazione del credito e alla necessità di una sua maggiore parcellizzazione.

Anche per i rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito le specifiche di un apposito Regolamento e fissato precise deleghe in materia.

L'ufficio addetto a presidiare tali rischi, così come quelli del credito, agisce secondo i dettami del Comitato di Basilea emanati nel 1996, recepiti con circolare Banca d'Italia in materia di Operatività per l'Area Finanza.

La struttura dei limiti di operatività e stabilità della Banca è articolata in modo da adattarsi a differenti esigenze: il Consiglio di Amministrazione ha infatti stabilito limiti espressi in termini nominali, di movimentazione, di stop loss temporali e di VAR (*Value at Risk*).

Volutamente in questo comparto l'assunzione del rischio è limitata per attenuare il rischio complessivo degli attivi (credito in testa).

Il sistema dei Controlli Interni

Il Consiglio di Amministrazione ha fortemente voluto nel corso del 2006 l'intera revisione dei processi organizzativi prima e di quelli operativi poi, fissando le base e le regole dei successivi controlli; controlli che si sono via estesi sotto l'egida direzionale alle attività quotidiane e a quelle periodiche, alla rivisitazione integrale di settori aziendali tra cui le filiali, all'assistenza del Collegio Sindacale e alle tempestive segnalazioni agli Organi Amministrativi.

L'area controlli ha partecipato ai momenti straordinari delle Ispezioni esterne, ha coadiuvato l'Audit in sede di verifica e la direzione aziendale in sede di attuazione dei 'suggerimenti' ricevuti, cogliendo preziosi momenti di prevenzione di rischi immanenti in operatività obsolete o mai presidiate.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha attuato per il tramite dell'area controlli, la formazione del personale in tema di antiriciclaggio e di Centrale Allarmi Interbancaria, affinando le tecniche e le modalità di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, volute dalle Autorità di Vigilanza in materia.

Nell'ambito del nuovo sistema organizzativo aziendale ha partecipato ai lavori delle Commissioni Rischi e Finanza.

La Banca sta recuperando progressivamente in ogni settore l'arretrato nella gestione dei rischi operativi (tra questi quelli reputazionali) verso cui la nostra azienda presenta ancora carenze.

Con l'introduzione della seconda risorsa ad inizio 2006 la Banca ha potuto mettere a regime non solo 'il sistema dei controlli' nella accezione più ampia voluta dal legislatore e della normativa di Vigilanza (sia essa Banca d'Italia, che Consob, che UIC o Fondi di Garanzia) ma anche un sistema di riferimento, di informazione, di formazione ma soprattutto di sensibilizzazione di tutto il personale e di tutti gli uffici. In primis con l'organizzazione - con essa ha dialogato, ha rivisitato i profili di accesso al sistema informativo, verificate le anomalie segnalative ecc., poi con l'ufficio legale - testando l'attuazione del Documento Programmatico sulla sicurezza, con la contabilità - verificando i processi relativi alle comunicazioni di Vigilanza, agli accessi ai conti contabili, alla eliminazione delle partite improprie

*La
Responsabilità
Amministrativa
ex D.Lgs 231/01*

Con l'emanazione del D. Lgs. n. 231/01 e successivi sviluppi il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento un innovativo sistema sanzionatorio che istituisce e disciplina la "responsabilità amministrativa degli enti", in relazione ad alcuni reati commessi - nell'interesse o a vantaggio dell'ente - da parte di "persone che rivestono una posizione apicale nella struttura dell'ente medesimo", ovvero "da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza" di questi ultimi. La BCC nel corso dell'esercizio, affrontando tra le prime la messa in campo dei presidi voluti dal dettato legislativo, si è dotata di un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* e del referente aziendale: il neonato Organismo di Vigilanza.

La metodologia adottata dalla Banca prevede la definizione ex-ante del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" finalizzato in generale alla prevenzione dei comportamenti illeciti e, successivamente, l'individuazione - all'interno delle "aree sensibili" - dei processi maggiormente a rischio sui quali focalizzare in via prioritaria le azioni di controllo. Il fine primario è quello di favorire l'orientamento all'etica - cioè alla riservatezza, alla lealtà, alla diligenza ed all'onestà dei comportamenti verso i clienti e verso i colleghi - propensione che è da sempre pilastro del Credito Cooperativo.

Il referente del Modello citato, l'Organismo di Vigilanza, è una struttura ibrida formata da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione da un componente dell'Area Controlli e da uno dell'Area Legale, con la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e dell'Esecutivo. Durante le riunioni, periodicamente cadenzate, esso assiste il C.d.A. nel fissare linee di indirizzo, esamina i reports e le relazioni predisposte dai preposti al controllo (Internal Audit Federale e Area Controlli - Risk Controller) e riferisce al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema globale di controllo interno.

L'Internal Audit

Con il 2006 l'Internal Audit, riaffidato alla Federazione Regionale, ha iniziato il suo secondo triennio di mandato ponendo l'azienda in condizione di rivedere i processi dei seguenti servizi:

- Tesoreria Enti
- Trasparenza, Centrale Allarmi Interbancaria
- Sistemi di Pagamento e RNI
- Finanza e Risparmio

Con il nuovo anno sociale l'Internal Audit è stato altresì incaricato di rendicontare ogni semestre l'Organo di Vigilanza sull'esecuzione operativa del Piano Strategico di risanamento.

*Il sistema
organizzativo*

Il buon funzionamento di ogni azienda e in generale di ogni consesso, dipende in larga parte dalla 'struttura organizzativa', cioè dai processi di lavoro, di circolazione delle informazioni e di formazione dei momenti decisionali che legano le diverse funzioni e i diversi ruoli aziendali. La nostra Banca non fa eccezione e come tale ha bisogno di continui interventi al mutare degli scenari interni ed esterni.

L'Organo di Vigilanza e l'intero sistema dei Controlli e di Audit hanno evidenziato da anni la nostra grave carenza, non ultima la sottolineatura del verbale ispettivo 2006.

Abbiamo così integralmente rivisitato durante l'intero 2006 tutta la documentazione attuativa dello Statuto Sociale e delle disposizioni normative in materia costruendo il nuovo Regolamento Interno – integrandolo di nuovi macro sezioni come la Rete Nazionale Interbancaria, le Tesorerie Enti, la Gestione della sicurezza informatica, il trattamento dei dati personali - anche in tutte le sue sfaccettature operative costituite dagli Ordini di Servizio: lo abbiamo discusso con gli attori in gioco, lo abbiamo reso parte integrante del lavoro quotidiano, lo abbiamo interfacciato con il sistema informativo.

*Documento
Programmatico
sulla Sicurezza*

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n. 196/2003, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 2006. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Nel corso del secondo semestre dell'anno l'azienda ha dato nuovo impulso all'attuazione delle prescrizioni volute dal legislatore applicandole con la dovuta professionalità a garanzia dei terzi interessati. Il personale è stato formato, i processi codificati o attuandone la ricodificazione.

Siamo pervenuti altresì alla redazione dell'edizione 2007, rimappando gli interventi e affinando le tecniche di controllo, attuando anche la parte relativa alla continuità operativa.

I rischi operativi

La nostra Banca sta così risalendo la china verso la virtuosità operativa e la riduzione del fattore ‘rischio’ sapendo che il tempo è diventato ‘fattore scarso’.

Abbiamo dedicato nel 2006 molto del nostro tempo e delle nostre capacità per ricostruire l’intero sistema dei contratti con i clienti e con i fornitori: il lavoro non è ancora concluso e ne siamo consci, ma con la certezza di avere ricostruito un patrimonio di buon funzionamento difficilmente valutabile, ci lascia ben sperare.

L’Organo di Vigilanza sta peraltro sollecitando l’intero sistema del credito a nuovi traguardi su questo fronte e il rischio di arrivare impreparati non va sottovalutato. Il 2008 ci vedrà formalmente impegnati al ‘controllo dei rischi operativi’ unitamente alla loro misurazione e alle nuove modalità di accantonamenti prudenziali. La stima del Fondo, come evidenziato nella Nota Integrativa, è di 1,067 mln. di euro.

Fatti di rilievo Post chiusura dell’Esercizio*L’economia*

Il nuovo anno dovrà verificare la tenuta degli ultimi indicatori di buona crescita del PIL e del moderato e migliorato ottimismo del sistema imprenditoriale, uniti all’espletarsi in concreto del sostegno politico-istituzionale dei diversi attori pubblici in gioco. Taluni indicatori segnalerebbero una espansione delle economie mai rilevata negli ultimi trent’anni e i mercati azionari macinano nuovi record.

I tassi di interesse dovrebbero arrivare al loro capolinea e trovare le ragioni per una loro mitigazione in relazione alla tenuta delle dinamiche inflazionistiche, pur con l’auspicata fase della ripresa dei consumi, e dalla stabilità del prezzo del greggio.

La globalizzazione tuttavia ci ha abituati a non abbassare mai la guardia sul conosciuto e sulle sue certezze acquisite in anni di esperienze: il battito d’ali della farfalla cinese può diventare, in men che non si dica, uragano sulle nostre terre; la famiglia americana che non paga una rata del suo mutuo per la casa a seguito dell’aumento dei tassi di interesse di quel paese, può fare scatenare reazioni a catena sull’intero assetto internazionale della finanza. Si registrano a livello mondiale riduzioni negli squilibri tra Paesi e l’attenzione è oggi rivolta alla tenuta dell’equilibrio delle valute.

A livello mondiale permangono ancora forti tensioni geo politiche, l’Africa sta manifestando urgenze non altrimenti comprimibili, i paesi dell’Est stanno irrompendo sui mercati occidentali con i loro prodotti ma anche con i loro squilibri sociali.

Nella nostre economie occidentali e segnatamente quella italiana, le operazioni di macro-aggregazioni d’impresa stanno creando nuovi enigmi sul controllo dei nuovi poteri monopolistici che si vengono a creare.

Gli uomini di ogni continente dopo essersi interrogati per anni sui problemi della salvaguardia delle risorse naturali e ambientali trascurate o distrutte da generazioni, stanno mettendo mano in concreto a grandi opere ed interventi diventati i nuovi business dell’economia: le ‘energie alternative’ stanno occupando i primi pensieri di imprese e famiglie.

Il nostro compito di Banca Locale che vuole crescere, con Voi soci, in modo armonico con la sua economia locale, reale e con il suo territorio, è quello di interpretare il miglior modo di essere l’ultimo chilometro qualificato che attenua questi rischi, utilizzando le risorse qui prodotte, catalizzandole su di sé, rimetterle in gioco nel nostro paese, utilizzando le migliori professionalità di cui siamo capaci. Abbiamo quindi il dovere di ‘richiamare sul territorio’ tutti i capitali disponibili.

La compagine Sociale

I soci entrati dal 1° gennaio al 20 marzo 2007 sono stati 74, quelli usciti 112. Il Capitale Sociale è di Euro 842.429,14 € e la compagine sociale è formata da 2.118 Soci, tenendo conto che è terminata in questo nuovo scorcio di anno l'opera di verifica del possesso dei requisiti statutari di tutti i Soci.

L'Audit, i Controlli

Continua anche per il nuovo anno l'attività dell'Audit affidato alla nostra Federazione Regionale.

Abbiamo esteso l'attività dei Controlli Interni su tutti i fronti dell'attività aziendale mettendo ulteriormente a frutto la sensibilità acquisita intorno alle normative sull'Antiriciclaggio, sulla Privacy, sul Dlgs 231/01.

Con la modifica statutaria proposta nella seduta assembleare straordinaria (introduzione della certificazione di Bilancio e controllo contabile esterno) andremo ad assicurare a Voi soci quella migliore trasparenza da più parti voluta o auspicata, capace di dare concrete risposte alle Autorità di Vigilanza che nel corso del recente passato hanno ulteriormente accelerato sul fronte di quelle riforme a tutela del consumatore – nella accezione più ampia di risparmiatore, prenditore di credito, utilizzatore di servizi bancari - e del rispetto delle normative di solidità e stabilità del Sistema Bancario.

La continuità operativa

La nostra Banca, aderendo al progetto di categoria, ha adottato il Piano di Emergenza fisica e logica per assicurare la continuità di svolgimento del servizio alla clientela in condizioni avverse e improvvise, impegnando risorse umane e tecniche con nuovi investimenti progettati per il nuovo esercizio sociale.

Le Filiali

Prosegue il lavoro di adattamento delle filiali ai nuovi standard tecnologici e di sicurezza. A breve verrà formalizzato l'acquisto della filiale di Salerano: il complesso edilizio in cui è inserita ha concretamente iniziato i lavori di ricostruzione.

Il Rilancio

Il Piano di rilancio continua sotto l'egida permanente della nostra Federazione, del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e della Vigilanza che misurano con noi lo stretto corridoio disegnato nel Piano Strategico 2007-2009, scaturito a valle della ispezione della stessa Vigilanza chiusasi nel luglio scorso, nelle diverse componenti di:

- riappropriazione del fare bene Banca e del fare bene Cooperazione
- raggiungimento delle migliori efficienze di impresa portandoci ai migliori benchmark del Credito Cooperativo recuperando il passato e ricostruendo quel sistema valoriale che l'intera comunità economico e sociale da tempo ci richiede
- ricostituzione di un Patrimonio adeguato alle nuove sfide che il mercato nel frattempo ha richiesto e continuerà a richiedere
- partecipazione attiva, onesta ed operosa di tutti gli 'attori' della nostra Banca, a partire dai collaboratori dell'esecutivo, da Voi Soci e dagli Amministratori e Sindaci che in questa Assemblea si avvicenderanno nel mandato alla guida del nostro Istituto

I numeri e le azioni di questo primo trimestre del nuovo anno sociale ci confortano:

- la raccolta diretta ha raggiunto e superato quota 148,271 mln. di euro.
- gli impieghi a valore contabile hanno toccato quota 104,3 mln. di euro
- il piano di ricomposizione del credito con la riduzione delle 'partite anomale' è proseguito.

Lo sviluppo di nuovi rapporti e il Capitale Sociale sono gli elementi determinanti delle nostre azioni di sviluppo per il 2007.

Con decorrenza marzo 2007 abbiamo ulteriormente rinegoziato in meglio le condizioni di tasso dell'operazione di *lease back* effettuata con Banca Agrileasing. SpA.

All'inizio del nuovo esercizio abbiamo stretto un nuovo accordo di collaborazione con l'A.SVI fidi operatore di Confidi, nonché con diversi mediatori creditizi per sviluppare l'approccio qualificato con nuovi prenditori di credito sul territorio.

Abbiamo altresì allargato la sfera di operatività con le associazioni di categoria imprenditoriali, prime fra tutte quelle del segmento artigianale e della PMI. Con esse vogliamo ricostruire un lavoro comune per lo sviluppo virtuoso del sistema economico lodigiano.

Andamento Amministrativo

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito collegialmente 32 volte; non è stata fatta alcuna riunione del Comitato Esecutivo, almeno sino al termine della svolta virtuosa che abbiamo intrapreso, proprio per coinvolgere l'intero corpo amministrativo. Riteniamo verosimile che un sistema più flessibile di deleghe possa operare con il nuovo esecutivo.

Il Consiglio, durante l'esercizio 2006, ha provveduto ad erogare un 'Premio di Fedeltà' ai clienti titolari di un rapporto continuativo di conto corrente dal dicembre 2004.

Con il nuovo anno, migliorati i processi interni di produzione del Valore Sociale, intendiamo altresì aprirci al confronto e all'arricchimento di idee e proposte intorno alla redazione del Bilancio Sociale e di Missione.

Noi Amministratori, Vi assicuriamo ai sensi della Carta dei Valori, di avere svolto l'incarico che ci avete affidato con 'spirito di servizio', assumendoci le nostre responsabilità sia in termini di Legge che di ordine morale, dedicandovi le nostre migliori energie e risorse, consapevoli della fiducia che avete riposto in noi.

Abbiamo partecipato ad alcune proposte formative predisposte dalla nostra Federazione Regionale, cogliendo l'occasione per confrontarci con i colleghi e le *best practices* attuate in concreto dalle consorelle del Credito Cooperativo.

La distribuzione dell'utile

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale proponiamo la ripartizione dell'utile netto di esercizio come segue:

1) alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D. Lgs 1.09.93 n. 385 pari al 82,39% (>del 70%, minimo richiesto)	211.411,36 €
2) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 L. 59/92 pari al 3% degli utili netti	7.697,64 €
3) a distribuzione di Dividendo ai Soci, nella ragione del 3,00% raggugliata al Capitale Sociale effettivamente versato	22.479,00 €
4) al Fondo di Beneficenza e Mutualità	15.000,00 €
Per un totale di	256.588,00 €

Signori Soci,

Rinnoviamo qui il segno di speranza lanciato lo scorso anno “siamo certi che la nostra Banca ce la farà, che all’arrivo del suo centesimo anno di gloria (2009, data la prima radice in Crespiatica del lontano 1909) saremo pronti per mettere all’incasso l’impegno che qui Vi assicuriamo, con le vele aggiustate e dispiegate al vento”.

Lo facciamo alla luce dei numerosi stimoli ricevuti, dei consigli, dei rimproveri, dai confronti e dagli indirizzi avuti nel corso della ispezione dell’Organo di Vigilanza e della Guardia di Finanza. Lo facciamo, sicuri di poter dare alla nostra Banca e a Voi soci, un futuro di serenità nel confronto, un futuro di generazione di Valore di cui tutti abbiamo bisogno e che risulta ancor più richiesto dalle nuove generazioni a cui dobbiamo dare conto del nostro operato e alle quali dobbiamo passare per tempo il testimone. I figli della nostra generazione stanno riscoprendo i Valori del volontariato, della solidarietà sociale, della cooperazione, dello stare insieme: non illudiamoli.

In questo impegno è coinvolta la Direzione della nostra Banca, i funzionari e il personale tutto che portano in sé anche l’onere-onore di essere membri della nostra Compagine Sociale: ad essi il nostro rinnovato ringraziamento.

Un sentito ringraziamento, per la fattiva e attenta collaborazione, all’Organo di Vigilanza di Milano, al suo Direttore Generale Avv. Messina, ai suoi Dirigenti e Funzionari che hanno saputo pazientemente ascoltarci e indirizzarci; al Collegio Sindacale e a tutti gli organismi del Movimento del Credito Cooperativo Regionale e Nazionale, con una particolare notazione all’amico Avv. Alessandro Azzi; alle consorelle Banche di Credito Cooperativo, nonché al sistema delle Società Prodotto.

Alla nostra clientela e ai nostri corrispondenti un rinnovato Grazie.

E infine a tutti Voi Soci, da ultimo ma non per ultimi, al termine del mandato che rimettiamo nelle Vostre mani, un ringraziamento per la fiducia accordataci, unita alla raccomandazione di continuare ad essere i fedeli sostenitori della nostra Cooperativa.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gaetano Cerri

Lodi 26 marzo 2007

**IL PAESE È PICCOLO.
LA GENTE MORMORA.
PER FORTUNA
CI SIAMO NOI AD ASCOLTARLA.**

APPENDICE

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico¹

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con l'atteso *soft landing* americano e con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni in direzione di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e di una maggiore solidità finanziaria delle imprese hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi rapidi, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi².

Gli indicatori congiunturali più recenti rilevano, però, l'inizio di una fase di rallentamento per l'economia mondiale. Sullo scenario futuro grava, infatti, il crollo del mercato immobiliare USA, che rappresenta il freno principale alla crescita. Un altro fattore di possibile rischio per la crescita economica nel 2007 è connesso ai segnali di rallentamento della produzione industriale europea, parzialmente compensati da una ripresa dei consumi.

Il 2007, si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le *performance* del 2006.

L'economia statunitense ha sperimentato nel corso del 2006 l'atteso rallentamento della crescita verso un sentiero di sviluppo più contenuto. Dopo un primo trimestre di crescita ancora molto intensa, la dinamica del PIL ha registrato una netta decelerazione, registrando lo scenario di *soft landing* auspicato all'inizio dell'anno.

Grazie ad una certa ripresa rilevata nell'ultimo quarto dell'anno, l'incremento del PIL è stato comunque pari al 3,3 per cento nella media del 2006 (+3,2 per cento nello stesso periodo del 2005)³.

Gli investimenti privati sono diminuiti a causa del rallentamento del mercato immobiliare, mentre i consumi delle famiglie hanno fatto registrare un incremento del 3,1 per cento su base annua.

Il contributo delle esportazioni nette è divenuto negativo.

Sul fronte dei prezzi, la prima parte del 2006 è stata caratterizzata da forti tensioni, per gli straordinari rincari nei prezzi energetici e per la dinamica dei costi del lavoro in crescita. A partire da settembre l'inflazione al consumo si è considerevolmente ridotta, per effetto sia del calo dei prezzi dei beni energetici che di una riduzione, anche se modesta, delle componenti non energetiche. In prospettiva le pressioni inflazionistiche dovrebbero attenuarsi gradualmente nel contesto di un progressivo contenimento dell'attività economica e di più bassi prezzi del petrolio.

Nel prossimo futuro si prevede un'ulteriore progressiva attenuazione del tasso di crescita dell'economia statunitense ed una successiva stabilizzazione a partire dal 2008. È, infatti, probabile che il rallentamento del mercato delle abitazioni freni la spesa per consumi delle famiglie; allo stesso tempo, l'eccesso di offerta sul suddetto mercato potrebbe comportare un ulteriore calo degli investimenti in edilizia residenziale.

I forti aumenti del reddito da lavoro e la recente diminuzione del prezzo del petrolio potrebbero compensare parzialmente gli effetti negativi dell'andamento del settore immobiliare sui consumi. La spesa per investimenti delle imprese in settori diversi dall'edilizia residenziale dovrebbe essere sostenuta dalla solidità patrimoniale e dagli elevati livelli di redditività raggiunti.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso della prima metà dell'anno il tasso obiettivo sui *federal funds* è stato innalzato per ben quattro volte, per poi rimanere invariato, al 5,25 per cento, nel corso del secondo semestre 2006.

In **Giappone**, nel corso del 2006, si è confermato un sentiero di crescita in grado di portare l'economia fuori dalla deflazione, ma il processo virtuoso si sta compiendo con grande lentezza.

Nei primi nove mesi del 2006 il PIL è aumentato del 3 per cento, a fronte del 2,2 registrato nel periodo corrispondente del 2005, ma la crescita continua ad essere trainata dal settore industriale, mentre i consumi delle famiglie non decollano.

Le previsioni dei principali centri di ricerca indicano per il quarto trimestre 2006 una sensibile accelerazione del prodotto interno lordo rispetto al terzo.

La crescita della spesa delle famiglie, pari all'1,6 per cento nei primi nove mesi dell'anno, è stata sostenuta

¹ Cfr. Banca Centrale Europea, *Bollettino mensile*, numeri vari;
Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2006;
Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2006;
Capitalia, *Congiuntura e previsioni*, numeri vari;
Sito dell'ISTAT (www.istat.it).

² Lo *shock* petrolifero, iniziato tre anni fa, si è stabilizzato dall'autunno.

³ Secondo stime preliminari, il PIL nell'ultimo trimestre del 2006 ha registrato una nuova accelerazione, crescendo del 3,5 per cento rispetto alla fine del 2005.

dall'aumento dell'occupazione. Tra la fine dello scorso anno e il settembre del 2006 il numero di occupati è salito dello 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti, al 4,2 per cento, configurando una situazione prossima alla piena occupazione.

Nella media dei primi nove mesi del 2006 i salari reali si sono ridotti dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005.

L'inflazione al consumo ha continuato a crescere nel corso dell'anno (+0,6 per cento su base d'anno a settembre). L'inflazione dei prezzi alla produzione permane elevata rispetto ai parametri storici, a causa degli alti prezzi delle materie prime e dei materiali di base e al vigore della domanda finale (+3,6 per cento a settembre). Per il 2007 le attese sono complessivamente positive: le rilevazioni dell'indagine Tankan⁴ hanno evidenziato nel terzo trimestre un ulteriore miglioramento del clima di fiducia delle grandi imprese manifatturiere e non manifatturiere. Per l'attuale esercizio finanziario, che si chiuderà nel marzo 2007, le società interpellate hanno segnalato un aumento delle vendite e degli utili attesi, nonché dei programmi di spesa per investimenti fissi.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso dell'anno la Banca del Giappone (BoJ) ha deciso di modificare le linee guida per le sue operazioni del mercato monetario e di abbandonare la politica di tasso di interesse zero. In occasione della riunione del 13-14 luglio, la Banca del Giappone ha conseguentemente innalzato da zero all'attuale 0,25 per cento il *call rate* obiettivo sui prestiti *overnight*. Infine, per la prima volta dal 2001, è stato aumentato il tasso ufficiale di sconto, dallo 0,1 allo 0,4 per cento.

Nell'area dell'Euro(UE-12) il 2006 ha riservato una sorpresa positiva sulla crescita. Nei primi tre trimestri dell'anno, l'espansione del PIL è stata sistematicamente superiore alla crescita potenziale, registrando, a settembre, un aumento del 2,7 per cento su base annua. La prima stima del PIL nel quarto trimestre 2006 indica una crescita del 3,3 per cento sui dodici mesi.

Le sorprese positive hanno riguardato non soltanto l'intensità della crescita, ma anche la dinamica delle diverse componenti della domanda aggregata che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, ha espresso un riequilibrio a favore della domanda interna.

Il contributo alla crescita delle esportazioni nette per il 2006 è stimato infatti essere neutrale, mentre sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti sono cresciuti a tassi superiori alle attese. I consumi, che rappresentavano la componente più debole della domanda, dovrebbero chiudere l'anno con una crescita media intorno al 2 per cento (valore non più registrato dal 2001).

La dinamica di crescita dei consumi dell'area è da ipotizzare come tendenzialmente stabile, stante il miglioramento delle principali variabili che ne influenzano lo sviluppo.

Il mercato del lavoro, in primo luogo, ha segnato miglioramenti significativi e più rapidi di quanto sia accaduto nelle fasi espansive degli ultimi decenni.

L'occupazione dell'area è aumentata a un ritmo sostenuto nel terzo trimestre del 2006 e i risultati delle indagini sull'occupazione hanno mostrato ulteriori miglioramenti nei mesi recenti. Inoltre, il tasso di disoccupazione dell'area ha continuato a diminuire nell'ultimo trimestre dell'anno collocandosi in dicembre al 7,5 per cento, il livello più basso da oltre dieci anni.

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sullo IAPC⁵, dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9 per cento.

La BCE ritiene, al riguardo, che le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine siano soggette a rischi al rialzo, scontando ancora la trasmissione ai prezzi al consumo degli scorsi rincari petroliferi e possibili ulteriori incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette rispetto a quelli annunciati finora⁶.

Per quanto concerne la politica monetaria nell'area, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25 al 3,50 per cento attuale. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la banca centrale sono conseguentemente stati innalzati anch'essi, fino all'attuale livello del 4,50 e del 2,50 per cento rispettivamente.

In **Italia**, il 2006 si è concluso con il tasso di crescita più alto degli ultimi cinque anni. La stima preliminare del PIL relativa al quarto trimestre (+ 2,9 per cento annuo) è risultata superiore alle aspettative più ottimistiche, mostrando un'economia in significativa espansione.

Il risultato è la sintesi di un aumento congiunto di agricoltura, industria e servizi. Pur non disponendo ancora dell'andamento delle componenti della domanda, è presumibile che abbiano concorso alla crescita sia la domanda interna sia le esportazioni, a fronte di una dinamica più contenuta delle importazioni, che hanno beneficiato del calo dei prezzi dei prodotti energetici.

La produzione industriale ha mostrato nel corso dell'anno una tendenza crescente. L'espansione ha riguardato sia i prodotti destinati al mercato interno, sia i comparti con maggiore vocazione all'*export*, la cui dinamica, negli anni recenti, era risultata particolarmente negativa. Tra i settori, il recupero più significativo si è avuto nella produzione di

⁴ L'indagine Tankan, il cui vero nome è "*Short term Economic Survey of Enterprises in Japan*" è condotta dalla Banca centrale giapponese (BoJ) con cadenza trimestrale e fornisce un'ampia gamma di informazioni sul giudizio delle imprese nipponiche riguardo la propria attività e le proprie stime su vendite, profitti ed investimenti.

⁵ Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area Euro.

⁶ In Germania le nuove aliquote IVA sono entrate in vigore a gennaio 2007

beni strumentali, in presenza di una progressiva riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria e di una ripresa della domanda di beni di investimento sia interna sia estera.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta, nonostante il caro petrolio attenuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del +2,1 per cento in termini tendenziali.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6,1 per cento, un punto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione è passato dal 6,9 del secondo trimestre 2006 al 6,8 del terzo trimestre 2006.

1.2 L'Economia Lombarda

L'andamento della produzione e le aspettative degli imprenditori, alla luce di una evoluzione abbastanza soddisfacente degli ordini e di livelli bassi delle scorte di prodotti finiti, confermano per l'industria manifatturiera lombarda prospettive di incremento, su base annua, dei livelli produttivi acquisiti.

Nel 2006 la crescita del PIL regionale si attesta mediamente all'1,8 per cento, mentre le stime nel 2007 prevedono un leggero calo pur rimanendo positive, a causa di un rallentamento del ciclo internazionale e di un indebolimento della domanda interna, in particolare per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi.

Dunque l'andamento delle principali variabili che caratterizzano lo scenario lombardo mostrano, dopo una battuta d'arresto nel 2005, il recupero beneaugurante del 2006, già confermato dai dati dei primi sei mesi dell'anno, al quale dovrebbe associarsi un periodo di assestamento con tassi di variazione pressoché stabili (*fonte: Unioncamere – Prometeia, dicembre 2006*).

L'artigianato manifatturiero poi registra importanti ed incoraggianti segnali di crescita dei risultati produttivi, con ritmi più accelerati nelle micro imprese più strutturate, a cui si associa un trend positivo di +0,5 per cento, inversione di tendenza ad alto valore aggiunto dopo 4 anni di risultati non del tutto felici.

Dalle interviste a più di 3.000 aziende – industriali ed artigiane – emerge inoltre che più del 61 per cento delle aziende industriali ha investito nel 2006 e il 58,8 per cento prevede di investire nel 2007, soprattutto in macchinari. Per le aziende artigiane le quote sono più contenute fermandosi rispettivamente al 33,8 per cento (chi ha investito nel 2006) e al 25 per cento (chi prevede di continuare a farlo nel 2007).

Tutti questi segnali evidenziano la diffusa propensione a considerare le variazioni positive del periodo di buon auspicio e previsive di una ancor più solida crescita futura. Il risveglio economico e produttivo testimonia il dinamismo delle imprese, che hanno investito e si sono riposizionate sui mercati internazionali.

Il sistema economico lombardo si è dimostrato quindi pronto ad agganciare la ripresa e a conquistare nuovi mercati ma “queste tendenze positive sottolineano la necessità e l'urgenza di concentrare la nostra azione sul tema della competitività di sistema, (...) per intervenire sulle criticità di un “sistema Lombardia” che nel medio-lungo periodo ha di fronte a sé nodi rilevanti da risolvere; (...) cito i principali: innovazione e ricerca; internazionalizzazione; semplificazione burocratica e amministrativa; infrastrutture” (*fonte: Dichiarazioni di Francesco Bettoni – Presidente Unioncamere Lombardia*).

L'indice della produzione industriale regionale evidenzia il recupero generalizzato del 2006, registrando un miglioramento di 1,7 punti percentuali sul trimestre precedente ed un dato congiunturale fortemente positivo di +4,2 per cento sul IV trimestre 2005. Riacquista quindi intensità il rafforzamento dell'economia lombarda, dopo un lieve rallentamento nel terzo trimestre.

La migliore performance produttiva riguarda le imprese industriali con più di 50 addetti (+4,4 per cento per le unità produttive sino a 199 dipendenti, +5,4 per cento per quelle di grande dimensione con 200 e più dipendenti), mentre le più piccole restano ancora su valori contenuti (+3,1 per cento).

Merita invece un'attenzione particolare il costante recupero delle imprese artigiane che, dopo un lungo periodo di flessione, indicano un mutamento in positivo dei livelli produttivi. A ciò va unita una crescita di quasi il 73 per cento del tasso di utilizzo degli impianti nel comparto produttivo artigiano, nuovo risultato tra i più significativi negli ultimi tre anni.

Il trend di valorizzazione dell'economia lombarda è nondimeno ribadito da fatturati in aumento medio del 2,7 per cento nel 2006; ciò conferma la sostanziale ripresa della domanda interna, che si somma al buon andamento del comparto estero, in rilancio da diversi anni seppure con una leggera contrazione sul totale fatturato.

Sul versante degli ordinativi acquisiti negli ultimi mesi del 2006, si registra un indebolimento sul versante interno che passa al 6 per cento (circa 1,2 punti percentuali in meno del trimestre precedente), mentre sull'estero si conferma la reale svolta congiunturale dell'anno con un aumento costante dell'11 per cento circa in ogni trimestre.

Con riferimento alle classi dimensionali, sul versante interno gli ordinativi registrano maggior vigore per le piccole imprese (+9 per cento), mentre le medie e le grandi seguono tassi quasi dimezzati; per l'estero i risultati sono invertiti con le grandi imprese al +15,5 per cento, le medie al +10,5 per cento e le piccole con un + 8,8 per cento.

Gli ordinativi segnalati per le imprese artigiane evidenziano valori in forte recupero: il dato tendenziale degli ordini esteri sale a +7,9 per cento; gli ordini interni confermano a loro volta un forte incremento pari a +6,3 punti percentuali nel IV trimestre.

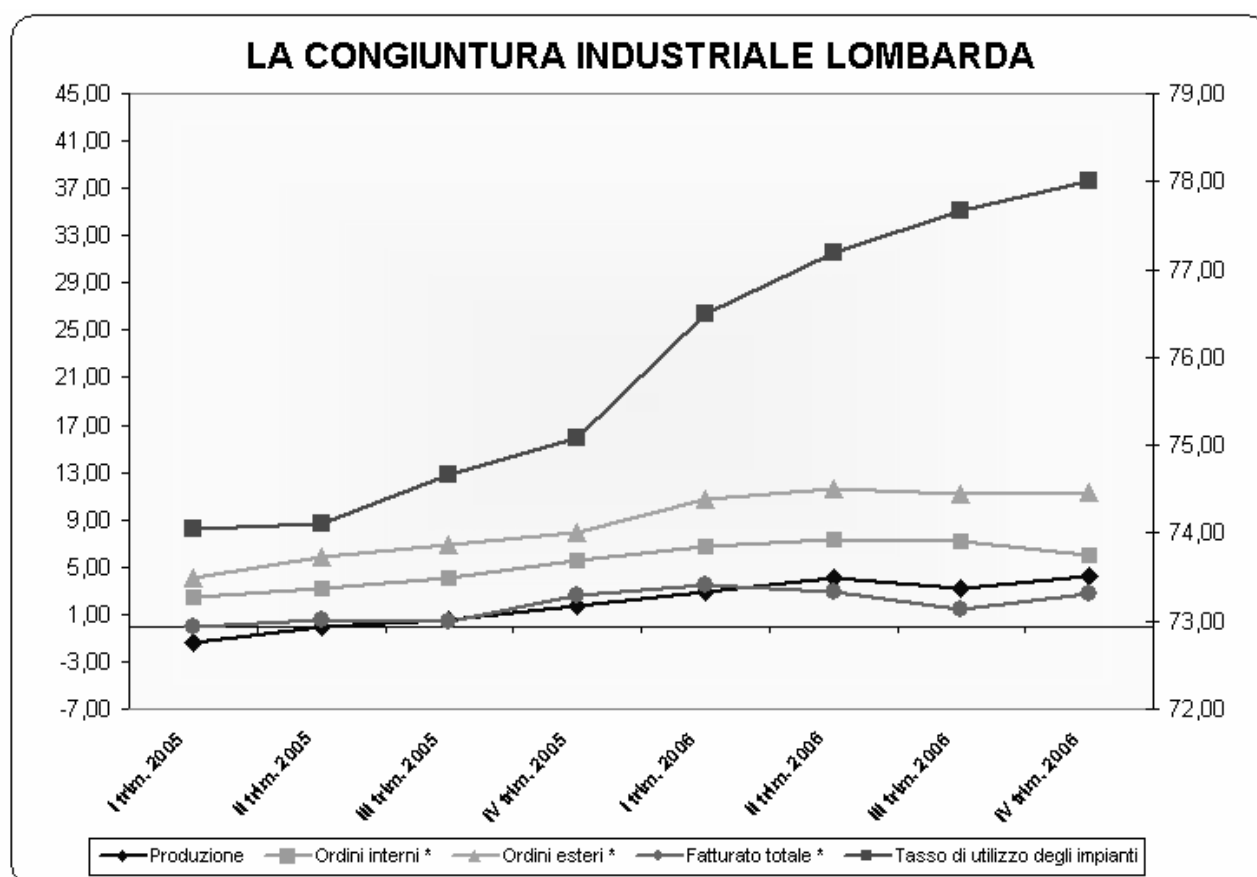
INDUSTRIA MANIFATTURIERA LOMBARDA

	I trim. 2005	II trim. 2005	III trim. 2005	IV trim. 2005	I trim. 2006	II trim. 2006	III trim. 2006	IV trim. 2006	Media 2006
Produzione	-1,37	-0,07	0,55	1,78	2,91	4,05	3,13	4,18	3,57
Tasso di utilizzo degli impianti	74,04	74,11	74,67	75,09	76,49	77,19	77,66	78,00	77,34
Ordini interni *	2,43	3,15	4,14	5,62	6,74	7,26	7,17	5,96	6,78
Ordini esteri *	4,02	5,78	6,82	7,98	10,70	11,68	11,12	11,27	11,19
Fatturato totale *	-0,10	0,50	0,34	2,62	3,46	2,93	1,46	2,76	2,65

Fonte: UnionCamere Regione - Lombardia.

* Dati deflazionati

Variazioni tendenziali corrette per i giorni lavorativi (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Dati destagionalizzati.



Fonte: UnionCamere - Regione Lombardia.

* Dati deflazionati

NB: per il Tasso di utilizzo degli impianti, si consideri l'asse secondario

A livello settoriale, si registrano segni positivi diffusi in ogni branca produttiva, rispetto al IV trimestre dell'anno 2005. Da segnalare il settore 'Pelli e calzature' che realizza i migliori risultati con un incremento della produzione superiore all'8 per cento; progressi consistenti si evidenziano anche nella 'Siderurgia' e nella 'Meccanica', quest'ultima fondamentale per l'industria lombarda. I settori dei 'Mezzi di trasporto', della 'Gomma-plastica' e delle 'Manifatturiere varie' registrano aumenti superiori al 3 per cento. Occorre considerare che in Lombardia il settore trasporti riguarda soprattutto veicoli speciali quali aerei ed elicotteri, materiali per mezzi tramviari e ferroviari, macchine agricole e accessori per veicoli industriali.

La disaggregazione settoriale per le aziende artigiane non presenta ancora una completa omogeneità: si registrano risultati positivi per la Siderurgia, Pelli e calzature e la Meccanica, mentre si segnalano in perdita il Tessile, l'Abbigliamento e la Carta-editoria. Il totale diventa positivo ad un +1 per cento, di buon auspicio dopo gli andamenti negativi dell'anno precedente.

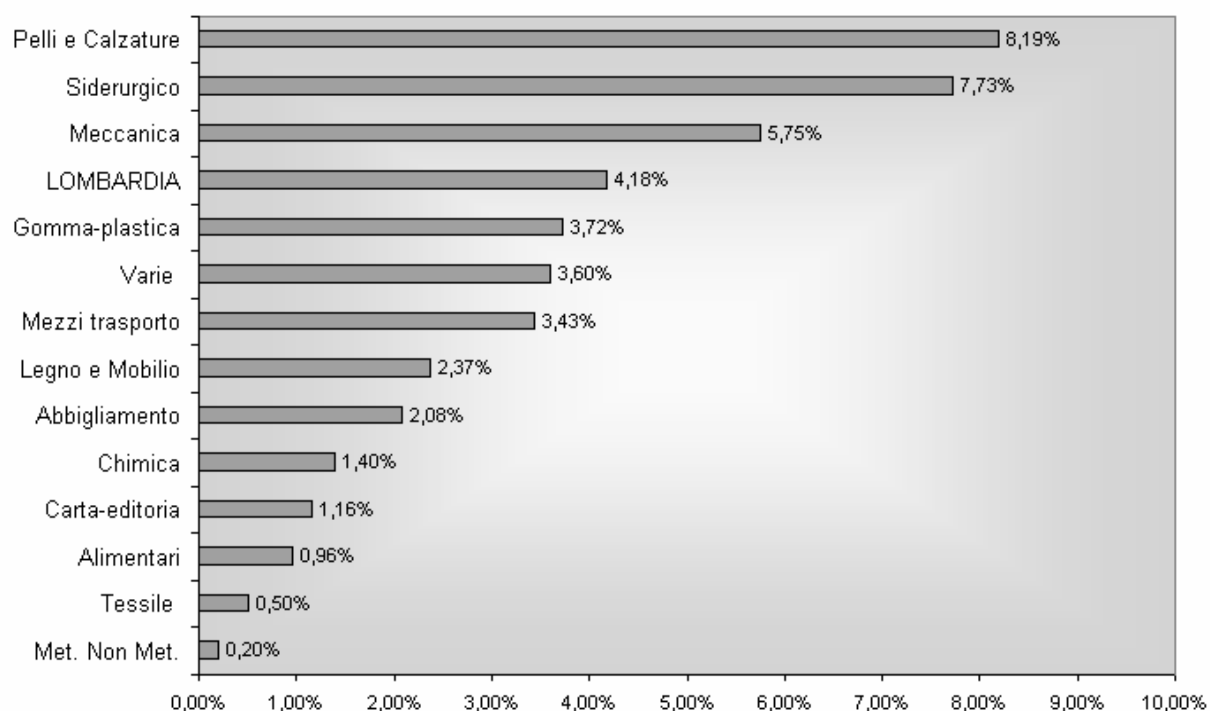
Produzione per branca industriale della Lombardia

	IV trim 2005	I trim 2006	II trim 2006	III trim 2006	IV trim 2006
Siderurgia	2,48	3,62	8,18	6,68	7,73
Min.non metallici	1,24	-1,65	-0,04	-0,20	0,20
Chimica	1,54	2,59	5,88	2,53	1,40
Meccanica	1,98	3,62	5,33	4,07	5,75
Mezzi trasporto	2,69	-3,17	3,77	1,01	3,43
Alimentari	2,22	1,20	-0,21	1,67	0,96
Tessile	0,23	1,73	1,80	1,11	0,50
Pelli e calzature	0,06	3,62	-1,50	0,56	8,19
Abbigliamento	-0,64	-0,84	-1,05	0,11	2,08
Legno e mobilio	0,67	2,84	1,95	1,13	2,37
Carta-Editoria	0,95	1,74	4,81	3,02	1,16
Gomma-plastica	1,21	3,09	3,66	4,18	3,72
Industrie varie	0,59	0,01	3,85	-1,14	3,60

Fonte: UnionCamere - Regione Lombardia.

Le variazioni sono rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

LOMBARDIA - VARIAZIONE PRODUZIONE PER SETTORI (%) - IV trimestre 2006



Fonte: UnionCamere - Regione Lombardia.

La ripartizione secondo destinazione economica dei beni mostra variazioni congiunturali decisamente positive in ogni comparto, in particolar modo per i beni d'investimento (+4,9 per cento) e intermedi (+4,7 per cento), mentre i beni di consumo finali crescono a minor velocità con un +2,6 per cento. I beni di investimento, in particolare, mostrano

l'insieme migliore di indicatori con un alto tasso di utilizzo degli impianti, fatturato vicino al +3,5 per cento, ordini interni robusti ed esteri in forte crescita.

Passando all'analisi specifica del comparto artigiano, sono ancora i beni di investimento a registrare l'incremento maggiore (+2,4 per cento), seguiti dai beni intermedi con un + 1,1 per cento. Anche in questo caso si assiste ad una generale diffusione di segni positivi. Il tasso di utilizzo degli impianti è superiore al 70 per cento per ogni destinazione economica, e nel contempo fatturato ed ordini sono in crescita.

Destinazione economica dei beni prodotti - IV trimestre 2006					
	Produzione	Tasso di utilizzo degli impianti*	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri
Totale	4,18	78,00	2,76	5,96	11,27
Beni di consumo	2,55	76,11	2,72	7,74	11,49
Beni intermedi	4,74	78,15	1,70	4,22	6,99
Beni di investimento	4,94	79,44	3,50	7,26	20,99

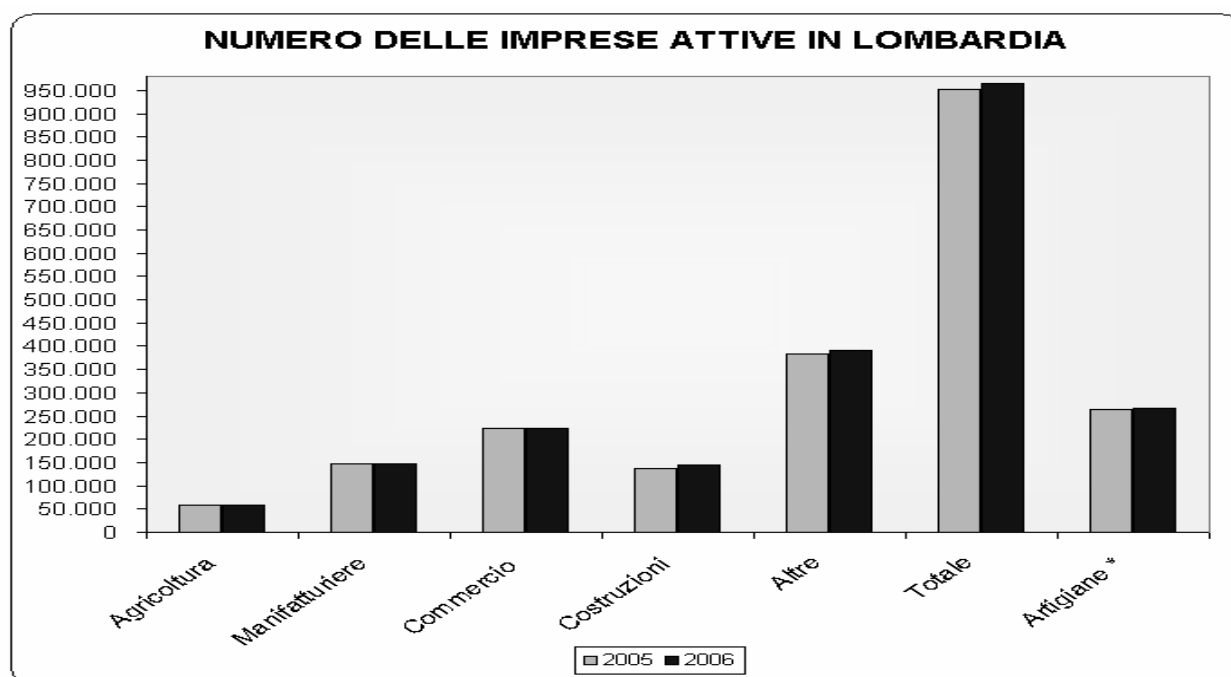
Fonte: UnionCamere - Regione Lombardia.
Le variazioni sono rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (corrette per i giorni lavorativi)
* Calcolato nel trimestre in analisi. Dati deflazionati.

Con riferimento al mercato del lavoro, viene rilevato nel IV trimestre 2006 un assestamento negativo del saldo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-0,5 per cento), per un leggero incremento del tasso d'uscita; eliminando gli effetti stagionali – ossia la concentrazione delle uscite a fine anno –, la variazione sul trimestre precedente risulta sostanzialmente nulla (+0,05 per cento).

Anche per l'artigianato l'aumento del tasso d'uscita porta la variazione nel periodo su valori negativi (-0,4 per cento), con minori influenze stagionali.

Nel corso del biennio 2005-2006, il numero delle imprese lombarde attive è aumentato dell'1,2 per cento. Al termine del 2006 si contano 965.071 imprese attive, con un saldo positivo rispetto al 2005 di 11.893 unità. Le nuove iscritte nel 2006 sono oltre 69 mila contro circa 54.200 cessazioni d'ufficio per provvedimenti amministrativi, dunque non attribuibili all'andamento della congiuntura economica.

Con riguardo alle imprese artigiane di cui si conosce la quota di iscritte nel periodo, si passa da 263.464 unità nel 2005 a 266.769 unità nel 2006 (+1,3 per cento).



* Artigiani: si fa riferimento alle sole imprese Iscritte
Fonte: UnionCamere - Regione Lombardia.

In conclusione, le aspettative degli imprenditori industriali ed artigiani per il I trimestre 2007 rimangono positive, con un saldo tra ottimisti e pessimisti sostanzialmente stabile. L'incremento dei livelli produttivi riscontrato nel quarto trimestre viene interpretato come una possibile base per il proseguimento del trend di ripresa, seppur con alcune cautele circa la velocità.

Per l'industria in particolare tutti gli indicatori (domanda estera, domanda interna, produzione) registrano aspettative più ottimistiche rispetto allo scorso trimestre. Si rafforzano le speranze di crescita anche nell'ambito occupazionale (il saldo tra chi prevede aumenti e chi si aspetta diminuzioni è pari ad un +11,3 per cento), ma la percentuale che ritiene non ci saranno variazioni rimane ancora consistente, salendo al 75 per cento.

Nel caso dell'artigianato l'ottimismo è più contenuto. La quota di imprenditori artigiani che prevedono stazionarietà raggiunge mediamente il 52,9 per cento per domanda e produzione, e l'85,6 per cento per l'occupazione.

(fonte: nostra elaborazione su Comunicato stampa Confindustria Lombardia – UnionCamere Lombardia – Regione Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato. 30 gennaio 2007).

1.3 Il Lodigiano

‘Il Lodigiano che lavora: incoraggianti segnali di ripresa’ è il messaggio di sottofondo del Rapporto Economia 2006 edito da ‘Il Cittadino’.

Emerge la necessità, a più mani rilevata, di una ampia strategia da parte delle Istituzioni per rafforzare e irrobustire non solo la crescita dimensionale del nutrito numero di PMI lodigiane, ma anche di creare un adeguato ‘sistema a rete’ dove l'associazionismo e il sistema del credito locale e dei Confidi risulta determinante.

La view del 2006 risulta essere meno apprensiva rispetto a quella disegnata lo scorso anno, anche se la varianza impera ancora:

* accanto alle aziende di successo troviamo qualche default

* il settore manifatturiero ha mostrato vivacità da parte delle imprese elettromeccaniche mentre specializzazioni importanti come la chimica e l'alimentare hanno presentato il segno meno

* hanno segnato il passo l'alimentare e i servizi industriali mentre ha avuto slancio il segmento dei servizi finanziari.

Tutto il segmento imprenditoriale è alla ricerca di nuove competenze per la sfida dei tempi: i padri hanno la necessità che i loro figli portino nelle loro azienda innovazione, tecnologia, sfide ai mercati globalizzati.

Questione a parte il settore agricolo:

- la redditività è in generale calo
- i settori più penalizzati sono quelli della produzione di latte – calo costante del prezzo del latte, coltivazione di pomodori per l'industria di trasformazione, l'allevamento suinicolo con la penalizzazione dell'epidemia vescicolare del dicembre 2006
- i settori meno penalizzati nel 2006 sono stati quello dei cereali (mais, riso e frumento)
- bene il settore zootecnico da bovini da carne

La questione idrica e la questione ‘direttiva nitrati’ hanno aperto nuovi fronti di preoccupazione.

E' ancora sentita la necessità ‘associativa’ per arrivare a fare la giusta massa critica nelle trattative con l'industria alimentare e per accorciare ulteriormente la filiera verso il consumatore. La componente cooperativistica, sperimentata con successo da alcune eccellenze, è auspicata, laddove un eccessivo egoismo-personalismo e talune miopie dello ‘stare insieme’ ha generato disvalori.

Gli auspicati spiragli della diversificazione produttiva con la produzione di energia elettrica rinnovabile ed in particolare da biogas-biomasse devono essere attentamente valutati in tutti i contesti di riferimento (normativi, produttivi, di funzionalità, di nuovi equilibri di salvaguardia dell'ambiente).

La dinamica delle imprese è positiva con un totale di imprese operative che sale a 15.652 unità contro le 15.256 del 2005. Il miglior saldo positivo è nel segmento servizi, nel segmento immobiliare, informatica e ricerca, intermediazione creditizia-finanziaria. Anche il segmento generale delle ‘costruzioni’ ha messo a profitto una crescita numerica delle imprese del 5,6%. Merita attenzione la chiusura di 1.100 unità.

La componente artigiana non è rimasta insensibile all'ottimismo della crescita del fatturato (+6,7%), anche se quella manifatturiera a fatica raggiunge l'1%. Il commercio incontra ancora difficoltà ad esprimere settori di nicchia con l'avvento di nuovi centri commerciali nel territorio. Il settore del turismo eno-gastronomico pare tenere le sfide a suo tempo lanciate all'interno di un ampio contesto di valorizzazione ambientale. Artigianato e commercio stanno stringendosi intorno all'associazionismo di categoria per creare un sistema a rete per competere.

Nel corso del 2006 si è concluso l'iter che ha licenziato il Piano Strategico Provinciale che ha viste coinvolte le Istituzioni, l'associazionismo imprenditoriale, il credito locale e del mondo del lavoro: esso è la premessa per il rilancio del ‘sistema impresa’ e non solo. Esso si articola in macro progetti così sintetizzabili:

* sostegno diretto alle imprese

* costituzione di una società di ‘seed capital’ a livello locale

* realizzazione di n sistema fieristico integrato, oltre al Centro servizi per la PMI

* sostegno ai processi innovativi imprenditoriali e la qualificazione e sviluppo delle attività meccaniche e del settore chimico

- * realizzazione di politiche di natalità imprenditoriale e incentivazione alla crescita dimensionale delle imprese
- * trasferimento tecnologico, la ricerca e l'integrazione nel sistema produttivo locale del Parco Tecnologico.

2.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per ben cinque volte, nel corso dell'anno, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il tasso è passato dal 2,25 al 3,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi.

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 4,50 ed al 2,50 per cento⁷.

Al 31 dicembre 2006 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.130 unità, a fronte delle 6.248 rilevate nello stesso mese del 2005. L'incidenza delle banche italiane sul totale delle IFM dell'area era pari a settembre al 13 per cento.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di dicembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 12.133 miliardi di euro (+9,7 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2006 era pari a 9.965 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,2 per cento.

2.2 L'evoluzione del sistema bancario italiano⁸

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+11,4 per cento su base annua a dicembre 2006 contro il +7,8 di fine 2005)⁹.

L'accelerazione è imputabile in gran parte alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito, in gran parte anche credito commerciale, in connessione con l'aumento dell'attività economica.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente, pur mostrando una certa decelerazione (+10,8 per cento a dicembre 2006, contro il +15,1 per cento di fine 2005).

Il rallentamento costituisce probabilmente l'effetto congiunto di più cause: le ingenti operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha spinto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22 per cento delle nuove erogazioni, dal 15 per cento del 2005.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa, in particolare quello erogato da società finanziarie; l'espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche "piccole" e "minori".

In relazione alla qualità del credito, nei dodici mesi terminanti a dicembre il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto: le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9 per cento della consistenza complessiva. Nel Mezzogiorno l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è lievemente aumentata, all'1,5 per cento; la crescita delle sofferenze nel Sud si è verificata in tutti i principali settori di attività economica.

Nel corso del 2006 l'offerta del credito non ha subito particolari limitazioni: l'aumento dei tassi bancari attivi registrato dall'avvio della fase di restrizione monetaria è stato inferiore a quello dei tassi ufficiali; il differenziale tra il tasso medio sui prestiti alle imprese e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione creditizia, è sceso ulteriormente, a 2,0 punti percentuali (2,4 per cento nel 2005).

Il differenziale tra il tasso sui prestiti a breve termine alle imprese nel Mezzogiorno e al Centro Nord, corretto per la diversa composizione settoriale e dimensionale della clientela, è lievemente diminuito, all'1,3 per cento (1,5 per cento a fine 2005).

La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando pari a dicembre all'8,5 per cento¹⁰.

È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti.

La forte crescita delle obbligazioni bancarie (+11,4 per cento), realizzata anche attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Il divario tra le due durate finanziarie, pari a solo 1,4 mesi, è invariata rispetto al 2005.

⁷ L'ultima modifica ai tassi ufficiali di riferimento risale al 7 dicembre 2006.

⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2006.

⁹ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202: "impieghi propri totali".

¹⁰ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824: "depositi, PCT e obbligazioni".

Sotto il profilo reddituale, le informazioni preliminari relative all'esercizio 2006 indicano un forte incremento nel risultato di gestione delle banche italiane¹¹. Tale andamento va tuttavia interpretato con cautela in quanto potrebbe essere in parte influenzato dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il margine di interesse è cresciuto del 10,8 per cento per l'effetto congiunto della forte espansione dei fondi intermediati e dell'aumento del differenziale tra i tassi di interesse attivi e quelli passivi. Gli altri ricavi sono cresciuti del 13,1 per cento, grazie all'aumento dei proventi da servizi e dei dividendi da azioni e partecipazioni non bancarie. I costi operativi totali sono cresciuti del 4,1 per cento, principalmente per effetto dell'aumento delle spese per il personale.

2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

L'andamento delle BCC-CR nel corso del 2006 conferma una buona crescita strutturale e delle masse intermedie, ma evidenzia con maggior chiarezza qualche elemento di criticità già *in nuce* nell'impetuosa crescita degli ultimi anni.

2.3.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso del 2006, la crescita degli sportelli delle nostre banche: alla fine del IV trimestre 2006 si registrano 438 BCC-CR (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.758 sportelli (pari all'11,3 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.493 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,9 per cento, a fronte di una crescita più contenuta rilevata per le altre banche (+2,4).

A dicembre 2006 le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 556 comuni italiani.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a dicembre 2006 a 822.893 unità, con un incremento annuo del 6,0 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammonta, a dicembre, a 1.489.769, con un incremento annuo dell'1,8 per cento, in linea con la crescita registrata dal sistema bancario (+1,8 per cento).

A fronte di una sostanziale stazionarietà registrata dal resto del sistema bancario (+1,0 per cento), prosegue, infine, all'interno della nostra categoria la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a dicembre 2006 a 27.835 unità, con un incremento annuo del 3,6 per cento; ad essi vanno aggiunti gli oltre 2.500 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a dicembre a 94.305 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,2 per cento, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,4 per cento).

La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 6,6 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti è pari al 6,8 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 68,9 per cento, a fronte del 53,7 per cento del sistema bancario.

Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +12,5 per cento e +9,3 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+12,4 per cento e +10,6 per cento).

I mutui a clientela ammontano per le BCC-CR a 51.736 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'8,1 per cento. La variazione percentuale annua (+11,9 per cento) è in linea con quella del sistema bancario complessivo (+11,3 per cento).

In relazione ai settori di attività economica di destinazione del credito, le informazioni relative a dicembre 2006 confermano la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione (imprese non finanziarie, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 16,7 per cento (+13,0 per cento a fine 2005), contro il 14,0 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela è pari al 5,7 per cento (5,5 per cento a dicembre 2005).

Rallenta la crescita degli impieghi a favore delle famiglie consumatrici: +9,2 per cento a dicembre 2006 contro il +12,4 per cento registrato alla fine dell'anno precedente. A fronte di tale andamento, la quota di mercato della Categoria scende dall'8,7 per cento di dicembre 2005 all'8,5 per cento di dicembre 2006.

Con particolare riferimento al credito al consumo, comparto nel quale il sistema bancario nel suo complesso stenta a "reggere il passo" delle società finanziarie sempre più aggressive e dotate di canali e strumenti distributivi più ramificati, le nostre banche fanno registrare una crescita inferiore alla media di sistema: il credito al consumo erogato dalle BCC-CR alle famiglie consumatrici è cresciuto, infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi ad un tasso del 3,7 per cento a fronte del +12,5 per cento rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota di mercato delle BCC-CR in tale comparto passa dal 4,2 per cento di fine 2005 al 3,8 per cento di dicembre 2006.

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese, è proseguita anche nei mesi più recenti la progressiva ricomposizione a favore di edilizia e servizi. L'edilizia, in particolare, ramo di attività economica, com'è noto, tendenzialmente molto rischioso, raccoglie a dicembre 2006 circa il 20 per cento degli impieghi "corporate" delle

¹¹ Le informazioni sull'andamento di conto economico si riferiscono ai bilanci 2006 non consolidati.

BCC-CR (a fine 2002 l'incidenza percentuale di questo ramo di attività economica era di poco più del 16 per cento). A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici conferma le tendenze già evidenziate nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. Mediamente le partite in sofferenza sono cresciute dell'6,5 per cento nel corso dell'anno. Il rapporto sofferenze su impieghi diminuisce leggermente, al 2,7 per cento dal 2,8 di fine 2005, giovando dell'"effetto calmierante" dato dalla forte dinamica del denominatore.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema. Il tasso di trasformazione ad 1 anno dei crediti vivi delle BCC-CR in sofferenze, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel biennio seguente per poi crescere nuovamente nel corso del 2006. Al riguardo si segnala, inoltre, una progressiva convergenza tra gli indicatori di rischio calcolati per le diverse aree della penisola.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre l'adeguatezza patrimoniale. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei *ratios* a fronte dei rischi di credito, può comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR, qualora non migliorino i presidi per la corretta gestione del credito. Gli investimenti sull'interbancario registrano a dicembre 2006 una sostanziale stazionarietà (+0,5 per cento), contro un incremento del 18,5 per cento del sistema bancario complessivo. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC-CR è pari a 6.272 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,6 per cento (4,9 per cento a fine 2005), significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (21,7 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio è pari a dicembre a 25.444 milioni di euro per le BCC-CR, con un tasso di crescita annua pari allo 0,5 per cento, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+4,8 per cento).

L'incidenza del portafoglio titoli sul totale attivo, pari per le BCC-CR al 18,6 per cento, permane notevolmente superiore rispetto all'intero sistema bancario (10,0 per cento).

La graduale riduzione degli impieghi interbancari delle BCC-CR, a fronte del permanere di un'incidenza rilevante del portafoglio titoli sul totale dell'attivo di bilancio, risulta in netto contrasto con le politiche allocative delle altre banche. Oltre a costituire una potenziale carenza di liquidità, tale composizione dell'attivo, in certa misura indotta dal meccanismo di calcolo dell'operatività prevalente con i soci, può essere considerata penalizzante anche sotto il profilo reddituale, attesa l'elevata remunerazione netta dei mercati interbancari.

Infine, l'evidente esigenza delle BCC-CR di continuare a finanziare la crescita degli impieghi a clientela sembra entrare in contrasto con l'attenuazione della crescita della raccolta diretta registrata nel corso dell'anno. A ciò si aggiunge anche l'oggettiva difficoltà delle BCC-CR di porre in essere, senza un adeguato sostegno delle banche di secondo livello, operazioni di cartolarizzazione dei crediti che possano favorire l'ulteriore sviluppo dell'attività di prestito.

Nel complesso, tali dinamiche sembrano prefigurare l'insorgere di possibili limiti allo sviluppo ulteriore delle BCC-CR e indicare la necessità di adottare misure correttive, sia dal lato del controllo dei rischi sia da quello delle politiche di allocazione delle risorse finanziarie.

2.3.3 Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC-CR è pari alla fine del 2006 a 111.084 milioni di euro, con un tasso di incremento del 8,1 per cento, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8,5 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,4 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione alla sola raccolta proveniente da residenti è pari all'8,8 per cento).

All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo" rispetto a quella "a vista" (rispettivamente +11,3 e +5,4 per cento).

Si mantiene significativa la dinamica di crescita delle obbligazioni (+12 per cento contro il +11,4 per cento del sistema bancario complessivo). L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è pari a dicembre al 35,6 per cento, contro il 36,3 del sistema complessivo.

La crescita della raccolta diretta, pur mantenendosi ancora pressoché in linea con la media di sistema, registra un progressivo rallentamento: si tratta di un segnale su cui è opportuno riflettere perché potrebbe comportare, come si è già accennato, future criticità nel finanziare gli impieghi.

La raccolta indiretta delle BCC-CR registra a dicembre 2006 un incremento annuo significativo (+5,8 per cento), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+11,0 per cento).

L'ammontare della raccolta indiretta è di 28.309 milioni di euro, per una quota di mercato dell'1,3 per cento.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 25,5 per cento, contro un dato medio di sistema del 164,9 per cento.

Il patrimonio delle BCC-CR ammonta a dicembre 2006 a 14.513 milioni di euro, con un tasso di crescita del 9,9 per cento. L'incidenza dell'aggregato sul passivo di bilancio è del 10,8 per cento, contro il 7,7 per cento medio di sistema.

2.3.4 La redditività

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico a dicembre 2006¹² evidenziano una dinamica positiva dei principali margini ed una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi di gestione sui fondi intermediati.

Al riguardo, come già accennato, occorre però considerare l'influenza che l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) potrebbe avere sulla valutazione delle componenti reddituali.

Il margine di interesse è cresciuto del 12,5 per cento, il margine di intermediazione dell'11,1 per cento. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno (dal 77,4 al 78,4 per cento) ed è notevolmente superiore alla media di sistema (58,7 per cento).

I costi operativi sono aumentati complessivamente del 5,3 per cento sui dodici mesi. Le spese del personale sono cresciute del 5,6 per cento nel 2006, in linea con il *trend* di crescita registrato nel 2005 (+5,4 per cento).

Il *cost income ratio*, infine, risulta in sensibile riduzione rispetto allo scorso anno (dal 67,2 al 63,8 per cento), ma si mantiene significativamente superiore alla media di sistema (59,1 per cento).

3. Le sfide e le strategie del Credito Cooperativo nello scenario competitivo

3.1 Introduzione

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Tutto questo, proprio in ragione dell'essere *Banche di Credito Cooperativo*, banche dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa.

Ma sarebbe un grave errore pensare al futuro come mera ripetizione del passato.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, Ias, *business continuity*, *compliance*, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle nostre banche è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale nonché, in particolare, il relativo trattamento fiscale.

Per tutte queste ragioni il futuro non potrà essere né una scontata prosecuzione, né una semplice replica di quanto vissuto fino ad oggi.

3.2 L'industria bancaria in movimento

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando.

Soltanto considerando il 2006, il processo di consolidamento ha avuto una notevole accelerazione, investendo soprattutto il segmento delle grandi banche, con l'integrazione deliberata tra due delle prime tre banche italiane, e quello delle banche popolari, che si stanno aggregando sia "in linea orizzontale", sia acquisendo banche aventi natura di spa.

Ma un dato nuovo, in questo processo, è l'accresciuta centralità della dimensione territoriale. Assistiamo ad una sorta di "omologazione inversa" di molti nostri concorrenti al modello di prossimità e radicamento proprio delle BCC-CR, espressa sia nelle dichiarazioni di strategia dei vertici aziendali¹³, sia nelle politiche gestionali e nelle iniziative messe in campo.

C'è inoltre chi teorizza¹⁴ la differenza tra "banca territoriale" e "banca locale". Secondo questa opinione, la "banca

¹² Le informazioni reddituali riportate sono tratte dal flusso economico trimestrale andamentale prodotto dalla Banca d'Italia (BASTRA1). Si sottolinea che le informazioni contenute in tale flusso, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non coincidono con i dati desumibili dal conto economico ufficiale di esercizio.

¹³ Si ricordino ad esempio le seguenti: "La nostra è la più grande *banca locale* italiana" (L. Majocchi, VDG *Unicredito*, 23 giugno 2003); "Il mercato del credito vedrà protagoniste le banche nazionali che avranno dimostrato di saper agire come *soggetti locali*" (C. Passera, AD *Banca Intesa*, 17 luglio 2004). "Intendiamo affermare il modello di *Banca nazionale dei territori*, integrato da una forte competenza e specializzazione per segmenti e prodotti" (A. Iozzo, AD *SanPaolo IMI*, 26 ottobre 2005); "Saremo la *banca dei distretti*" (R. Mazzotta, *Presidente Banca Popolare di Milano*, novembre 2005).

¹⁴ Fondazione Rosselli, *XI Rapporto sul sistema finanziario*, ottobre 2006.

territoriale” sarebbe più efficacemente espressa dalla grande banca, che, facendo propri i vantaggi informativi e di flessibilità della piccola, sarebbe l’unica in grado di sostenere la crescita del nostro tessuto imprenditoriale.

Al di là del nominalismo, è evidente l’insidia contenuta in questa tesi. E’ altresì evidente la sfida che rilancia ad una banca come la nostra, che del radicamento nel territorio fa la propria ragion d’essere.

Un dato di cambiamento è la notevole crescita del grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano. In meno di un anno, le banche estere hanno moltiplicato per undici volte la presenza nel nostro Paese in termini di sportelli. Il peso degli istituti di proprietà estera sul totale dell’attività delle banche con sede in Italia (grazie all’acquisizione di Antonveneta e BNL) è salito dall’8 al 14 per cento.

Fattore di cambiamento – e di accrescimento della concorrenza – è anche l’evoluzione della tecnologia, che interviene a modificare, attraverso il crescente utilizzo dei canali telematici, la relazione tra banche e clienti, consentendo di avvicinare mercati che fisicamente sarebbero stati prima inaccessibili.

Quarto elemento di scenario da considerare è l’ampliamento dei soggetti - dal BancoPosta alla grande distribuzione - che offrono servizi e prodotti finanziari standardizzati e facilmente fruibili.

3.3 Le novità normative e la nuova centralità del cliente

Negli ultimi anni la legislazione, sotto il decisivo influsso delle politiche comunitarie, ma anche di alcuni recenti scandali finanziari, ha manifestato una più evidente, e per certi versi opportuna, sensibilità in materia di tutela del consumatore, considerato il contraente debole del rapporto (per cui vale la regola che, in caso di dubbio sul senso di una clausola, prevale l’interpretazione più favorevole al consumatore).

In questa direzione è andata l’emanazione nel 2005 della legge in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari¹⁵ e il cosiddetto “decreto Bersani”¹⁶ che ha introdotto rilevanti novità con riferimento al tema della modifica unilaterale delle condizioni contrattuali¹⁷.

3.4 Il dibattito sulla cooperazione e nella cooperazione

E’ ormai da qualche tempo che la formula dell’impresa cooperativa è sotto la lente di ingrandimento e oggetto di dibattito soprattutto con riferimento ai presunti vantaggi di cui godrebbe.

In questo clima, nell’agosto 2006, la Commissione Europea¹⁸ ha aperto un dossier sul regime fiscale speciale riservato alle società cooperative.

A seguito di una denuncia presentata da operatori del mercato della grande distribuzione, la Commissione ha chiesto al Governo italiano di fornire una dettagliata illustrazione di alcune specifiche disposizioni in materia di imposta sul reddito delle società cooperative, nonché una serie di dati ed ulteriori elementi informativi riguardanti il sistema cooperativo in generale. Ciò al fine di verificare se il regime tributario riservato alle società cooperative configuri una misura di aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune, ai sensi dell’art. 87 del Trattato CE, ovvero configuri un aiuto di Stato “esistente” o “nuovo”.

A margine di tale richiesta, la Commissione ha invitato le autorità italiane a fornire informazioni anche “sulle misure di fiscalità diretta a favore delle Banche di Credito Cooperativo con particolare riferimento alle misure di controllo poste in essere dall’autorità incaricata della vigilanza bancaria per assicurare il rispetto dei requisiti di mutualità previsti per la concessione dei benefici fiscali”.

Le “centrali cooperative”, con il contributo di Federcasse, hanno fornito al Governo un’articolata e documentata memoria al riguardo, nella quale viene illustrato come le norme che disciplinano le società cooperative, ed in particolare le disposizioni in materia fiscale, si pongano non su un piano derogatorio al sistema - e come tale potenzialmente distorsivo delle regole sulla concorrenza - ma formino esse stesse un sistema generale di settore che trova nella Carta Costituzionale la propria genesi e nel codice civile e nell’ordinamento tributario il proprio completamento. E’ stato messo in evidenza, in particolare, come la necessità di dettare speciali regole per le società cooperative tragga origine dalla circostanza che la causa mutualistica, nonché la peculiare struttura societaria delle cooperative, comportino evidenti svantaggi sul piano economico e gestionale. Svantaggi che alcune delle disposizioni fiscali riservate a tali imprese mirano a superare, per evitare che essi precludano, o quantomeno limitino, il compimento della funzione economica e sociale della cooperazione. Il rispetto delle condizioni previste dal legislatore è inoltre garantito dalla vigilanza governativa in tema di mutualità.

3.5 Le realizzazioni “di sistema” attraverso Federcasse

Numerose sono state le realizzazioni di questo periodo.

Sul piano dell’evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC-CR rispetto alla disciplina dell’intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall’altro, la tutela della specificità e dell’identità delle nostre banche.

¹⁵ Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

¹⁶ Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223.

¹⁷ Recata all’art. 118 del D.lgs. n. 385/1993.

¹⁸ Nota COMP H”/PR/mc D(2006) – 0355, del 4 agosto 2006 della Direzione Generale Concorrenza.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d'intesa con l'Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall'Autorità di Vigilanza, significative modifiche all'Accordo Basilea2.

Circa i nuovi standard contabili, che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali applicheranno integralmente al pari delle altre banche, Federcasse si è impegnata in un confronto serrato con gli organismi preposti all'elaborazione, interpretazione ed adozione degli Ias/Ifrs, ricercando le soluzioni più idonee e coerenti con la natura e le caratteristiche delle BCC-CR. Sul piano operativo, poi, in collaborazione con le Federazioni Locali e i Centri informatici di categoria, si è intrapreso un progetto unitario volto ad assicurare a tutte le BCC-CR associate un corretto processo di conversione a tali nuovi standard.

Rilevante è stato poi l'impegno nel seguire la riforma del diritto societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC-CR e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa¹⁹ ed i relativi decreti attuativi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell'Accordo di Basilea2, della "ponderazione zero" per i crediti all'interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi "a rete" come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

In particolare, la strategia di adeguamento a Basilea2 si è imperniata su cinque principali linee di azione:

- a) lo sviluppo del sistema dei controlli interni, attraverso l'esternalizzazione dell'internal audit e l'adeguamento organizzativo della banca per quanto concerne gli altri livelli di controllo;
- b) la realizzazione di sistemi omogenei di controllo dei rischi a livello di categoria, riconoscibili dall'Organo di Vigilanza ai fini più ampi del controllo prudenziale;
- c) l'applicazione dell'approccio standardizzato per il calcolo del nuovo coefficiente di capitale;
- d) lo sviluppo delle relazioni con i Consorzi Fidi per favorire efficienti meccanismi di mitigazione dei rischi creditizi;
- e) il rafforzamento delle reti di sicurezza interna al Credito Cooperativo attraverso lo sviluppo di Fondi di garanzia.

Il cammino in questo ambito, comunque, non è certo concluso.

La prossima introduzione di importanti innovazioni normative e regolamentari, che configurano per le banche responsabilità sempre più onerose in tema di gestione del rischio e di controllo ai fini della sana e prudente gestione, richiedono l'ulteriore rafforzamento all'interno della banca dei presidi organizzativi e di processo. Occorre, dunque, un sempre maggior livello di attenzione e consapevolezza dei vertici aziendali.

Lo sviluppo di sistemi di gestione dei rischi ha prioritariamente riguardato la realizzazione di un applicativo unitario a livello di categoria per la classificazione dei rischi creditizi, noto come *sistema CRC*. Tale *sistema*, attualmente in fase di test presso una quarantina di BCC, è stato sviluppato – con il proficuo confronto con la Banca d'Italia - ricercando il modello di analisi più adatto alle caratteristiche delle nostre banche, valorizzandone il patrimonio informativo, e, al tempo stesso, riducendo notevolmente i costi di sviluppo.

Un capitolo di grande rilievo dell'azione svolta in questi anni, a sostegno della complessiva crescita delle capacità competitive e relazionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sui loro mercati, concerne l'innovazione nei rapporti di clientela. A questo riguardo, si è continuato ad investire sul tema della correttezza dei comportamenti e della trasparenza delle operazioni, richiamando l'attenzione delle BCC-CR anche mediante la diffusione di appositi strumenti informativi.

Inoltre, soprattutto nella logica del rafforzamento della "rete di sicurezza", il Credito Cooperativo ha dato vita ad un'iniziativa esclusiva: la costituzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC-CR (FGO), un consorzio volontario che garantisce i portatori di obbligazioni per lo stesso importo previsto per i depositanti (dunque i piccoli risparmiatori) in caso di *default* di una banca.

Sul piano dell'identità e della comunicazione, qualificante è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle BCC-CR con l'ulteriore esplicitazione nell'articolo 2 delle finalità peculiari che le distinguono nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "*miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche*" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "*coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio*".

E' anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità "differente" delle BCC-CR attraverso le iniziative di comunicazione "di sistema", che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

¹⁹ Legge n. 220/2002.

Sul fronte interno, si è dedicata rinnovata attenzione al tema della cultura e dell'identità cooperativa. In questa logica, si è lavorato alla promozione e diffusione dello strumento della rendicontazione sociale ("Bilancio Sociale e di Missione della BCC-CR").

Si è puntato poi sulla formazione, sia per la diffusione della cultura dell'identità cooperativa, sia come strumento per apprendere conoscenze e sviluppare competenze professionali.

In questa direzione, si sono avviate a livello di sistema specifiche azioni²⁰ finalizzate a promuovere da una parte la cura dell'identità anche nelle politiche formative²¹ e, dall'altra, una maggiore integrazione della formazione con l'organizzazione e la gestione del personale. Significativa è stata anche l'azione di gestione delle ricadute formative dei diversi progetti di categoria.

Si è proseguita la strategia di coltivare alleanze con settori e categorie contigue. Al riguardo, sono state in questo periodo realizzate due iniziative significative. La prima, consiste nella sottoscrizione di una convenzione-quadro per incentivare la capitalizzazione delle cooperative sociali. In pratica, le BCC-CR si candidano a fornire piccoli finanziamenti a condizioni agevolate ai soci e alle cooperative stesse, al fine di consentire la loro crescita patrimoniale. La seconda iniziativa prevede l'elaborazione, nell'ambito di un progetto comunitario, di un modello di valutazione del merito del credito specificamente destinato anch'esso alle imprese sociali. Il lavoro consentirà, inoltre, di offrire un supporto a queste imprese nella strutturazione di interventi finanziari e nella auto-valutazione dei parametri di rischiosità, dai quali dipenderanno (ancor più in futuro) l'accesso al credito e le condizioni dello stesso.

In questo periodo la prossimità delle nostre banche al cosiddetto "Terzo Settore" si è sviluppata anche attraverso ulteriori qualificati accordi ed alleanze con Legambiente²², la Consulta Nazionale Antiusura²³, Slow Food²⁴.

3.6 Le sfide

Le trasformazioni che investono il nostro territorio ed i soggetti che lo abitano interpellano con nuove domande la BCC.

Tali domande hanno un denominatore comune: l'esigenza di avere come interlocutore una banca che non sia semplicemente fornitore di prodotti e servizi, ma accompagnatore intelligente delle diverse esigenze dei suoi clienti. Ponendosi al fianco con approccio più tipicamente consulenziale.

In questo senso vanno lette, ad esempio, le domande dei giovani, che si misurano con il nuovo mercato ed i nuovi stili di lavoro, e che ci chiedono di adeguare i nostri meccanismi di valutazione e selezione del merito, di individuare forme di sostegno alla riconosciuta necessità di formazione permanente che l'economia della conoscenza richiede, nonché strumenti per integrare il loro reddito futuro, attraverso forme di previdenza complementare.

In questo senso vanno lette le domande dei cittadini immigrati, sempre più presenti nei nostri territori, cui offrire non soltanto credito, non soltanto servizi (tradizionali o meno tradizionali), ma la possibilità di contribuire alla crescita del nostro Paese e favorire lo sviluppo nei e dei loro Paesi d'origine.

In questo senso vanno lette le domande delle imprese, impegnate nel delicato passaggio generazionale o nel ridisegno di nuove strategie competitive per restare nel mercato²⁵. Domande che ci sollecitano ad essere più capaci di dare credito all'innovazione, e a renderci partner del loro sviluppo con nuovi strumenti finanziari ed una consulenza "a tutto tondo".

Per cogliere efficacemente queste sollecitazioni, la BCC-CR ha bisogno di valorizzare appieno la propria identità e la propria appartenenza ad un "sistema a rete" efficace ed efficiente.

²⁰ Tra cui il progetto di Valutazione del personale e i percorsi formativi per figure professionali dedicate alla gestione delle persone e all'organizzazione.

²¹ Ne è una conferma la redazione della Guida all'identità delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali "Conoscere il Credito Cooperativo".

²² L'accordo con Legambiente ha portato alla sottoscrizione di una convenzione con la quale le BCC si candidano a finanziare a condizioni di favorire progetti per la diffusione dell'uso di energie alternative, vagliati dall'associazione ambientalista.

²³ L'accordo con la Consulta Nazionale Antiusura ha portato a siglare un Protocollo di intesa-quadro, replicabile sul territorio, per la concessione dei cosiddetti "prestiti di soccorso" a famiglie e piccoli imprenditori a rischio, mediante l'utilizzo di fondi di garanzia messi a disposizione dalle stesse Fondazioni o mediante l'utilizzo di fondi pubblici ai sensi della legge 108/96.

²⁴ L'imminente accordo con Slow Food, marchio notissimo che si lega ai temi della qualità dell'alimentazione, per il Progetto "Orto in condotta", mira a promuovere la realizzazione di Orti scolastici nei quali sperimentare micro-progetti di coltivazioni biologiche promossi dai Comitati locali di Slow Food (condotte), dalle BCC e dalle scuole.

²⁵ Censis, *Un'economia collaborativa per sfidare la globalizzazione*, giugno 2005. Secondo questa ricerca la possibilità di rafforzamento del sistema del *made in Italy* dipendeva da 5 fattori: crescenti investimenti in capitale umano e tecnico; sviluppo di marchi aziendali forti e opportune strategie di mercato, soprattutto nelle categorie di prodotto a più alto valore aggiunto; controllo sempre più stretto delle reti distributive; attivazione di processi di de-localizzazione "mirati"; destinazione di risorse aggiuntive alla ricerca e all'innovazione.

3.7 La strategia del XIII Convegno nazionale di Parma

Il disegno tracciato nel XIII Convegno Nazionale di Parma ha fatto perno su:

- un fattore *strategico*, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi *sinergici*, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di "esternalizzazione" interna (co-sourcing); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC-CR; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle "garanzie incrociate" e della "formazione identitaria".

La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC-CR realizzano sui mercati (ad esempio, le cartolarizzazioni);
- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC-CR e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC-CR;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;
- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC-CR, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria.

I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca.

Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

3.8 L'impegno dello sviluppo

Per consolidare il Credito Cooperativo e costruirne lo sviluppo nel futuro occorrerà capacità di innovazione. E di cooperazione.

1. *Occorrerà puntare sulla mutualità*, che non è un'invenzione lessicale né un retaggio del passato, ma un modo specifico e moderno di fare impresa, in grado di generare valore economico e sociale e di essere efficiente e competitivo.

La mutualità per la Banca di Credito Cooperativo è il vero fattore, unico e proprietario, che la distingue da tutte le altre banche. Pertanto, in termini strategici, è un elemento sul quale continuare a fare perno.

Tre sono i volti della mutualità: quello interno, verso i soci; quello esterno, verso la comunità locale; quello "sistemico", inteso come cooperazione all'interno della rete.

I soci sono il nostro primo patrimonio. Un bene che non ci possiamo limitare a custodire, ma dobbiamo valorizzare come un vero e proprio "talento". Stimolandone la partecipazione consapevole e convinta alla vita dell'impresa.

A questo scopo, sono stati proposti Regolamenti elettorali ed assembleari che dovranno fare perno su tre diritti fondamentali dei soci:

- diritto all'informazione;
- diritto alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare e di esprimere, in quella sede, la propria opinione;
- diritto alla candidatura alle cariche sociali.

2. *Occorrerà gestire un rapporto di clientela nello stile della reciproca convenienza*, perché, come ha recentemente sottolineato il Direttore Generale della Banca d'Italia²⁶, "l'attenzione al cliente costituisce la chiave di volta per il successo di un'impresa, quale che sia il settore in cui opera". La qualità della relazione, che è sempre stata una

²⁶ Convegno per i 120 anni del Gruppo Banca Sella, 11 novembre 2006.

caratteristica delle nostre banche, deve allora essere ancora più evidente oggi. Occorre, in sostanza, continuare ad accrescere la prossimità, non soltanto sul piano territoriale ma in termini di atteggiamento e stili di relazione improntati alla semplicità e alla convenienza.

3. *Occorrerà essere partner della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese.* Perché sostenere le piccole imprese – ovvero il “motore del Paese” – richiede ormai qualcosa di più, anzi molto di più, dell'erogazione del credito. Richiede la capacità di fornire assistenza e accompagnamento anche con operazioni di finanza straordinaria, con forme di equity e non solo attraverso il debito. Richiede di farsi partner dell'internazionalizzazione delle imprese.

Dalla sfida del sostegno a tutto campo all'impresa non potremo tenerci fuori, se vogliamo essere banche di sviluppo locale. Ed è a questo riguardo necessario l'impegno delle Federazioni Locali e di tutte le componenti imprenditoriali del sistema, che devono svolgere il necessario ruolo di “complemento” alla BCC-CR.

4. *Occorrerà dar vita ad una cooperazione giovane, che parli ai giovani,* che risulti, quindi, attrattiva per le nuove generazioni, al fine di fornire garanzie sul ricambio nel futuro e sulla coerenza dei valori e della cultura imprenditoriale dei nuovi rispetto alla tradizione del Credito Cooperativo. L'esperienza del mondo imprenditoriale, in particolare della piccola impresa, e le numerose difficoltà legate ai passaggi generazionali, sono infatti paradigmatiche. La selezione delle candidature, la formazione delle competenze, non soltanto sul piano professionale, sono un patrimonio che si costruisce nel tempo.

5. *Occorrerà dar vita ad un sistema a rete solido e riconosciuto,* attuando il disegno di Parma, in uno spirito di partecipazione e collegialità.

2.9 Le condizioni del futuro

La costruzione dello sviluppo della Banca di Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani. E dunque attraverso la nostra responsabilità.

Esso sarà possibile almeno a otto condizioni:

- se saremo capaci di crescere responsabilmente, salvaguardando la stabilità e la sana e prudente gestione della nostra banca, dedicando ancora maggiore attenzione a temi quali l'adeguatezza dell'organizzazione interna, il controllo e la gestione dei rischi, il contenimento dei costi;
- se sapremo valorizzare appieno la mutualità che ci caratterizza all'interno del sistema creditizio ed in particolare il patrimonio rappresentato dai nostri soci;
- se rafforzeremo con la nostra clientela, e in particolare con i soci, un rapporto di reciprocità nella convenienza;
- se saremo partner della crescita e dell'internazionalizzazione delle nostre imprese;
- se sapremo dare vita davvero ad un sistema a rete solido e riconosciuto, attraverso la piena attuazione della Carta della Coesione del Credito Cooperativo;
- se sapremo sviluppare uno stile manageriale cooperativo;
- se saremo capaci di esprimere una cooperazione giovane che parli ai giovani;
- se manifesteremo piena coerenza tra i nostri valori e le nostre prassi, evitando il rischio di creare distanza tra prediche e pratiche.

In conclusione, lo sviluppo della nostra esperienza compete, per buona parte, a noi. E' affidato alla nostra capacità di coniugare l'intraprendenza e l'innovazione che viene dall'autonomia con l'efficienza e la forza che deriva dalla coesione, la crescita con la qualità e la responsabilità. Non sono termini tra loro disgiunti. Sono addendi di una somma. Che ha per risultato lo sviluppo del Credito Cooperativo nei prossimi anni.

4.1 L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo della Lombardia

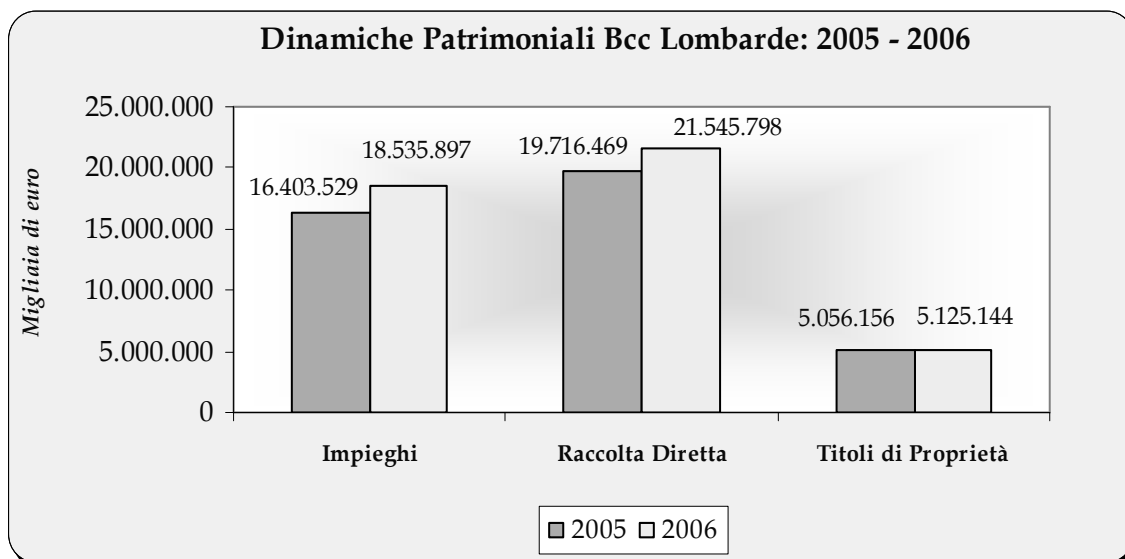
Nel corso dell'esercizio 2006 (sulla base dei dati provvisori della Matrice dei Conti) il Credito Cooperativo lombardo ha fatto registrare delle dinamiche patrimoniali ed economiche in crescita.

Sul fronte patrimoniale la Raccolta Diretta della Categoria Regionale ha evidenziato uno sviluppo annuo del +9,3 per cento, superando in valore i 21,5 miliardi di euro.

La Raccolta Indiretta (valore nominale) ha mostrato anch'essa un incremento del +6 per cento (Titoli di Terzi a custodia e amministrazione +5,7 per cento) e si è attestata al dicembre 2006 oltre i 7,6 miliardi di euro. A seguito di tale evoluzione il peso della raccolta indiretta sulla diretta è sceso dal 36,8 per cento di fine 2005 al 35,7 per cento dell'esercizio 2006.

Anche gli Impieghi hanno mostrato una buona crescita rispetto al recente passato fissando a fine anno la propria dinamica tendenziale al +13 per cento per un controvalore che superava a dicembre i 18,5 miliardi di euro. La loro incidenza sulla raccolta diretta è quindi aumentata rispetto all'anno precedente attestandosi all' 86 per cento contro l' 83,2 per cento di fine 2005.

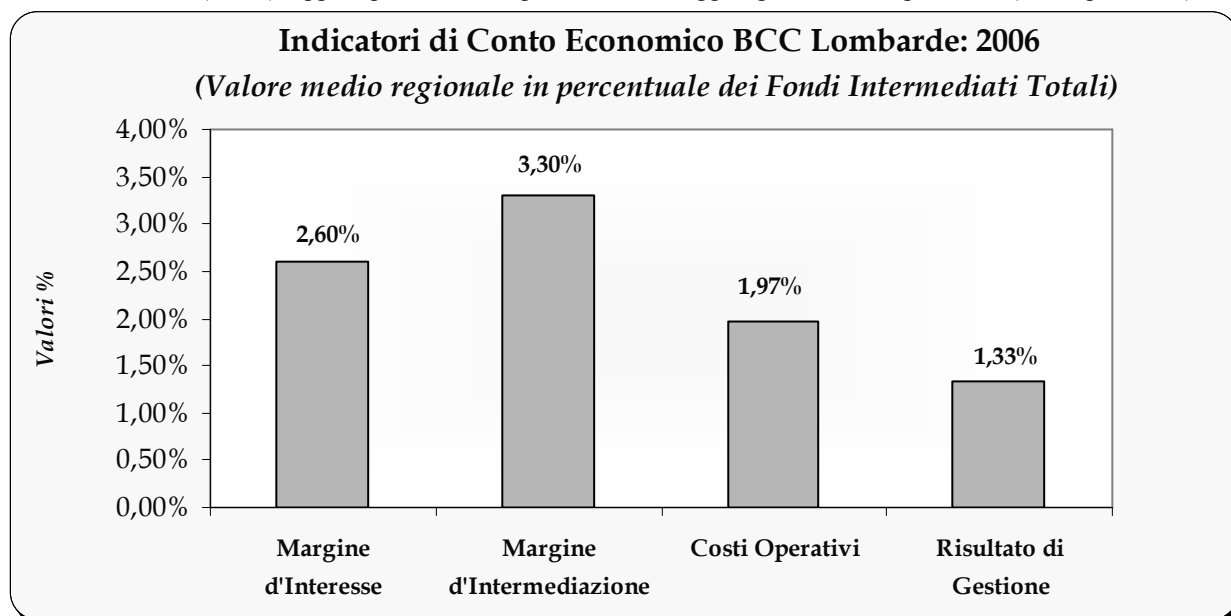
L'altra principale componente dell'attivo rappresentata dai Titoli di proprietà si è leggermente incrementata dell' 1,4 per cento fissando il relativo stock a fine anno oltre i 5,1 miliardi di euro.



Per quanto riguarda la rischiosità del credito le Sofferenze risultano in lieve aumento del +0,6 per cento. Per le Partite Incagliate l'incremento è stato più consistente e pari a +8,9 per cento. Il dato complessivo riferito alle Partite Anomale ammonta a circa 884 mln di euro (+5,1 per cento). In considerazione del già citato buon andamento degli impieghi, i rapporti sofferenze/impieghi (2,1 per cento) e partite anomale/impieghi (4,8 per cento) fanno registrare valori in miglioramento rispetto a quelli dello scorso anno.

Il Patrimonio (capitale, riserve e fondi patrimoniali), ha evidenziato una dinamica positiva fissandosi a fine anno oltre i 3 miliardi di euro (+6,6 per cento). Il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività nette ponderate per il rischio, viene stimato attorno al 18,9 per cento (valore medio degli indicatori delle BCC) contro il minimo dell'8 per cento richiesto dalla normativa prudenziale di vigilanza.

Passando alle dinamiche di conto economico²⁷ i primi risultati aggregati relativi all'anno 2006 evidenziano un andamento favorevole del Risultato Lordo di Gestione, che ha registrato una crescita del +30,7 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, superando i 413 milioni di euro. Il rapporto 'Risultato di Gestione / Fondi Intermediati Totali (F.I.T.)' appare più elevato rispetto al 2005, raggiungendo l' 1,33 per cento (+0,21 per cento).



Fonte: Matrice dei Conti

²⁷ con l'adozione dei principi contabili internazionali, i contratti derivati di copertura devono essere valutati al 'fair value' ed iscritti nell'attivo (passivo) di Bilancio. Pertanto il differenziale del fair value tra dicembre 2006 e dicembre 2005 deve essere contabilizzato a Conto Economico tramite apposita voce Puma che in attesa delle nuove segnalazioni rientra attualmente tra i Ricavi da Servizi (v501104 perdite negoz. Titoli). Nel contempo anche i Prestiti Obbligazionari 'coperti' si trovano nella stessa situazione ma le relative voci Puma, per il differenziale del fair value, non sono ancora disponibili nelle segnalazioni trimestrali. Pertanto, al fine di evitare un evidente sfasamento del risultato della gestione ordinaria, la voce Puma 501104 è stata esclusa dalla rilevazione.

Entrando nel dettaglio delle singole componenti, il Margine di Intermediazione ha fatto segnare una dinamica positiva accrescendosi del 15,7 per cento e fissandosi in rapporto ai fondi intermediati totali al 3,3 per cento.

A tale dinamica positiva ha contribuito il Margine di Interesse in aumento del 17,4 per cento rispetto ai valori dell'anno precedente, grazie anche all'incremento intervenuto negli spread tra tassi attivi e passivi.

Nel trascorso esercizio anche i Ricavi netti da servizi, influenzati dai principi contabili IAS soprattutto a livello dei proventi e perdite da negoziazione titoli (*vedi nota 1*), hanno presentato un buon miglioramento (+9,7 per cento) sostenuti dagli andamenti positivi dei comparti 'commissioni titoli' (+7,7 per cento) e 'altri proventi gestione' (+11,7 per cento).

Per quanto riguarda i Costi Operativi gli stessi hanno denunciato un incremento del +7,4 per cento. Il Costo del Personale sale del +8,2 per cento ed in aumento sono pure gli Ammortamenti ordinari (+14,4 per cento). Appare invece in contrazione l'incidenza dei Costi Operativi sui F.I.T. che scende del -0,05 per cento, attestandosi all' 1,97 per cento. Quindi, nonostante la crescita dei Costi, migliora l'efficienza produttiva così come quella operativa delle BCC regionali, con il *Cost Income Ratio* che scende di -4,6 punti percentuali rispetto al 2005 approssimandosi al 59,7 per cento.

Sotto il profilo strutturale, nello scorso esercizio 2006 il numero delle BCC lombarde è passato da 49 a 48 a seguito della fusione tra la BCC di Carugate e la BCC di Lissone. Si è fatto inoltre più capillare il presidio territoriale tanto che a dicembre si è raggiunto il numero di 638 sportelli, 26 in più rispetto all'anno 2005.

Il numero dei dipendenti è aumentato e si attesta a 5.231 unità (+2 per cento rispetto all'anno precedente). In crescita risulta altresì la compagine sociale che poteva contare, sempre a fine esercizio, su 124.449 soci contro i 114.631 dell'anno precedente, nonché il numero dei clienti (n° c/c e depositi) pari a quasi 595.000 a fine 2006 (+ 2,4 per cento sul 2005) e dei clienti affidati, che raggiungevano a fine anno il numero di 210.168 (+2,3 per cento sul 2005).

Osservando le quote di mercato sugli Impieghi riferita al Sistema in Lombardia (Bastra1 - dati per residenza della Clientela) per le BCC lombarde si evidenzia a partire dal dicembre 2002 una crescita di circa 0,7 punti percentuali e al settembre 2006 (ultimo dato Bastra1 disponibile) si raggiunge il 4,37 per cento.

BCC Lombardia						
Quota Mercato relativa agli IMPIEGHI vs SISTEMA BANCARIO - in LOMBARDIA						
	dic-02	dic-03	dic-04	dic-05	set-06	Delta 06/02
TOTALE IMPIEGHI	3,67	4,01	4,25	4,32	4,37	0,70
<i>matrice dei conti - dati per residenza della clientela</i>						

Per quanto riguarda le Branche di attività economica, al settembre 2006, le BCC lombarde presentano la quota di mercato più elevata nei 'Prodotti dell'agricoltura' (17,1 per cento) seguiti dall' 'Edilizia e opere pubbliche' (12,3 per cento) e dagli 'Altri Prodotti Industriali' (11,7 per cento).

BCC Lombardia			
Quota di mercato relativa al Sistema Bancario in Lombardia			
Totale dei Crediti - Quota Mercato per Branche Attività Economica	set-05	set-06	Delta %
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA - SILVICOLTURA E PESCA	16,90	17,09	0,18
PRODOTTI ENERGETICI	0,45	0,59	0,14
MINER. E MET. FERROSI E NON TRANNE FISSILI/FERTILI	3,21	2,82	-0,39
MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALL.	8,60	8,75	0,15
PRODOTTI CHIMICI	1,97	1,90	-0,08
PRODOTTI IN METALLO TRANNE MACCHINE E MEZZI TRASP.	8,51	9,01	0,50
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	5,42	5,55	0,13
MACCHINE UFF.-EL.DATI-STR.PRECIS.-OTTICA E SIMIL.	4,00	3,33	-0,67
MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	4,78	5,08	0,30
MEZZI DI TRASPORTO	7,00	5,43	-1,57
PROD. ALIMENTARI - BEVANDE E A BASE DI TABACCO	6,36	7,26	0,90
PRODOTTI TESSILI-CUOIO E CALZATURE-ABBIGLIAMENTO	5,35	5,71	0,36
CARTA-ARTICOLI DI CARTA-PROD. STAMPA ED EDITORIA	3,10	3,37	0,27
PRODOTTI IN GOMMA E IN PLASTICA	5,13	5,17	0,05
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	11,51	11,67	0,16
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	11,98	12,28	0,31
SERVIZI DEL COMMERCIO-RECUPERI E RIPARAZIONI	5,26	5,37	0,11
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	8,27	8,59	0,32
BRANCA NON RIPARTIBILE	2,74	2,75	0,02
B1:SERVIZI DEI TRASPORTI E CONNESSI (RAMI 69+70+71)	5,77	5,52	-0,25
B1:SERVIZI DELLE COMUNICAZIONI-ALTRI SERVIZI DESTIN.VENDITA (RAMI 72+7	3,08	3,17	0,09
Totale	4,33	4,39	0,06

bastra 1 - dati per residenza della clientela

La quota di mercato sulla Raccolta riferita al Sistema in Lombardia (Bastra1 - dati per residenza della Clientela) evidenzia a partire dal dicembre 2002 una crescita di 1,6 punti percentuali e al settembre 2006 (ultimo dato bastra1 disponibile) raggiunge il 7,45 per cento.

BCC Lombardia						
Quota Mercato relativa alla RACCOLTA DIRETTA vs SISTEMA BANCARIO - in Lombardia						
	dic-02	dic-03	dic-04	dic-05	set-06	Delta 06/02
TOTALE RACCOLTA	5,83	6,57	6,85	7,16	7,45	1,62
<i>matrice dei conti - dati per residenza della clientela</i>						

Infine, nella tabella conclusiva, si riepilogano le dinamiche patrimoniali delle BCC raggruppate per provincia di residenza della sede. Le consorelle bresciane primeggiano la graduatoria delle masse intermedie (raccolta diretta + impieghi) seguite da quelle milanesi.

Dinamiche Patrimoniali al DICEMBRE 2006 - BCC con sede nelle province lombarde						
	Raccolta Diretta	Var. %	Impieghi	Var. %	Racc. Indiretta (val. nom.)	Var. %
BERGAMO	3.596.954	8,81	3.030.477	16,89	1.211.768	3,58
BRESCIA	6.308.551	12,20	5.747.701	14,35	984.865	8,03
COMO e LECCO	1.832.061	7,50	1.626.083	10,32	1.006.955	13,83
CREMONA	1.578.821	5,75	1.221.155	6,29	840.487	5,13
LODI	1.222.234	16,04	989.403	18,29	521.864	-5,67
MANTOVA	1.656.319	5,97	1.353.119	8,08	215.686	-6,60
MILANO	5.350.857	7,56	4.567.958	12,15	2.906.544	7,51
<i>matrice dei conti - mgl di euro</i>						

**PER PRENDERE
L'ECONOMIA
DI PUNTA
BISOGNA FARE LEVA
SU TUTTO LO STIVALE.**

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO 2006**

Signori soci,

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Laudense chiuso al 31/12/2006, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la specifica sezione intitolata "*prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS*" illustra gli effetti della transizione all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS1.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Laudense al 31/12/2006 è conforme all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Laudense Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€.	169.070.126
Passivo	€.	153.797.135
Patrimonio Netto	€.	15.016.403
Utile dell'esercizio	€.	256.588

Conto economico

Margine d'intermediazione	€.	7.498.081
Rettifiche di valore	€.	(270.543)
Risultato netto della gestione finanziaria	€.	7.227.538
Costi operativi	€.	(6.249.710)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€.	977.828
Imposte sul reddito dell'esercizio	€.	(721.240)
Utile dell'esercizio	€.	256.588

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2006 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2005 determinati applicando i principi contabili internazionali e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico al 31/12/2005.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; abbiamo potuto verificare come l'attività sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2006 abbiamo operato n° 23 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; abbiamo potuto verificare come l'attività sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit esternalizzato ed eseguito dalla Federazione Lombarda;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio rende noto che nel corso dell'esercizio 2006 la Banca è stata oggetto di verifica sia da parte dell'Organo di Vigilanza, sia da parte della Guardia di Finanza di Lodi; l'esito dell'ispezione dell'Organo di Vigilanza è stato reso noto con verbale presentato al Consiglio di Amministrazione in data 16/10/2006 con le controdeduzioni approvate in data 06/11/2006. L'esito della verifica della Guardia di Finanza di Lodi non è, ad oggi, ancora noto.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Lodi, 06 Aprile 2007

I Sindaci

Dallera Maurizio

Carabelli Pierluigi

Meazza Luigi Mario



BILANCIO 2006
Prospetto delle Variazioni del
Patrimonio Netto
RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2006	2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	740.846	1.231.251
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.186.992	36.662.107
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.531.049	2.931.694
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.439.430	1.492.107
60.	Crediti verso banche	13.942.836	36.095.768
70.	Crediti verso clientela	95.951.459	78.411.590
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	5.396.698	5.521.365
120.	Attività immateriali	10.250	124.789
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	3.566.120	4.806.439
	a) <i>correnti</i>	1.079.939	594.375
	b) <i>anticipate</i>	2.486.181	4.212.064
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	3.304.446	465.326
Totale dell'attivo		169.070.126	167.742.436
Voci del passivo e del patrimonio netto		2006	2005
10.	Debiti verso banche	5.041.463	4.568.470
20.	Debiti verso clientela	93.678.875	88.457.329
30.	Titoli in circolazione	50.770.489	56.005.034
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	194.980	351.448
	a) <i>correnti</i>	41.757	162.033
	b) <i>differite</i>	153.223	189.415
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	2.248.805	1.502.907
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.135.321	1.457.827
120.	Fondi per rischi e oneri	727.202	433.530
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>	727.202	433.530
130.	Riserve da valutazione	747.146	806.924
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	13.327.829	13.040.932
170.	Sovrapprezzi di emissione	143.125	142.350
180.	Capitale	798.303	731.377
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	256.588	244.308
Totale del passivo e del patrimonio netto		169.070.126	167.742.436

CONTO ECONOMICO

Voci		2006	2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.609.990	7.877.864
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.513.953)	(2.129.467)
30.	Margine di interesse	6.096.037	5.748.397
40.	Commissioni attive	1.386.856	1.184.783
50.	Commissioni passive	(163.495)	(202.070)
60.	Commissioni nette	1.223.361	982.713
70.	Dividendi e proventi simili	47.687	47.477
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.662	(59.811)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	124.334	153.476
	a) <i>crediti</i>		
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	124.334	153.476
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	7.498.081	6.872.252
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(270.543)	(909.905)
	a) <i>crediti</i>	(270.543)	(909.905)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		-
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		-
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.227.538	5.962.347
150.	Spese amministrative:	(5.897.085)	(5.493.349)
	a) <i>spese per il personale</i>	(3.623.194)	(3.392.034)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(2.273.891)	(2.101.315)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(435.210)	(209.281)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(644.571)	(457.695)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(126.409)	(202.252)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	853.565	959.890
200.	Costi operativi	(6.249.710)	(5.402.687)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		33.654
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	977.828	593.314
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(721.240)	(349.006)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	256.588	244.308
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	256.588	244.308

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Gaetano Cerri

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE
Dallera Rag. Maurizio

IL DIRETTORE
GENERALE
Villa Dr. Giancarlo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie (*)	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	731.377		731.377	-			104.726	(37.800)						798.303
a) azioni ordinarie	731.377		731.377				104.726	(37.800)						798.303
b) altre azioni			-											-
Sovrapprezzi di emissione	142.350		142.350				775							143.125
Riserve:	14.437.941	(1.165.876)	13.272.065	55.764			-	-	-	-	-			13.327.829
a) di utili	14.437.941		14.437.941	55.764										14.493.705
b) altre		(1.165.876)	(1.165.876)											(1.165.876)
Riserve da valutazione:	802.741	4.183	806.924			(59.778)								747.146
a) disponibili per la vendita		4.183	4.183			(59.778)								(55.595)
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre (da dettagliare)	802.741		802.741											802.741
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	72.953		72.953	(55.764)	(17.189)								256.588	256.588
Patrimonio netto	16.187.362		15.025.669		(17.189)	(59.778)	105.501	(37.800)	-	-	-	-	256.588	15.272.991

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e all'1/1/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS). L'utile di esercizio al 31 dicembre 2005 è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, in quanto gli effetti della prima applicazione dei Nuovi Principi Contabili IAS/IFRS sono stati imputati alla Voce "Riserve" sottovoce b) "altre".

(*) questa voce comprende per il suo totale l'ammontare delle azioni sociali rimborsate ai sensi dell'art. 15 dello S.S.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2006	2005
1. Gestione	2.064.612	1.325.251
- risultato d'esercizio (+/-)	256.588	244.308
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	130.996	93.665
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	270.543	909.905
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	348.000	829.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	74.000	(115.000)
- imposte e tasse non liquidate (+)	81.052	894.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	903.433	(1.530.627)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.350.297)	(4.319.760)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.475.115	(3.278.271)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(36.599.355)	7.404.648
- crediti verso banche: a vista	22.152.932	(14.685.862)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(17.539.869)	4.801.143
- altre attività	(2.839.120)	1.438.582
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.205.892	3.672.057
- debiti verso banche: a vista	472.993	(5.522.898)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	5.221.546	373.724
- titoli in circolazione	(5.234.545)	9.684.069
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	745.898	(862.838)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(79.793)	677.548
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	47.687	47.477
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	47.687	47.477
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(526.000)	(302.000)
- acquisti di partecipazioni	-	(17.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(514.000)	(252.000)
- acquisti di attività immateriali	(12.000)	(33.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(478.313)	(254.523)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	67.701	194.401
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	67.701	194.401
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(490.405)	617.426
<i>LEGENDA: (+) generata (-) assorbita</i>		
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.231.251	613.825
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(490.405)	617.426
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	740.846	1.231.251

**SI CHIAMA CREDITO
DA QUANDO
QUALCUNO CHE CREDE
IN CIÒ CHE FA
HA DECISO DI CREDERE
ANCHE IN CIÒ CHE
FANNO GLI ALTRI.**

NOTA INTEGRATIVA

Prima adozione degli IAS/IFRS

A) Introduzione

Come noto la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005.

L'articolo 5 del regolamento n. 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato in data 28 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuale con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti (società quotate, banche e altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari, il decreto n. 38 conferma i pareri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi s.c. è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del citato regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci - dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali - lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali.

Per la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi s.c., il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005.

La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi s.c., ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005);

- data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS; in particolare, sono stati oggetto di rilevazione i contratti derivati precedentemente non iscritti nelle voci dello Stato patrimoniale;
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine, sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio (*eventuale: nonché spese pluriennali capitalizzate*);
- c) riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.

I titoli di proprietà della banca sono stati allocati tra le "attività detenute per la negoziazione", "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e nella voce "crediti verso la clientela".

I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n. 39 sono stati indicati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i "debiti verso clientela" e i "titoli in circolazione". Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle "attività disponibili per la vendita".

I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.

- d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate. L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Opzioni previste da principio IFRS 1 adottate dalla Banca

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca si è avvalsa:

- 1) Ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo.
Tale esenzione permette di equiparare al costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1). Gli immobili sono stati oggetto di una perizia tecnica di un professionista indipendente finalizzata alla loro valutazione ed alla loro verifica ai fini catastali.
- 2) Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al *fair value* o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§25° IFRS1)
- 3) Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1).

- 4) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del “corridoio”. In tal modo sono rilevati tutti gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20).

Infine, gli effetti dell’applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare si riportano le riconciliazioni sintetiche del patrimonio al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell’esercizio 2005.

B) Illustrazione dei principali impatti dell’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto al 31.12.2004 e al 31.12.2005.

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all’1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS ci è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni materiali al valore residuo contabile alla data del 31.12.2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge come sostituto del costo.

Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l’utilizzo del *fair value* come sostituto del costo.

Le restanti attività materiali sono stati iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo-terra) si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell’immobile, della componente riferibile al terreno, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno nonché dell’ammortamento eseguito nel 2005.

In sede di prima applicazione, ai sensi dello IAS 17, la Banca ha iscritto i beni immobili e mobili acquisiti in leasing finanziario. Il valore iscritto è stato calcolato con il seguente procedimento: essendo un *lease-back* è stata ripresa la situazione contabile in essere alla fine del 2004 (anno di stipula del contratto con Banca Agrileasing). Iscrivendo pertanto nell’attivo il valore del bene e nel passivo il relativo fondo ammortamento con il debito in essere con il locatore.

Nella nota integrativa si dà un dettaglio dell’operazione con l’indicazione il relativo impatto sul patrimonio. Si è applicato quindi il principio della sostanza, che vede in questo tipo di operazioni la concessione di un finanziamento garantito da immobili.

Alla data di transizione agli IAS/IFRS, la differenza fra il valore netto del bene e il debito residuo, come sopra determinati, costituisce la rettifica da rilevare nel patrimonio netto, considerata al netto dell’effetto fiscale.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005 pari a 538 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate, in ragione dell’applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio di 199 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l’iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 non vi erano in bilancio poste non classificabili in questa categoria.

Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività".

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare d'accantonare deve essere considerato il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento.

I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.

Fondi rischi su crediti

In applicazione di quanto prescritto dal principio contabile IAS n. 37 il fondo rischi su crediti, in linea capitale, non avendo una destinazione specifica è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari a 50 mila euro al netto del relativo effetto fiscale.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a 27 mila euro)

Analogamente si è provveduto a stornare il Fondo rischi per interessi di mora in contropartita dei relativi crediti iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Fondo per rischi bancari generali

Nel passivo della Banca non è mai stato creato questo fondo.

Altri fondi per rischi ed oneri

In applicazione del principio contabile IAS n. 37 non si è reso necessario procedere allo storno delle passività iscritte in bilancio al 31.12.2004 in quanto ritenute compatibili con le più stringenti regole dei principi contabili internazionali.

L'ammontare delle passività residue è stato oggetto di rettifica al fine di allinearle al valore attuale degli oneri che probabilmente dovranno essere sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto rilevante solo per quelli che si è ritenuto di utilizzare oltre i dodici mesi, applicando come tasso quello medio di mercato del mese di dicembre (euribor 3 mesi).

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 4 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva/negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 10 mila di euro.

Titoli in portafoglio

L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli classificati in precedenza fra i titoli non immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita".

I titoli classificati in precedenza fra i titoli immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria "attività finanziarie detenute sino a scadenza".

I titoli appartenenti alla categoria "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "crediti" sono valutati al "costo ammortizzato". I titoli appartenenti alle restanti categorie "detenute per la negoziazione", "valutati al fair value" e "disponibili per la vendita" sono stati invece valutati al fair value all'1.1.2005 rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

La valutazione al fair value dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità successivamente descritte.

Le rettifiche descritte hanno comportato un variazione del patrimonio dettagliata in nota integrativa nel prospetto relativo alle variazioni del patrimonio.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate “al costo ammortizzato” ad eccezione di quelli per le quali, esistendo un derivato a copertura di rischi connessi ovvero un derivato implicito scorporabile, si è optato per l’applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 §9, omologato con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

I titoli di propria emissione, presenti nel portafoglio della Banca al 31.12.2004 ed al 31.12.2005, sono stati eliminati sia dal passivo che dall’attivo di bilancio, rilevando a patrimonio netto il relativo effetto economico.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi. Per i crediti che incorporano un derivato implicito scorporabile ovvero per i quali esiste un derivato a copertura di rischi connessi, si è optato per l’applicazione (*eventuale: dell’hedging accounting*) della *fair value option* a norma del principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell’effetto connesso all’attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza (ovvero tassi di mercato normalmente praticati per transazioni aventi la medesima forma tecnica, laddove non fossero stati disponibili i tassi originari);
- crediti incagliati e i crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004, aumentate dell’effetto connesso all’attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfetaria determinata su base storico/statistica;
- crediti ristrutturati: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate all’effetto connesso all’attualizzazione;
- crediti in *bonis*: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una “probabilità di *default*” (PD) e una “perdita attesa” (LGD) calcolate su base storico/statistica.

Nella determinazione del valore di realizzo si è tenuto altresì conto dell’effetto connesso all’attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero determinate su base storico/statistica.

L’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l’importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all’impresa.

Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell’incasso.

Si è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l’esistenza di crediti con tassi inferiori a quelli di mercato, l’esito è stato negativo. Per un gruppo di crediti con emessi negli anni passati è aventi in contratto la clausola di un tasso minimale si è provveduto a verificare l’efficacia della copertura, non avendo mai generato flussi di cassa negli ultimi anni, a causa del tasso eccessivamente basso, il test è risultato negativo e quindi i crediti sono stati valutati al pari degli altri.

Contratti derivati

La banca non ha in essere contratti derivati con terze parti.

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole *fair value*, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa le stesse sono state mantenute al costo.

La Banca detiene solo partecipazioni minimali in società che operano per le banche di credito cooperativo.

Trattamento di fine rapporto e premio di fedeltà

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale negativo di 22 mila euro al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 169 mila di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 4,25%

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e su immobili valutati al *fair value* come sostituto del costo - c.d. *deemed cost*).

Riserve

L'effetto complessivo positivo o negativo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è rappresentato nell'ambito della voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per euro 4 mila di euro al netto dei relativi effetti fiscali e della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 1,337 milioni di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto positivo patrimoniale si riferisce a voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per euro 171 mila di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti positivi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per 171 mila di euro

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo Luadense Lodi s.c. il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi s.c. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003;
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004;
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004;
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004;
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004;
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004;
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005;
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005;
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005;
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005;
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005;
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005;
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006;
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006;
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06

IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04

SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 26 marzo 2007 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli *International financial reporting standard*" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all’ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d’Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabile fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico “alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali**Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell’esercizio in cui le attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Attività per imposte anticipate.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato

un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (*eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione. (criterio eventuale)

Benefici ai dipendenti*Classificazione*

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
a) Cassa	741	1.231
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	741	1.231

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 19,32 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	175	-	18.681	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	175	-	18.681	-
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	5.012		17.981	
Totale A	5.187	-	36.662	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	5.187	-	36.662	-

I titoli di debito sono composti da titoli dello Stato italiano.

Nelle "Attività cedute non cancellate" sono evidenziati titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine passive.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2006	2005
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	175	18.681
a) Governi e Banche Centrali	175	18.681
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	5.012	17.981
a) Governi e Banche Centrali	5.012	17.981
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	5.187	36.662
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	5.187	36.662

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.681				18.681
B. Aumenti	77.546	-	-	-	77.546
B1. Acquisti	59.473				59.473
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	4				4
B3. Altre variazioni	18.069				18.069
C. Diminuzioni	96.052	-	-	-	96.052
C1. Vendite	60.772				60.772
C2. Rimborsi	30.268				30.268
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					-
C4. Altre variazioni	5.012				5.012
D. Rimanenze finali	175	-	-	-	175

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	21.137	50	200	21
1.1 Titoli strutturati		-		
1.2 Altri titoli di debito	21.137	50	200	21
2. Titoli di capitale	-	1.922	-	1.920
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		-		
2.2 Valutati al costo		1.922		1.920
3. Quote di O.I.C.R.		-		
4. Finanziamenti		-		
5. Attività deteriorate		-		
6. Attività cedute non cancellate	16.422		762	29
Totale	37.559	1.972	962	1.970

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

denominazione	numero azioni possedute	valore nominale in euro	valore di bilancio X 1.000 €
ICCREA Holding spa- Roma	34.052	52,06	1.773
BANCA AGRILEASING SpA	1.281	51,94	67
FEDERAZIONE LOMBARDA B.C.C.	13.625	5,16	70
AGECASSE LOMBARDA	1	5.000,00	5
U.P.F. S.c.	1	5.000,00	5
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI CREDITO COOPERATIVO	1	516,46	1
VISA EUROPE Ltd	1	10,00	0
TOTALI	48.962		1.921

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	21.187	221
a) Governi e Banche Centrali	21.137	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	50	221
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.922	1.920
a) Banche	67	67
b) Altri emittenti	1.855	1.853
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.773	1.773
- imprese non finanziarie	70	70
- altri	12	10
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	16.422	791
a) Governi e Banche Centrali	16.422	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		791
d) Altri soggetti		
Totale	39.531	2.932

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	221	1.920			2.141
B. Aumenti	94.125	2	-	-	94.127
B1. Acquisti	92.343				92.343
B2. Variazioni positive di FV					-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	1.782	2			1.784

C. Diminuzioni	73.159	-	-	-	73.159
C1. Vendite	4.997				4.997
C2. Rimborsi	51.655				51.655
C3. Variazioni negative di FV	55				55
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	16.452				16.452
D. Rimanenze finali	21.187	1.922	-	-	23.109

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione per euro 60
- Rientro Pct per euro 790
- Rendimento al tir 2006 per euro 932

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Scarico ratei e scarti anno 2005 per euro 30
- Uscita titoli in Pct per euro 16.422

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	1.439	1.131	285	253
1.1 Titoli strutturati	824	594	25	20
1.2 Altri titoli di debito	615	537	260	233
2. Finanziamenti				
3. Attività deteriorate				
4. Attività cedute non cancellate			1.207	984
Totale	1.439	1.131	1.492	1.237

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	1.439	285
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.439	285
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
4. Attività cedute non cancellate	-	1.207
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1.207
d) Altri soggetti		
Totale	1.439	1.492

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	285		285
B. Aumenti	1.268	-	1.268
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	1.268		1.268
C. Diminuzioni	114	-	114
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi			-
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	114		114
D. Rimanenze finali	1.439	-	1.439

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Rientro Pct per euro 1.207
- Rendimento al t.i.r. (tasso interno di rendimento) 2006 per euro 61

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Scarico ratei e scarti anno 2005 per euro 114

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	13.943	36.096
1. Conti correnti e depositi liberi	1.731	34.661
2. Depositi vincolati	1.392	1.434
3. Altri finanziamenti:		1
3.1 Pronti contro termine attivi	-	
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		1
4. Titoli di debito	576	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	576	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	10.244	
Totale (valore di bilancio)	13.943	36.096
Totale (fair value)	13.949	36.111

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 1.392 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa in gestione indiretta.

Le attività cedute non cancellate sono riferiti a titoli di debito emessi da Iccrea Banca utilizzati in operazioni di Pct con la clientela ordinaria.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti	30.520	33.802
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	45.041	34.730
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.065	954
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	9.492	4.185
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	9.333	4.741
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	95.951	78.412
Totale (fair value)	94.411	77.152

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	86.128	67.473
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	199	181
c) Altri soggetti	85.919	67.181
- imprese non finanziarie	56.007	37.880

- imprese finanziarie	300	
- assicurazioni	-	
- altri	29.612	29.345
3. Attività deteriorate:	9.833	11.051
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	-	
c) Altri soggetti	9.833	11.051
- imprese non finanziarie	5.764	6.478
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	4.069	4.573
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	95.951	78.412

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha in essere e non ha mai utilizzato derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La Banca non ha in essere attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.643	1.637
a) terreni	222	202
b) fabbricati	1.046	692
c) mobili	148	210

d) impianti elettronici	109	125
e) altre	118	408
1.2 acquisite in locazione finanziaria	3.755	3.885
a) terreni	171	171
b) fabbricati	3.584	3.715
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.397	5.522
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	5.397	5.522

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria sottoscritto con Banca Agrileasing SpA sono riferiti alla sede di Lodi.

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	372	5.982	1.467	1.585	1.986	11.393
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.576	1.257	1.461	1.578	5.872
A.2 Esistenze iniziali nette	372	4.406	210	124	408	5.521
B. Aumenti:	20	409	27	45	13	514
B.1 Acquisti	20	409	27	45	13	514
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-			-
B.3 Riprese di valore			-			-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio			-			-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-			-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	187	90	62	304	643
C.1 Vendite	-	-				-
C.2 Ammortamenti	-	182	58	47	37	324
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-

a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		5	32	15	267	319
D. Rimanenze finali nette	392	4.628	147	107	117	5.392
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.761	1.073	666	603	4.103
D.2 Rimanenze finali lorde	392	6.389	1.220	773	720	9.495
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

La sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisto dell'unità immobiliare della filiale di S. Angelo Lodigiano, precedente in locazione.

La sottovoce C7 - altre variazioni ricomprende una serie di dismissioni di valori non più idonei ad essere considerati beni durevoli.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca nell'ottobre 2004, in sede di vendita dell'edificio adibito alla propria filiale di Salerano sul Lambro, è stata beneficiaria di un diritto di opzione per il riacquisto o affitto di una quota del nuovo edificio oggetto di Piano di Recupero a prezzo predeterminato. La Banca ha esercitato il diritto di riacquisto: nel corso dell'anno 2007 verranno sborsate somme a titolo di caparra e nell'anno 2008 è prevedibile il rogito di acquisto. L'impegno al riacquisto dell'immobile, sul quale verranno poi realizzate dalla Banca le componenti impiantistiche meccaniche, elettriche e di sicurezza è prevedibile in Euro 350.000 oltre ad imposte e oneri notarili.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	10	-	125	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	10	-	125	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10		125	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	10	-	125	-

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali				641		641
A.1 Riduzioni di valore totali nette				516		516
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	125	-	125
B. Aumenti	-	-	-	12	-	12
B.1 Acquisti				12		12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	127	-	127
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2	-	2
- Ammortamenti	X			2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni				125		125
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	10	-	10
D.1 Rettifiche di valore totali nette				18		18
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	28	-	28
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Il punto C6 indica il valore dei beni pluriennali dismessi.

12.3 Altre informazioni

- In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
 - assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
 - acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	136		136
Svalutazione su crediti eccedenti il limite fiscalmente ammesso	1.547		1.547
Spese di rappresentanza	7	1	8
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligaz. coperti da derivati)			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO			-
Rettifiche di valore su derivati di copertura			-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate			-
Rettifiche di valore su titoli	51	8	59
Rettifiche di valore di attività materiali			-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)			-
Avviamento			-
Oneri del personale dipendente	38		38
Altre voci			-
TOTALE	1.779	9	1.788

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1
altre voci	515	82	597
TOTALE	516	82	598

Nella voce 130b è compreso il credito d'imposta per anticipo Tfr per 100 mila euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione su titoli	34	5	39
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente			-
Minori oneri del personale per TFR			-
Rivalutazione derivati di copertura			-
Scorporo fondo ammortamento terreni	38	6	44
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali			-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	58	9	67
Avviamento			-
Altre voci			-
TOTALE	130	20	150

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3		3
Rivalutazione immobili			
Altre voci			-
TOTALE	3	-	3

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2006	2005
1. Importo iniziale	1.763	1.531
2. Aumenti	718	565
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	679	565
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	679	565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	39	
3. Diminuzioni	693	221
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	693	221
a) rigiri	693	221
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.788	1.875

La situazione a fine 2005 differisce dall'inizio dell'esercizio 2006 per le variazioni intervenute in sede di stesura della situazione fiscale definitiva, in particolare a seguito stralcio credito irap sui 'noni'.

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 5,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 25 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2006	2005
1. Importo iniziale	204	212
2. Aumenti	-	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	46
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	54	54
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54	54
a) rigiri	54	54
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	150	204

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 5,25% .

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonchè accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 54 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	598	488
2. Aumenti	-	110
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	110
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	598	598

L'importo di cui sopra si riferisce all'impatto fiscale del leasing di Lodi.

Il saldo iniziale rappresenta l'entità per attività per imposte anticipate create in sede di transizione agli IAS in contropartita del patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte anticipate riferite alla svalutazione dei titoli AFS.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2006	2005
1. Importo iniziale	3	
2. Aumenti	-	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	3

L'importo iniziale della colonna "Totale 2005" rappresenta l'entità delle passività per imposte differite create, in sede di transizione agli IAS, in contropartita al patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte differite relative alla rivalutazione dei titoli AFS e alla rivalutazione di immobili in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost".

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(337)
Acconti versati (+)	295
Altri crediti di imposta (+)	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(42)
Passività fiscali correnti - IRES (-)	(525)
Acconti versati - IRES (+)	526
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	591
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	488
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.080

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Rispetto ai criteri utilizzati nella redazione del bilancio 2005 si evidenziano le seguenti novità:

- √ gli acconti delle imposte vanno al netto dei relativi debiti
- √ i ratei ed i risconti vanno ricondotti, ove possibile, alle rispettive voci di bilancio, nelle altre attività rimangono e residue
- √ nelle altre attività vanno iscritte solo le voci relative alle imposte indirette (es. bollo, sostitutiva, contratti di borsa), al netto dei relativi debiti. Tutte le voci relative alle imposte dirette sono state allocate alla voce 130 dell'attivo - "attività fiscali".

Le principali voci che compongono per il 2006 la voce delle 'altre attività' sono le seguenti:

assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	2.004
acconti ritenute c/c, depositi, cert. dep., dep. risp.	95
acconti imposta sostitutiva e tassa contratti di borsa	17
acconti imposte indirette: bollo	204
rettifiche per partite illiquide di portafoglio	495
migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	65
credito vs. società assicurativa per rimborso rapina	39
fatture emesse da incassare	47
ratei e risconti non capitalizzati	31
altre partite in attesa di imputazione definitiva	294

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa. Nella voce 'altre partite in attesa di imputazione definitiva' è allocata una partita creditoria nei confronti di ex amm.tore per sanzioni amministrative anticipate in via di rivalsa obbligatoria.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	5.041	4.568
2.1 Conti correnti e depositi liberi	584	
2.2 Depositi vincolati	96	88
2.3 Finanziamenti	4.224	4.441
2.3.1 Locazione finanziaria	4.224	4.431
2.3.2 Altri		10
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	137	39
Totale	5.041	4.568
<i>Fair value</i>	5.041	4.568

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la Banca Agrileasing SpA ammontano a 4,224 milioni di euro e sono relativi all' immobile di Lodi dov'è situata la sede.

In corso d'anno lo spread contrattualizzato al tempo con Banca Agrileasing è stato rinegoziato al ribasso, passando dal precedenti 153 bp a 70 bp. Nel corso del nuovo esercizio sociale si è ulteriormente ridotto a 69 bp.

A fronte del debito suddetto risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a 5,284 milioni di euro:

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Lodi - Sede	5.284
Totale	5.284

Vita residua dei debiti per locazione finanziaria	Importo
entro un anno	
tra uno e cinque anni	
oltre cinque anni	4.224
Totale	4.224

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti e depositi liberi	67.671	67.519
2. Depositi vincolati	871	1.131
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	25.136	19.729
6.1 Pronti contro termine passivi	25.136	19.729
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	1	77
Totale	93.679	88.456
Fair value	102.666	96.943

Gli eventuali fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria con la clientela, ci sono finanziamenti di questo genere ma con Banca Agrileasing SpA (vedere sezione debiti verso banche).

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-

1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	50.770	49.991	56.005	55.605
1. Obbligazioni	42.653	41.975	47.710	47.373
1.1 strutturate				
1.2 altre	42.653	41.975	47.710	47.373
2. Altri titoli	8.117	8.015	8.295	8.232
2.1 strutturati				
2.2 altri	8.117	8.015	8.295	8.232
Totale	50.770	49.991	56.005	55.605

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di:

- anno 2006 pari a 71 mila euro
- anno 2005 pari a 18 mila di euro

I titoli emessi dalla banca non incorporano derivati.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende solo certificati di deposito emessi dall'istituto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

La Banca non ha in essere operazioni di questa natura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione in strumenti derivati.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

La banca non ha passività valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La banca non ha derivati di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Le principali componenti della voce 100 sono i seguenti:

Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	5
Altre partite passive	3
Conferimenti per società costituende	69
Debiti verso enti previdenziali	176
Debiti verso fornitori	370
Debiti verso il personale	387
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	714
Partite in corso di lavorazione	254
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	129
Somme a disposizione della clientela o di terzi	142

Rispetto agli anni precedenti la voce ricomprende le voci riferite agli oneri del personale quali, le ferie non godute, le somme per il rinnovo contrattuale già scadute ed in fase di trattativa contrattuale.

La voce dei debiti verso l'erario ricomprende sia le imposte indirette da riversare che le ritenute operate dalla banca in qualità di sostituto di imposta sugli emolumenti corrisposti al personale dipendente.

La voce "debiti verso enti previdenziali" ricomprende la quota da riversare al fondo di previdenza del personale.

Le "partite in corso di lavorazione" sono composte da importi da riversare a società esterne per servizi resi alla clientela (es. utenze domestiche)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2006	Totale 2005
A. Esistenze iniziali	1.459	1.536
B. Aumenti	74	351
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	351
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	398	429
C.1 Liquidazioni effettuate	363	411
C.2 Altre variazioni in diminuzione	35	18
D. Rimanenze finali	1.135	1.458

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO). Relativamente agli accantonamenti, quelli eseguiti in sede di FTA (*first time adoption*) sono i seguenti: anno 2004 pari a 22 mila euro - anno 2005 pari a 170 mila euro - anno 2006 minor accantonamento di 104 mila euro. La ripresa dovuta all'effetto negativo che gli anticipi straordinari erogati nel 2005 avevano provocato sul tfr/ias di fine anno un accantonamento straordinario, è poi rientrata nel 2006.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1,048 mln. e nell'esercizio si è così movimentato:

Trattamento di fine rapporto (prospetto civilistico)

	Totale 2006	Totale 2005
A. Esistenze iniziali	1.266	1.514
B. Aumenti	179	181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	179	181
B.2 Altre variazioni in aumento		-
C. Diminuzioni	398	429
C.1 Liquidazioni effettuate	363	411
C.2 Altre variazioni in diminuzione	35	18
D. Rimanenze finali	1.047	1.266

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	727	434
2.1 controversie legali	643	353
2.2 oneri per il personale	28	30
2.3 altri	56	51
Totale	727	434

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	434	434
B. Aumenti	-	436	436
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	436	436
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	143	143
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	130	130
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	2
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	11	11
D. Rimanenze finali	-	727	727

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio – accoglie:

- l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo – accoglie:

- i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto – accoglie:

- incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto – accoglie:

- decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

* controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive (412 mila di euro);
- azioni revocatorie (75 mila euro);
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente (158 mila di euro)

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'euribor medio del mese di dicembre.

* oneri del personale:

- Premi di anzianità/fedeltà è pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

* altri:

- Fondo di beneficenza e mutualità (56 migliaia di euro)

12.4.1. Controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono lunghi. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa tre anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi

che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda, infine, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

12.4.2 Oneri per il personale

La somma di € 28 mila esposta nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) .

12.4.3 Altri - Fondo beneficenza e mutualità

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

12.4.4 Passività potenziali

La Banca è stata destinataria di una doppia indagine della Procura della Repubblica tendente ad accertare irregolarità nella approvazione dei bilanci aziendali; tali indagini sono tuttora pendenti. Sono in corso accertamenti sull'esito di alcune carte bancomat clonate all'estero.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2006	Importo 2005
1. Capitale	798	731
2. Sovrapprezzi di emissione	143	142
3. Riserve	13.328	13.041
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	747	807
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	257	244
Totale	15.273	14.965

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro)

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve (positive o) negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto. Per un maggiore dettaglio si rimanda al prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le :

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione sugli immobili;

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 798 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	731	-
- interamente liberate	731	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	731	-
B. Aumenti	105	-
B.1 Nuove emissioni	105	-
- a pagamento:	105	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	105	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	38	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	38	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	798	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	798	-
- interamente liberate	798	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni**Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31/12/2005	2.343
Numero soci: ingressi	94
Numero soci: uscite	283
Numero soci al 31/12/2006	2.154

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- la riserva legale per 13,327 mila euro;
- altre riserve, per 747 mila euro relative alle rivalutazioni di immobili e parte minimale da riserve AFS.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2006 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni (1)
			importo	
Capitale sociale:	798	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	73
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	143	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	14.493	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	806	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-1.164	per copertura perdite	non presente	non presente
<i>Riserva AFS</i>	-60	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	15.016			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

(1) rimborsi di capitale sociale effettuati dal 2002 a fine esercizio

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(56)	4
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	803	803
Totale	747	807

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Copertura dei flussi finanziari

Accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come “strumento a copertura dei flussi finanziari”.

Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (*deemed cost*) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 185 mila euro
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 574 mila euro

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI

ai sensi dell'art.10 della legge 10 marzo 1983 n. 72

Costo	Rivalutazione Storico	Rivalutazione L. 72/83	Valore al lordo L. 413/91
Immobile Valera Fratta	37	18	24
Immobile Borgo S. Giovanni	58	22	40
Immobile S. Zenone	79		14
Immobile Graffignana	790		407
Immobile Crespatica	22	59	32
Immobile Corte Palasio	59	86	57
TOTALE	1.045	185	574

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	4							803
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di <i>fair value</i>								X
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	60	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>	60							X
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(56)	-	-	-	-	-	-	803

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(56)	4	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti				
Totale	-	(56)	4	-

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4			
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	60	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	56			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni	4			
4. Rimanenze finali	(56)	-	-	-

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell’esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
1. Plusvalenze per rivalutazioni immobili ex leggi speciali				
2. Variazioni di <i>fair value</i> degli immobili	-	-	-	-
3. Riserve da valutazione	4	(60)	4	-
Attività disponibili per la vendita	4	(60)	4	-
- plusvalenze / minusvalenze rilevate nel patrimonio netto		(60)	4	
- rigiri al conto economico dell’esercizio in corso	4			
Copertura dei flussi finanziari				
4. Utili / perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti				
Totale	4	(60)	4	-

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2005	142
Sovrapprezzo: incrementi	1
Sovrapprezzo: decrementi	
Sovrapprezzo al 31/12/2006	143

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l’eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale determinata dall’assemblea sociale e disciplinata dall’art. 22 dello Statuto Sociale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2006	Importo 2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.916	2.461
a) Banche		
b) Clientela	1.916	2.461
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.354	2.155
a) Banche		
b) Clientela	2.354	2.155
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.598	3.064
a) Banche	579	588
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	579	588
b) Clientela	1.019	2.476
i) a utilizzo certo	20	
ii) a utilizzo incerto	999	2.476
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	5.867	7.680

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a.ii) è l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.012	17.893
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.422	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	958
5. Crediti verso banche	10.243	786
6. Crediti verso clientela	-	
7. Attività materiali	-	

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere nessun contratto di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

La Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	260.083
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	101.624
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	42.085
2. altri titoli	59.539
c) titoli di terzi depositati presso terzi	101.493
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.966
4. Altre operazioni	36.002

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gest. patrimoniale prestati da altri soggetti	
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	18.352
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organ. di investim. Collett. del risp.	17.650
Totale	36.002

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2006	Importo 2005
a) Rettifiche "dare":	23.106	20.721
1. conti correnti	3.725	3.000
2. portafoglio centrale	19.381	17.390
3. cassa		331
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	22.611	19.790
1. conti correnti	6.838	6.849
2. cedenti effetti e documenti	14.025	11.798
3. altri conti	1.748	1.143

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a € 495 mila euro, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2006	Totale 2005
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	404				404	905
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	997				997	120
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29				29	113
4	Crediti verso banche	265	204			469	296
5	Crediti verso clientela		6.374	321		6.695	6.426
6	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					-	
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate					-	
9	Altre attività				16	16	18
	Totale	1.695	6.578	321	16	8.610	7.878

La sottovoce 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate”, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito”, contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

Nel caso delle “esposizione scadute”, l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna “Finanziamenti”.

L'importo ricompreso nella colonna “Altre Attività” in corrispondenza della sottovoce 9 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa natura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a € 9.887

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per € 5.036 euro
- su crediti verso clientela per € 4.851 euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2006	Totale 2005
1.	Debiti verso banche	(198)			(198)	(167)
2.	Debiti verso clientela	(912)			(912)	(685)
3.	Titoli in circolazione		(1.403)		(1.403)	(1.277)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				-	
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(1.110)	(1.403)	-	(2.513)	(2.129)

Gli interessi al punto 1 - debiti verso banche corrispondono per 163 mila euro al finanziamento in essere verso Banca Agrileasing e relativo al leasing finanziario della sede di Lodi. La restante parte relativa ad operazioni di *time deposit* con Iccrea Banca.

Dettaglio sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti”:

- conti correnti per 277 mila euro
- depositi per 7.995 mila euro
- operazioni in Pct per 627 mila euro

Dettaglio sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 1.253 mila euro
- certificati di deposito per 149 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa natura.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2006		Totale 2005	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48		47	
C.	Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	48	-	47	-

I dividendi percepiti non sono relativi a partecipazioni di controllo ma collegate a società appartenenti alla rete operativa delle Banche di Credito Cooperativo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 13,9 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi alla locazione finanziaria dell'immobile in Lodi ammontano a 163 mila euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie rilasciate	58	55
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	447	309
1. negoziazione di strumenti finanziari	14	
2. negoziazione di valute	15	1
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	32	53
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	175	147
7. raccolta ordini	125	56
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	85	52
9.1. gestioni patrimoniali	-	7
9.1.1. individuali		7
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	72	40
9.3. altri prodotti	13	5
d) servizi di incasso e pagamento	555	520
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1	
h) altri servizi	326	301
Totale	1.387	1.185

Le commissioni collegate ai finanziamenti concessi alla clientela e collegati alla determinazione dei tassi effettivi sono state allocate alla voce interessi in quanto elemento nella determinazione del tasso medesimo. Nel 2005 l'importo iscritto alla voce "altri servizi" era pari a 590 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) presso propri sportelli:	260	199
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	175	147
3. servizi e prodotti di terzi	85	52
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(1)
2. negoziazione di valute	(2)	
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(148)	(190)
e) altri servizi	(11)	(7)
Totale	(163)	(202)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	15	-	(13)	5
1.1 Titoli di debito	4			(8)	(4)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		15		(5)	10
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre		1			1
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	4	16	-	(13)	6

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nel "risultato netto" delle “altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

La Banca altresì non opera in derivati.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle precedenti Sezione 5, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2006			Totale 2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124	-	124	153	-	153
3.1 Titoli di debito	124		124	153		153
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti	-		-	-		-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	124	-	124	153	-	153
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(50)	(929)	(84)	13	511	30	239	(270)	(909)
C. Totale	(50)	(929)	(84)	13	511	30	239	(270)	(909)

Legenda

A= da interessi B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1) Personale dipendente	(3.558)	(3.332)
a) salari e stipendi	(2.584)	(2.076)
b) oneri sociali	(639)	(541)
c) indennità di fine rapporto	(17)	(157)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(52)	(351)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(128)	(92)
- a contribuzione definita	(128)	(92)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(138)	(115)
2) Altro personale		
3) Amministratori	(65)	(60)
Totale	(3.623)	(3.392)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” rispetto all’esercizio precedente ha subito una rilevante diminuzione per effetto dell’imputazione della ripresa di valore, come stabilito dallo IAS 19.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per 3 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2006	2005
Personale dipendente:	53	52
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	18	13
- di cui: di 3° e 4° livello	8	8
c) restante personale dipendente	34	38
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (arrotondato all'unità).

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno era il seguente:

- al 31/12/2004 dipendenti 51
- al 31/12/2005 dipendenti 52
- al 31/12/2006 dipendenti 54

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) buoni pasto per 53 mila euro
- 2) spese di formazione per 5 mila euro
- 3) premi assicurativi per 33 mila euro
- 4) rimborsi chilometrici e pié di lista per 26 mila euro
- 5) altri costi per 21 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Spese di amministrazione</i>	(1.847)
compensi Collegio Sindacale	(59)
prestazioni professionali	(89)
recupero crediti	(256)
servizio internal audit esternalizzato alla Federazione Regionale	(38)
erogazioni liberali	(25)
contributi associativi	(108)
pubblicità	(22)
rappresentanza	(15)
manifestazioni sociali e assemblea	(59)
canoni per locazione di immobili	(53)
altri fitti e canoni passivi	(99)
elaborazione e trasmissione dati	(461)
manutenzioni	(83)
tesoreria	(41)
premi di assicurazione	(34)
spese di vigilanza	(5)
spese di pulizia	(15)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(75)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(198)
utenze e riscaldamento	(83)
altre spese di amministrazione	(29)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(427)
tassa sui contratti di borsa	(8)
imposta di bollo	(280)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(22)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(86)
altre imposte	(31)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.274)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Cause con il personale dip.	Totale
A. Aumenti	(273)	(5)	(157)	(435)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(273)	(5)	(157)	(435)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
A.4 Altre variazioni in aumento				-
B. Diminuzioni	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.2 Altre variazioni in diminuzione				-
Accantonamento netto	(273)	(5)	(157)	(435)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(193)	(320)	-	(513)
- Ad uso funzionale	(193)	(320)		(513)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(131)	-	-	(131)
- Ad uso funzionale	(131)			(131)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(324)	(320)	-	(644)

Alla voce A.2 Acquisite in locazione finanziaria – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi alla locazione finanziaria relativa alla filiale di Lodi, acquisita con contratto di locazione finanziaria da Banca Agrileasing.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative ad una serie di dismissioni riferite a beni non aventi più la caratteristica di utilità pluriennale.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)	(124)	-	(126)
- Generate internamente dall'azienda	(2)	(124)		(126)
- Altre				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(2)	(124)	-	(126)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Le rettifiche di valore si riferiscono ad una serie di dismissioni di beni che non rispettavano più i requisiti necessari ad essere considerati come beni aventi una utilità pluriennale.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 - Altri proventi di gestione - composizione

Altri proventi	73
Recupero imposte e tasse	358
Recupero spese postali	37
Recupero spese su C/C	426
Recupero spese su DR	4
Recupero spese su finanziamenti m/l termine	8
Rimborso spese legali per recupero crediti	167
Totale complessivo	1.074

13.2 - Altri oneri di gestione - composizione

Altri oneri	-5
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	-22
Stralcio fiscalità anticipate	-184
Imposte e tasse esercizi precedenti	-9
Totale complessivo	-220

Relativamente alla voce "stralcio fiscalità anticipate" si precisa che 117 mila euro sono relativi all'annullamento delle fiscalità anticipate IRAP relative agli anni precedenti che con la finanziaria del 2006 non sono state più riconosciute dal Fisco. Le fiscalità erano state generate dai maggiori accantonamenti sui rischi di credito.

La restante parte è di 67 mila euro è composta dallo stralcio di una minima parte dei crediti d'imposta (capitale 27 mila euro ed interessi 40 mila euro) che, a seguito di una richiesta di certificazione della banca, non sono stati riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate. Alla medesima Agenzia sono stati richiesti chiarimenti sui medesimi relativamente al dettaglio dei pagamenti avvenuti. I restanti crediti d'imposta sono stati confermati.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di calore dell'avviamento - Voce 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Immobili	-	34
- Utili da cessione		34
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	34

Gli utili da realizzo sono riferiti a alla vendita di immobili non strumentali, rivenienti da operazioni di recupero crediti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Imposte correnti (-)	(800)	(756)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	25	294
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	54	37
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(721)	(425)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	977.828	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	322.683	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili		33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	379.547	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	176.756	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento		33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	525.474	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	223.593	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		4,25%
- effetto di altre variazioni	8.705	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	54.658	0,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	286.957	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	525.474	
- IRAP	286.957	
Totale imposte correnti	812.431	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 177,339 mila euro, 117,655 mila euro, pari al 66,34% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La nuova normativa di bilancio, in accordo con quanto previsto dal principio IAS 14, prevede la possibilità per le banche non quotate di fornire una più dettagliata informativa di settore.

I dati ricavati dal controllo di gestione suddividono la clientela in queste grandi famiglie:

- amministrazioni pubbliche
- istituzioni senza scopo di lucro
- società non finanziarie
- società finanziarie
- famiglie consumatrici
- famiglie produttrici artigiane
- famiglie produttrici altre
- altre

I dati disponibili sono dati medi riferiti all'anno 2006, sono saldi medi annui.

La logica adottata per determinare la redditività sezionale è mutuata dal sistema del controllo di gestione che prevede l'adozione del pool di tesoreria a tassi lordi ed un tasso interno di trasferimento unico sia per la raccolta che per gli impieghi (euribor medio mensile).

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Settori di attività economica	Raccolta	Impieghi	Margine contributivo
Amministrazioni pubbliche	2.870	181	11
Istituzioni senza scopo di lucro	1.054	180	30
Società non finanziarie	9.650	47.242	2.295
Società finanziarie	300	23	12
Famiglie consumatrici	122.542	27.031	2.573
Famiglie produttrici - artigiani	1.711	4.332	311
Famiglie produttrici - altre	2.453	4.412	269
Altri clienti	57	-	2
Dati medi totali	140.637	83.401	5.503

Saldi medi annui * 1000 €

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Poiché la distribuzione geografica dell'attività è limitata alla zona di competenza che si sostanzia con il territorio del Lodigiano, la rappresentazione della redditività per aree geografiche non è significativa.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk controlling*), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - *Internal Auditing*), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri

sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione Regionale BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell’attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Tale progetto è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e con delibera lo stesso ha ufficializzato l’esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit.

L’analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell’ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che hanno caratterizzato l’analisi dei processi sono state:

- l’individuazione dei “Rischi potenziali” all’interno delle singole fasi del processo;
- “la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l’individuazione e la valutazione delle “Tecniche di controllo” riscontrate in banca;
- “la valutazione dei Rischi residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- “la redazione di una proposta di master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell’esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull’analisi dei alcuni processi di lavoro (Finanza e Risparmio, Incassi e Pagamenti, Normativa CAI e Trasparenza, Tesoreria Enti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l’intento di consentire all’azienda di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Hanno altresì analizzato il report consuntivo, corredato dal Co.so. Report, che sintetizza la valutazione dell’Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli della Banca.

Sono stati eseguiti interventi migliorativi sia sull’operatività che sui Regolamenti interni dell’azienda.

Già dal 21.11.2005 era già stato sottoscritto il contratto triennale di esternalizzazione del Servizio alla Federazione ed è stato deliberato anche il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing, da intraprendere nel corso dell’esercizio, personalizzato in relazione ad alcuni processi da auditare.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell’attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l’ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC - CR (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un’efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, come per tutto il sistema del Credito Cooperativo, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per

una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio i giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'indicativa quota di incremento nell'ultimo anno degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione rinnovata della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Quadro con Fedart Fidi stipulato da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, nella seconda metà dell'anno e volto a promuovere forme di collaborazione strategica tra le stesse BCC e i confidi artigiani nei territori di insediamento.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e dal commercio.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili, con i quali nel 2006 si è provveduto a rinnovare gli accordi di collaborazione. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in otto agenzie di rete ognuna delle quali diretta e controllata da un responsabile.

Il Processo del Credito nelle sue diverse fasi: Concessione e Gestione, Monitoraggio e Gestione del Contenzioso è così strutturato.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo di Concessione e Revisione del credito; L'Area Controlli – Risk Controlling è incaricata al Monitoraggio del Credito; L'Area Legale è deputata alla Gestione del contenzioso. Il Processo si avvale del supporto del Responsabile Area Raccolta e Mercati che si occupa del coordinamento e dello sviluppo anche degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Processo globale è volta appunto a realizzare appieno la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'esterno dell'Area Crediti, in via del tutto indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Area Controlli è l'Ufficio deputato al monitoraggio sistematico delle posizioni (vedasi in fase ispettiva o nella partecipazione alla Commissione Rischi), alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale, L'Area Controlli è posizionata in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza (controlli di linea).

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura *PEF Pratica Elettronica di Fido Web* che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con l'Area Controlli e con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, *S.A.R. Scheda Andamento Rapporto*, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire

tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione, *Analisi Settoriale Databank*.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Area Controlli in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione “ordinale” del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca verrà effettuato entro la fine del 2007. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, dai soci delle società piuttosto che dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2006 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'88,8% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 2,2% è coperto da garanzie reali; e il 48,7% coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione, le segnalazioni ed il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale con l'ausilio dell'Ufficio Legale e Contenzioso in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione e l'eventuale affidamento delle posizioni ad un legale esterno.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5.186	5.186
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						39.531	39.531
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						1.439	1.439
4. Crediti verso banche						13.943	13.943
5. Crediti verso clientela	3.622	6.139		72		86.118	95.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale 2006	3.622	6.139	-	72	-	146.217	156.050
Totale 2005	5.089	6.269		99		144.134	155.591

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	5.187		5.187	5.187
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	39.531		39.531	39.531
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	1.439		1.439	1.439
4. Crediti verso banche				-	13.943		13.943	13.943
5. Crediti verso clientela	15.422	5.265	324	9.833	86.795	677	86.118	95.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-			-	-
Totale 2006	15.422	5.265	324	9.833	146.895	677	146.218	156.051
Totale 2005	16.846	4.894	405	11.457	108.217	745	107.472	118.929

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		-		-
f) Altre attività	15.498	-		15.498
TOTALE A	15.498	-	-	15.498
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	-			-
TOTALE B	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.778	5.156		3.622
b) Incagli	6.572	433		6.139
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	72	-		72
e) Rischio Paese		-		-
f) Altre attività	130.720	-		130.720
TOTALE A	146.142	5.589	-	140.553
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-			-
b) Altre	-	-		-
TOTALE B	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.7 Esposiz. per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	10.357	6.390		99	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.109	2.941	-	71	186
B.1 ingressi da crediti in bonis	15	2.630		56	108
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	779	7		-	51
B.3 altre variazioni in aumento	315	304		15	27

C. Variazioni in diminuzione	2.688	2.759	-	98	10
C.1 uscite verso crediti in bonis		645		15	-
C.2 cancellazioni	454				
C.3 incassi	2.234	1.335		76	9
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		779		7	1
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	8.778	6.572	-	72	176
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	5.531	264			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	863	362	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	695	320			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	168	42			
B.3 altre variazioni in aumento	-				
C. Variazioni in diminuzione	1.244	193	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	269	30			
C.2 riprese di valore da incasso	570	32			
C.3 cancellazioni	405				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		131			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	5.150	433	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	74.918	51.131	1.602	-	-	-	-	-	-	-	25.311	78.044
2.1 totalmente garantite	73.696	51.131	1.225								24.552	76.908
2.2 parzialmente garantite	1.222		377								759	1.136

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	2.502	-	235	40	-	-	-	-	-	-	2.210	2.485
2.1 totalmente garantite	2.480		229	40							2.210	2.479
2.2 parzialmente garantite	22		6									6

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali											
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma					
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>																	
1.1. oltre il 150%																	
1.2. tra il 100% e il 150%																	
1.3. tra il 50% e il 100%																	
1.4. entro il 50%																	
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	5.287	8.774	2.225	129										385	5.608	8.347	15.630
2.1. oltre il 150%	4.427	6.379	2.225	52										256	3.845	6.378	15.187
2.2. tra il 100% e il 150%	504	1.334		35											1.298	1.333	443
2.3. tra il 50% e il 100%	98	760		25										129	399	553	
2.4. entro il 50%	258	301		17											66	83	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Espos. lorda	Reti. val. specifiche	Reti. val. di portafoglio	Espos. lorda	Reti. val. specifiche	Reti. val. di portafoglio	Espos. lorda	Reti. val. specifiche	Reti. val. di portafoglio	Espos. lorda	Reti. val. specifiche	Reti. val. di portafoglio	Espos. lorda	Reti. val. specifiche	Reti. val. di portafoglio	Espos. lorda	Reti. val. specifiche	Reti. val. di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze													4.728	3.442	1.286	4.037	1.708	2.329		
A.2 Incagli													4.829	402	4.427	1.743	31	1.712		
A.3 Esposizioni ristrutturate																				
A.4 Esposizioni scadute													43	2	41	29	1	28		
A.5 Altre esposizioni	42.746	-	-	42.746	200	1	-	199	2.074	-	-	-	56.315	-	-	56.315	30.475	-	30.475	
Totale A	42.746	-	-	42.746	200	1	-	199	2.074	-	-	-	65.915	3.846	-	62.069	36.284	1.740	-	34.544
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze																				
B.2 Incagli																				
B.3 Altre attività deteriorate																				
B.4 Altre esposizioni		X			X				X			X		X				X		
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	42.746	-	-	42.746	200	1	-	199	2.074	-	-	-	65.915	3.846	-	62.069	36.284	1.740	-	34.544
Totale 2005																				

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Branca di attività	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1.634
Prodotti energetici	4
Minerali e metalli esclusi quelli fissili e fertili	110
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.018
Prodotti chimici	321
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	1.623
Macchine agricole ed industriali	3.030
Macchine per ufficio ed elab. dati, strumenti di precisione	47
Materiale e forniture elettriche	366
Mezzi di trasporto	1
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.829
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	209
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	594
Prodotti in gomme ed in plastica	272
Altri prodotti industriali	881
Edilizia e opere pubbliche	25.206
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	5.585
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2.968
Servizi dei trasporti interni	5.567
Servizi connessi ai trasporti	236
Altri servizi destinabili alla vendita	14.413
Totale	65.915

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.778	3.622								
A.2 Incagli	6.572	6.139								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	72	72								
A.5 Altre esposizioni	86.118	86.118								
Totale A	101.540	95.951	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	101.540	95.951	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2005	83.838	78.412								

B.5 Grandi rischi

	2006	2005
a) Ammontare	34.076	8.464
b) Numero	13	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca di Credito Cooperativo Laudense non ha posto in essere operazioni di cessione dei propri attivi.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività per cassa	5.012	-	-	-	-	-	9.898	-	-	-	-	-	10.243	-	-	-	-	-	25.153	19.729
1. Titoli di debito	5.012						9.898						10.243						25.153	19.729
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			-	
5. Attività deteriorate																			-	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale 2006	5.012	-	-	-	-	-	9.898	-	-	-	-	-	10.243	-	-	-	-	-	25.153	19.729
Totale 2005							19.729						-							19.729

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	25.136	25.136
a) a fronte di attività rilevate per intero						25.136	25.136
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 2006	-	-	-	-	-	25.136	25.136
Totale 2005						19.729	19.729

I dati rappresentati si riferiscono alle operazioni di Pct.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un’ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della duration dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi.

La misurazione di tale rischio è effettuata dalle strutture della Federazione Lombarda secondo i dettami dell’accordo di *outsourcing* del servizio che prevede i seguenti cardini concettuali di impostazione:

- calcolo della *duration* media ponderata (Beta medio per le azioni/fondi) dei singoli sub-portafogli di sopra riportati;
- la volatilità è stimata secondo dati di mercato e mediante analisi storica.
- non si considerano effetti di correlazione tra i fattori di rischio.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Finanza, articolazione della Commissione Rischi recentemente rivisitata nelle incombenze e nella composizione.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (MPA) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.023	2.141	2.023	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	1.023	2.141	2.023	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.023	2.141	2.023					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	17.469	7.667	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		17.469	7.667					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	91.332	20.406	27.203	1.016	869	524	64	3.622
1.1 Titoli di debito	-	19.084	26.179	844	50	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			10.066					
- altri		19.084	16.113	844	50			
1.2 Finanziamenti a banche	3.013							
1.3 Finanziamenti a clientela	88.319	1.322	1.024	172	819	524	64	3.622
- c/c	30.219							
- altri finanziamenti	58.100	1.322	1.024	172	819	524	64	3.622
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58.100	1.322	1.024	172	819	524	64	3.629
2. Passività per cassa	68.327	21.828	11.888	10.010	32.186	4.225	-	870
2.1 Debiti verso clientela	67.546	17.534	7.667	-	-	-	-	870
- c/c	62.557							
- altri debiti	4.989	17.534	7.667	-	-	-	-	870
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.989	17.534	7.667					870
2.2 Debiti verso banche	721	-	-	-	-	4.225	-	-
- c/c	680							
- altri debiti	41					4.225		
2.3 Titoli di debito	60	4.294	4.221	10.010	32.186	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			347	2.798	7.518			
- altri	60	4.294	3.874	7.212	24.668			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0-	0-	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		95						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		95						
- c/c								

- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato		95						
- altri		95						
2. Passività per cassa		95						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		95						
- c/c								
- altri debiti		95						
2.3 Titoli di debito							-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0-	0-	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Du rata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	53							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	61							
2.1 Debiti verso clientela	61							
- c/c	61							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito							-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0-	0-	0	0	0	0	0	0

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La banca non opera per conto proprio in strumenti di capitale.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.		
Tipologia esposizione/Valori	Valore Quotati	di bilancio Non quotati
A. Titoli di capitale		1.922
A.1 Azioni		1.922
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.1 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale		1.922

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio. Di regola ad ogni operazione in valuta viene prontamente coperta con un'operazione di segno contrario con l'Icecrea Banca, così si annulla il rischio di cambio.

Informazioni di natura qualitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	53	-	-	-	-	4
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	53					4
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	61	-	-	-	-	4
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	61					4
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	53	-	-	-	-	4
Totale passività	61	-	-	-	-	4
Sbilancio (+/-)	(8)	-	-	-	-	-

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non opera con questi prodotti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato dal Comitato Finanza articolazione della Commissione Rischi con cadenza mensile in relazione alle convocazioni del medesimo e secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Servizio Finanza, che si avvale, oltre che di modelli elaborati in economia per la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi complessivi, delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca, disponibile *on line* per tutte le BCC da essa tramitate nella gestione della liquidità.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di *Asset & Liability Management*.

Il controllo del rischio di liquidità e le connesse strategie di gestione dei *mismatch* sulle scadenze sono definite dal Comitato Finanza (articolazione della Commissione Rischi) che le propone alla prima occasione utile al vaglio dell'Organo Consigliare; il servizio Finanza, una volta ottenute le necessarie delibere, ne è esecutore diretto.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio. Come già richiamato più sopra anche le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente all'interno del Comitato Finanza (articolazione della Commissione Rischi).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione:EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	38.394	784	17.971	758	2.778	23.253	3.839	36.031	30.140
A.1 Titoli di Stato			17.736			19.824	20	4.165	1.022
A.2 Titoli di debito quotati									1.439
A.3 Altri titoli di debito								10.819	
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	38.394	784	235	758	2.778	3.429	3.819	21.047	27.679
- banche	2.976								
- clientela	35.418	784	235	758	2.778	3.429	3.819	21.047	27.679
Passività per cassa	63.898	345	1.900	3.585	12.759	11.349	8.080	39.063	8.449
B.1 Depositi	63.847	259	1.852	3.220	12.273	7.667	868	223	8.449
- banche	817								4.224
- clientela	63.030	259	1.852	3.220	12.273	7.667	868	223	4.225
B.2 Titoli di debito	51	86	48	365	486	3.682	7.212	38.840	
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	0-	0-	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	53	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	53	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	53								
- clientela									
Passività per cassa	61	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche									
- clientela	61								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	0-	0-	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	-	-	9	-	85	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	-	-	9	-	85	-	-	-	-
- banche			9		85				
- clientela									
Passività per cassa	0-	0-	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	0-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche									
- clientela	4								
Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività	2								
Operazioni "fuori bilancio"	0-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		2.240	2.242		15.831	73.365
2. Titoli in circolazione					770	50.000
3. Passività finanziarie di negoiazione						
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>						
Totale 2006	-	2.240	2.242	-	16.601	123.365
Totale 2005		2.115	2.117		14.949	125.281

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	93.679				
2. Debiti verso banche	5.041				
3. Titoli in circolazione	50.770				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
Totale 2006	149.490	-	-	-	-
Totale 2005	149.030				

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “*il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principale fonte di manifestazione del rischio operativo è rappresentata dalla frode.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca ha intenzione di applicare il “metodo base”. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la Banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 1,067 mln. di euro.

Nel corso dell’esercizio anche il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di verifica i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la Banca, nell’ambito di un progetto di Categoria, ha già definito il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *Fair Value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare il 12,5% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2006	Totale 2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.478	15.371
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(36)	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	36	
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	15.442	15.371
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	803	807
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(2)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		2
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	803	805
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	16.245	16.176
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	16.245	16.176

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a € 3.780.672.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2006	Totale 2005	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	238.081	191.573	116.445	103.905
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	159.136	133.303	91.984	87.475
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	58.681	42.976	3.026	7.614
1.1 Governi e Banche Centrali	-			
1.2 Enti pubblici	44.577	5.906	205	200
1.3 Banche	14.104	37.070	2.821	7.414
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)				
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	19.899	15.807	9.950	7.903
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.922	1.920	1.922	1.920
5. Altre attività per cassa	78.634	72.600	77.086	70.038
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	78.945	58.270	24.461	16.430
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	78.945	58.270	24.461	16.430
1.1 Governi e Banche Centrali	301	299	209	208
1.2 Enti pubblici		77		46
1.3 Banche	2.997	360		212
1.4 Altri soggetti	75.647	57.534	24.252	15.964
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			7.907	7.205
B.2 RISCHI DI MERCATO			9	63
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	9	63
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	9	63
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	4.448	4.053
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	12.364	11.321
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	98.912	90.568
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,61	16,97
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	16,42	17,86

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha mai eseguito operazioni di aggregazione, si omette pertanto la compilazione della seguente parte.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	65
- benefits	-

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	59
- benefits	-

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	288
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate e controllate	2.627	1.483		120	25
Amministratori e Dirigenti	70	448		5	7
Totale	2.697	1.931	-	125	32

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Riconciliazione Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2005

		Riclassifiche		Rettifiche IAS		Saldi IAS	
Nr	Voci di Stato Patrimoniale 87/92	Saldo	IAS	Totale	Saldo	Nr	Schema di Stato Patrimoniale IAS
10	Cassa e disponibilità presso Banche centrali	1.337.219	(105.968)	-	1.231.251	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Titoli del Tesoro e valori	18.547.952	(18.547.952)	-	-		
50	Obbligazioni e altri titoli di debito	20.364.785	(20.364.785)	-	-		
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	141	(141)	-	-		
			36.662.107	-	36.662.107	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
			-	-	-	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
			2.931.694	-	2.931.694	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita
			1.492.107	-	1.492.107	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
30	Crediti verso banche	36.095.768	-	-	36.095.768	60	Crediti verso banche
40	Crediti verso clientela	79.405.235	177.177	(1.170.822)	78.411.590	70	Crediti verso clientela
			-	-	-	80	Derivati di copertura
			-	-	-	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
70	Partecipazioni	1.920.234	(1.920.234)	-	-	100	Partecipazioni
90	Immobilizzazioni materiali	1.519.847		4.001.518	5.521.365	110	Attività materiali
100	Immobilizzazioni immateriali	155.480	(30.691)	-	124.789	120	Attività immateriali
	di cui:						di cui:
	- avviamento	-					- avviamento
120	Azioni o quote proprie	-					
			3.757.782	1.048.657	4.806.439	130	Attività fiscali
			594.375	-	594.375		a) correnti
			3.163.407	1.048.657	4.212.064		b) differite
			-	-	-	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismess.
130	Altre attività	5.055.489	(3.859.628)	(730.535)	465.326	150	Altre attività
140	Ratei e risconti attivi	1.094.110	(1.094.110)				
	Totale dell'attivo	165.496.260	(902.642)	3.148.818	167.742.436		Totale dell'attivo
10	Debiti verso banche	137.204	-	4.431.266	4.568.470	10	Debiti verso banche
20	Debiti verso clientela	88.365.486	91.843	-	88.457.329	20	Debiti verso clientela
30	Debiti rappresentati da titoli	55.605.316	417.621	(17.903)	56.005.034	30	Titoli in circolazione
40	Fondi di terzi in amministrazione	-	-				
			-	-	-	40	Passività finanziarie di negoziazione
			-	-	-	50	[Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
			-	-	-	60	Derivati di copertura
			-	-	-	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
			297.392	54.056	351.448	80	Passività fiscali
			162.033	-	162.033		a) correnti
			135.359	54.056	189.415		b) differite
			-	-	-	90	Passività associate ad attività in via di dismissione
50	Altre passività	1.374.569	438.024	(369.463)	1.443.130	100	Altre passività
60	Ratei e risconti passivi	854.583	(854.583)				
70	Trattamento di fine rapp. di lavoro subor.	1.265.554	-	192.273	1.457.827	110	Trattamento di fine rapporto del personale
80	Fondi per rischi e oneri:	1.678.801	(1.265.554)	20.282	433.529	120	Fondi per rischi e oneri:
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-	-	-		a) quiescenza e obblighi simili
	b) fondi imposte e tasse	1.200.034	(1.200.034)				
	c) altri fondi	478.767	(65.520)	20.282	433.529		b) altri fondi
90	Fondo rischi su crediti	27.385	(27.385)				
	Totale Passività	149.308.898	(902.642)	4.310.511	152.716.767		Totale Passività
100	Fondo per rischi bancari generali	-	-				
110	Passività subordinate	-	-				
150	Riserve da valutazioni	802.741	-	4.183	806.924	130	Riserve da valutazione:
			-	-	-	140	Azioni rimborsabili
			-	-	-	150	Strumenti di capitale
140	Riserve	14.437.941	-	(1.337.231)	13.100.710	160	Riserve
130	Sovrapprezzi di emissione	142.350	-	-	142.350	170	Sovrapprezzi di emissione
120	Capitale	731.377	-	-	731.377	180	Capitale
			-	-	-	190	Azioni proprie (-)
160	Utile (perdita) portati a nuovo	-	-				
170	Utile (perdita) dell'esercizio	72.953	-	171.355	244.308	200	Utile (perdita) dell'esercizio
	Totale Equity	16.187.362	-	(1.161.693)	15.025.669		Totale Equity
	TOTALE PASSIVO	165.496.260	-	3.148.818	167.742.436		

Riconciliazione - Conto Economico al 31 Dicembre 2005

Nr Voci di Conto Economico 87/92 Saldo	Saldo	Riclassifiche	Rettifiche	Saldi IAS	
		IAS	IAS	Saldo	Nr Schema di Conto Economico IAS
		Totale	Totale		
10 Interessi attivi e proventi assimilati	7.664.038	253.890	(40.064)	7.877.864	10 Interessi attivi e proventi assimilati
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(1.965.019)		(164.448)	(2.129.467)	20 Interessi passivi e oneri assimilati
Margine di interesse	5.699.019	253.890	(204.512)	5.748.397	30 Margine di interesse
40 Commissioni attive	1.460.593	(275.810)		1.184.783	40 Commissioni attive
50 Commissioni passive	(202.070)			(202.070)	50 Commissioni passive
Commissioni nette	1.258.523	(275.810)	-	982.713	60 Commissioni nette
30 Dividendi e altri proventi	47.477		-	47.477	70 Dividendi e proventi simili
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	(56.972)		(2.839)	(59.811)	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
		-	153.476	153.476	90 Risultato netto dell'attività di copertura
			153.476	153.476	100 Utile/perdita da cessione di:
				-	a) crediti
				-	b) attività finanziarie disponibili per la vendita
				-	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
				-	d) passività finanziarie
				-	110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
Margine di intermediazione	6.948.047	(21.920)	(53.875)	6.872.252	120 Margine di intermediazione
		(7.913)	169.560	(909.905)	130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:
120/130 Rettifiche di valore (riprese) su crediti/garanzie e impegni	(1.071.552)	(7.913)	169.560	(909.905)	a) crediti
				-	b) attività finanziarie disponibili per la vendita
				-	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
				-	d) altre attività finanziarie
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti -	(7.913)	7.913			
150/160 Rettifiche di valore (riprese) nette su immob.ni finanziarie	-			-	
Risultato netto della gestione finanziaria	5.868.582	(21.920)	115.685	5.962.347	140 Risultato netto della gestione finanziaria
80 Spese amministrative	(5.318.623)	-	(174.726)	(5.493.349)	150 Spese amministrative:
a) spese per il personale	(3.161.537)	(55.771)	(174.726)	(3.392.034)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(2.157.086)	55.771		(2.101.315)	b) altre spese amministrative
100 Accantonamenti per rischi e oneri -	(209.281)			(209.281)	160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(660.292)	327.229	(124.632)	(457.695)	170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
		(202.252)		(202.252)	180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
70 Altri proventi di gestioe	1.232.426	(248.077)	(24.459)		
110 Altri oneri di gestione	(457.372)		457.372	959.890	190 Altri oneri/proventi di gestione
Costi operativi	(5.413.142)	(123.100)	133.555	(5.402.687)	200 Costi operativi
					210 Utili (Perdite) delle partecipazioni
					220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali
		33.654		33.654	230 Rettifiche di valore dell'avviamento
					240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Utile (perdita) delle attività ordinarie	455.440	(111.366)	249.240	593.314	250 Utile (Perdita) della op.tà corrente lordo imposte
180 Proventi straordinari	222.161	(222.161)		-	
190 Oneri straordinari	(180.051)	180.051		-	
210 Variazione del fondo rischi banc. generali -					
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	(424.597)		75.591	(349.006)	260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
230 Utile (Perdita) al netto delle imposte	72.953	(153.476)	324.831	244.308	290 Utile (Perdita) della op.tà corrente netto imposte

**“LA MIA BANCA
È DIFFERENTE.”
PROVA A RIPETERLO
QUATTRO MILIONI
DI VOLTE.**

INDICI DI BILANCIO

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2006	2005
Patrimonio / Totale attivo	9,01%	8,81%
Patrimonio libero (al netto immobilizzazioni e partecipazioni)	7.898.999	7.211.193
Patrimonio libero / totale attivo	4,7%	4,3%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	17,86%	16,42%

INDICI DI STRUTTURA	2006	2005
Crediti verso la clientela / totale attivo	56,8%	46,7%
Raccolta diretta complessiva da clientela / totale attivo	85,4%	86,1%
Crediti verso la clientela / raccolta diretta da clientela	66,42%	54,28%

INDICI DI REDDITIVITA'	2006	2005
ROE (utile d'esercizio / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	1,71%	1,66%
ROA (utile d'esercizio / totale attivo)	0,15%	0,15%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	81,30%	83,65%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	16,32%	14,30%
Costi operativi / margine di intermediazione	83,35%	78,62%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	78,65%	79,94%
Acc.ti + rettifiche ed altri oneri / Margine di intermediazione	4,70%	-1,32%

INDICI DI RISCHIOSITA'	2006	2005
Sofferenze nette / Crediti verso la clientela	3,77%	6,49%
Sofferenze lorde / crediti verso la clientela	9,15%	13,21%
Partite deteriorate / crediti verso la clientela	10,25%	14,61%
Partite deteriorate / Patrimonio di Vigilanza	6,44%	7,38%

INDICI DI PRODUTTIVITA'	2006	2005
Numero medio dipendenti	53	52
Spese del personale/ numero medio dipendenti	68.362	65.231
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	141.473	132.159
Crediti verso la clientela / numero dipendenti	1.810.405	1.507.915
raccolta diretta ed indiretta (valori di mercato) / numero medio dipendenti	4.588.177	4.523.469

(importi all'euro)

Andamento della Compagine Sociale

	31.12.'03	31.12.'04	31.12.'05	31.12.'06	20.03.'07
capitale sociale €	166.835	550.663	731.377	798.303	842.429
n. soci	1.476	1.803	2.343	2.154	2.118

**SIAMO UNA
BANCA COOPERATIVA.
VUOL DIRE
CHE PER METTERCI
NEI VOSTRI PANNI
CI BASTA METTERCI
NEI NOSTRI PANNI.**

**LA CARTA DEI VALORI
DEL CREDITO COOPERATIVO**

LA CARTA DEI VALORI del CREDITO COOPERATIVO

1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel “sistema” del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

Riva del Garda, 12 dicembre 1999

...per non dimenticare le nostre radici...